

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------|---|------------|---|------|
| | Rubrica Anie | | | |
| 1 | Affari&Finanza (la Repubblica) | 08/05/2017 | <i>MATERIALI INNOVATIVI E PALE GIGANTI LE RINNOVABILI DEL FUTURO (L.Pagni)</i> | 2 |
| | Infobuildenergia.it | 21/06/2017 | <i>EFFICIENZA ENERGETICA ED ENERGIA SOSTENIBILE. L'ITALIA C'E'!</i> | 4 |
| | Impiantoelettrico.co | 20/06/2017 | <i>LINDUSTRA TECNOLOGICA GUIDA LA RIPRESA</i> | 8 |
| | Byinnovation.eu | 19/06/2017 | <i>ANIE: INDUSTRIA TECNOLOGICA TRAINA RIPRESA</i> | 10 |
| | Bitmat.it | 16/06/2017 | <i>ASSEMBLEA ANIE: CE' LA RIPRESA!</i> | 12 |
| | Fabbricafuturo.it | 16/06/2017 | <i>EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI, NUOVI STRUMENTI GRAZIE ALL IOT</i> | 14 |
| | Industriaitaliana.it | 16/06/2017 | <i>ANCHE MANIFATTURIERO ELETTRONICO ED ELETTROTECNICO (ANIE) IN CRESCITA. IN GENERALE, COMINCIA LA RIPR</i> | 19 |
| | Tech-Plus.It | 09/06/2017 | <i>OSSERVATORIO ANIE RINNOVABILI: NUOVE INSTALLAZIONI +11% NEL 1Q 2017</i> | 27 |
| | CommercioElettrico.com | 08/06/2017 | <i>FOTOVOLTAICO, IL 58% DELLE NUOVE INSTALLAZIONI E' DI TIPO RESIDENZIALE</i> | 29 |
| | Elettricomagazine.it | 08/06/2017 | <i>RINNOVABILI: IN CRESCITA LE NUOVE INSTALLAZIONI</i> | 30 |
| 18/19 | E7 - il Settimanale di Quotidiano Energia | 07/06/2017 | <i>FER, ANIE RINNOVABILI: NUOVE INSTALLAZIONI IN CRESCITA</i> | 32 |
| 11 | La Staffetta Quotidiana Petrolifera | 03/06/2017 | <i>"CON IL SUPERAMMORTAMENTO UNA FOLLIA NON INVESTIRE NEL FOTOVOLTAICO"</i> | 34 |
| 16 | Blu & Rosso | 01/06/2017 | <i>RINNOVABILI: A INIZIO 2017 IN CRESCITA LE NUOVE INSTALLAZIONI</i> | 36 |
| | Casaclima.com | 01/06/2017 | <i>FOTOVOLTAICO, EOLICO E IDROELETTRICO: + 11% LE NUOVE INSTALLAZIONI NEL PRIMO QUADRIMESTRE OSSERVATOR</i> | 37 |
| | Key4biz.it | 01/06/2017 | <i>RINNOVABILI, NEL 2017 INSTALLAZIONI IN CRESCITA DELL11% IN ITALIA</i> | 39 |
| | SOLAREB2B.IT | 01/06/2017 | <i>FOTOVOLTAICO: IN APRILE NUOVE INSTALLAZIONI A 24,5 MW (-20%)</i> | 41 |
| 10 | Plus24 (Il Sole 24 Ore) | 27/05/2017 | <i>CAVALCARE LE ENERGIE RINNOVABILI (L.Magna)</i> | 42 |
| | Agi.it | 26/05/2017 | <i>RINNOVABILI, M5S: I DATI SONO CORRETTI. LA REPLICA DI PAGELLA POLITICA</i> | 44 |
| | Beppegrillo.it | 25/05/2017 | <i>ENERGIA: I DATI SU CALO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA RINNOVABILI E PIU' CO2 SONO CORRETTI - ECCO</i> | 47 |
| | Industriaitaliana.it | 10/05/2017 | <i>MACCHINARI MADE IN ITALY PER LE RINNOVABILI: NUOVE STRATEGIE CON QUALCHE DUBBIO</i> | 49 |
| | Newsimpianti.it | 10/05/2017 | <i>RINNOVABILI: +27% DI INSTALLAZIONI NEL PRIMO TRIMESTRE 2017</i> | 63 |
| 4 | Il Quotidiano del Molise | 08/05/2017 | <i>RINNOVABILI: A INIZIO 2017 IN CRESCITA LE NUOVE INSTALLAZIONI</i> | 64 |
| 8 | Il Quotidiano di Sicilia | 05/05/2017 | <i>ENERGIA, NEL PRIMO TRIMESTRE 2017 SPRINT PER INSTALLAZIONI FOTOVOLTAICO</i> | 65 |
| 12/13 | E7 - il Settimanale di Quotidiano Energia | 04/05/2017 | <i>OSSERVATORIO ANIE RINNOVABILI +27% DI NUOVE INSTALLAZIONI NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2017</i> | 66 |
| 12/18 | Cda Condizionamento dell'Aria Riscaldamento | 01/05/2017 | <i>CONTINUA LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI</i> | 68 |
| 1 | Elettro | 01/05/2017 | <i>IMPIANTI FOTOVOLTAICI, LA SITUAZIONE IN ITALIA</i> | 75 |
| 26/29 | Elettro | 01/05/2017 | <i>IMPIANTI FOTOVOLTAICI, LA SITUAZIONE IN ITALIA</i> | 76 |
| 35 | Solare B2B | 01/05/2017 | <i>SUPER AMMORTAMENTO I MODULI FV SONO BENI MOBILI</i> | 80 |

economia italiana

Materiali innovativi e pale giganti le rinnovabili del futuro

Luca Pagni
a pagina 22

Pale gigantesche pannelli al grafene ecco le rinnovabili 4.0

LO SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE RILANCIA LA FILIERA DELLE IMPRESE ITALIANE CHE LAVORANO PER LA GREEN ECONOMY DAI MATERIALI INNOVATIVI AL TERMODINAMICO, FINO AI TRACKER, I MECCANISMI CHE ORIENTANO GLI IMPIANTI IN BASE AL SOLE

Luca Pagni

Milano

L'ultimo segnale è arrivato dall'asta per i nuovi parchi eolici nel Mare del Nord indetta il mese scorso dal governo tedesco: in tre casi su quattro, gli impianti sono stati assegnati in totale assenza di incentivi. E' stata così raggiunta la "grid parity", dimostrando che le fonti rinnovabili possono ormai stare in piedi economicamente anche senza pesare sulle bollette dei consumatori.

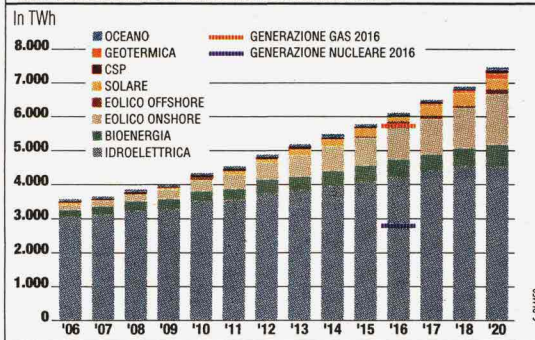
Quello che è accaduto in Germania è soltanto uno degli esempi che rivelano come sia in corso un salto di qualità tecnologico nel mondo della green economy. Tanto che gli esperti cominciano a parlare del fenomeno definendolo "Rinnovabili 4.0": il settore ha preso nuovo slancio dalle innovazioni che stanno riducendo i costi e aumentando l'efficienza degli impianti.

Il caso dell'eolico è paradigmatico: per ottenere risultati più performanti si stanno costruendo impianti sempre più colossali, in particolare per l'off shore. Le ultime installazioni al largo delle coste superano i 200 metri d'altezza. Ma in Danimarca è in corso un progetto per la costruzione di un prototipo da 330 metri, l'altezza della Torre Eiffel.

Tutto ciò ha riflessi non soltanto sulla bolletta elettrica, ma soprattutto sulle filiere industriali in tutti quei paesi che hanno scommesso per tempo sullo sviluppo dell'energia pulita. Italia compresa: come dimostra il successo dell'ultima asta per gli impianti on shore, quando sono state presentate più di mille domande (1.078) per una richiesta complessiva di 632 megawatt di potenza, il doppio della potenza disponibile messa a bando, pari a 275 megawatt. Non per nulla, l'ultimo report di Anie Rinnovabili (l'associazione industriale che raggruppa le imprese di filiera) rivela come nel primo trimestre dell'anno, le nuove installazioni eoliche siano salite del 270 per cento rispetto all'anno precedente.

Le "Rinnovabili 4.0" riguardano, ovviamente, anche l'energia solare. Campo nel quale l'Italia può vantare la più alta percentuale di energia pro-

LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA RINNOVABILI



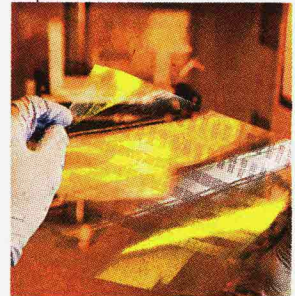
dotta da impianti fotovoltaici sul totale nazionale. Un successo partito dal "basso": nel corso del 2015 (secondo gli ultimi dati disponibili dell'Autorità per l'energia) i piccoli e piccolissimi impianti per l'autoproduzione sono saliti a circa 700mila, oltre 41mila in più rispetto all'anno precedente, con una crescita del 6,3%, arrivando così a una potenza installata di oltre 30mila megawatt, pari al 25% del totale nazionale.

Un successo dovuto a sussidi in una prima fase e - successivamente - all'abbattimento dei costi per l'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Un mercato destinato a crescere ancora, grazie agli incentivi fiscali sull'efficienza energetica. Per non parlare degli investimenti sui nuovi materiali. Come dimostra l'accordo

raggiunto tra Enel e l'Istituto Italiano di Tecnologia per lo sviluppo di nuovi pannelli: i prototipi allo studio non comprendono più il silicio, ma utilizzano il grafene, un materiale composto di atomi di carbonio, sempre più usato dall'industria perché ha la resistenza meccanica del diamante e la flessibilità della plastica. Associando il grafene a un altro materiale innovativo che risponde al nome di perovskite, si ottiene «un flusso più efficace degli elettroni da un pannello all'altro, producendo un quantitativo maggiore di energia», come spiegano all'Itt di Genova.

Ma la ricerca sul solare non si ferma al fotovoltaico. Un'altra idea tutta italiana porta la firma del gruppo Magaldi, storica società campana (190 dipendenti, di cui la metà inge-



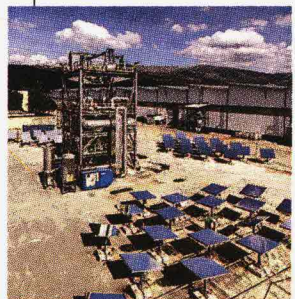
PEROVSKITE, IL MINERALE CHE "SPINGE" GLI ELETTRONI

I nuovi pannelli fotovoltaici verranno realizzati utilizzando nuovi materiali come il grafene e la perovskite, più resistenti e flessibili, che consentono un flusso più efficace degli elettroni da un pannello all'altro, producendo un maggior quantitativo di energia



BATTERIE, PREZZI DIMEZZATI ENTRO LA FINE DEL 2020

I sistemi di accumulo che permettono di immagazzinare l'elettricità prodotta in eccesso diventano sempre più efficienti e di dimensioni ridotte: i produttori, come Varta, stanno lanciando nuovi prodotti per il mercato domestico grazie ai prezzi che si dimezzeranno da qui al 2020



SABBIA DI FIUME COME COMBUSTIBILE

Tra i nuovi progetti legati all'energia solare si segnala il nuovo brevetto del gruppo magaldi per un impianto termodinamico: silos riempiti di sabbia di fiume in un letto d'aria e riscaldati da specchi ustori. Rispetto ai silos con acqua e sali minerali producono una maggior quantità di energia



gneri) con oltre 100 anni di attività nel campo dei materiali ad alte temperature, come nel caso di altiforni e inceneritori. Uno degli ultimi brevetti depositati riguarda il solare termodinamico. Il sistema "tradizionale" prevede che l'energia venga prodotta riscaldando silos pieni d'acqua in cui vengono immessi sali minerali e riscaldati da specchi ustori. L'innovazione proposta da Magaldi prevede sempre gli specchi, ma all'interno del silos vengono riscaldati minuscoli granelli di sabbia di fiume in un letto d'aria: il minor attrito produce più energia, con meno costi e in modo ecocompatibile. Futuribile? Non tanto: il prototipo è piaciuto al gruppo A2a, la prima utility locale italiana, che lo utilizzerà per produrre l'energia necessaria a far funzionare la centrale elettrica di San Filippo del Mela in provincia di Messina. Se avrà successo verrà esportato in tutti gli impianti dell'utility.

Lunga la filiera delle rinnovabili si scoprono decine di casi come questo. Uno per tutti: l'Italia può vantare una delle prime aziende al mondo per la produzione di "tracker", il meccanismo che consente ai pannelli di orientarsi in base alla posizione del sole, il gruppo Convert: uno dei loro brevetti consente di aumentare il rendimento fino al 25 per cento rispetto agli impianti con pannello fisso.

Una ulteriore spinta alle rinnovabili arriverà dal crollo dei prezzi dei sistemi di accumulo: non sono altro che batterie (come quelle dell'automobile) che immagazzinano energia prodotta dai pannelli o dalle turbine eoliche per rimetterla in circolo quando il vento è calato oppure di notte quando il fotovoltaico non funziona. Lo sviluppo della tecnologia ha permesso di ridurre le dimensioni, facendone un prodotto per le famiglie.

Anche in questo caso, il nostro paese diventa un terreno di sperimentazione unico in Europa: il gruppo tedesco Varta ha scelto il nostro paese - grazie gli impianti domestici per autoproduzione - per lanciare le nuove batterie al litio che, di fatto, si possono attaccare al muro come fossero un quadro. Anche perché le dimensioni sono quelle: 60 centimetri sia in altezza che in larghezza e 18 centimetri di profondità. Ma è solo il primo passo, come evidenzia un recente studio della società di consulenza McKinsey, secondo la quale i prezzi delle batterie dovrebbero quasi dimezzarsi da qui al 2020. Se così fosse, non siamo che all'inizio della nuova rivoluzione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LE NOVITÀ]

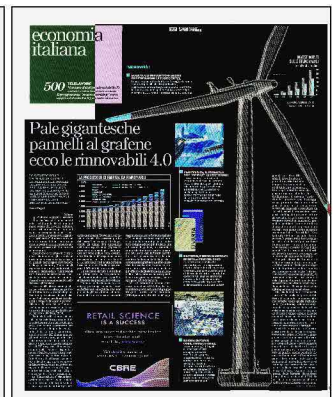
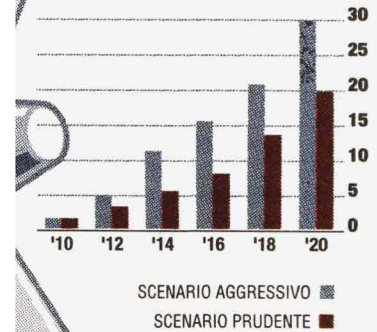
EOLICO, GLI IMPIANTI OFF SHORE SUPERERANNO LA TORRE EIFFEL

I nuovi impianti che sfruttano l'energia del vento sono sempre più alti: in particolare, quelli posizionati al largo delle coste. Dal 2019 in Danimarca sarà sperimentato un prototipo alto fino a 330 metri, l'altezza della Torre Eiffel



INVESTIMENTI SULLE RINNOVABILI

In miliardi di dollari





»»» Infobuild energia > Notizie > Efficienza energetica ed energia sostenibile. L'Italia c'è!

G+1 0 Mi piace 0 Condividi

Efficienza energetica ed energia sostenibile. L'Italia c'è!

21/06/2017

Stampa

La battaglia contro il cambiamento climatico si vince uniti. Efficienza energetica, revamping e rinnovabili rappresentano un'incredibile occasione di sviluppo per il nostro paese



Ad aprire i lavori di "Restart: rispetto e coscienza per un'energia sostenibile", convegno organizzato da **Fronius** in Gran Guardia a Verona e dedicato all'efficienza energetica e a un futuro sostenibile, **Maurizio Cheli** primo astronauta italiano ad aver partecipato a una missione Nasa con il ruolo di Mission Specialist a bordo di uno Shuttle. Cheli è riuscito a emozionare tutto il pubblico presente raccontando una passione nata da bambino, coltivata negli anni degli studi e che l'ha portato, giovane astronauta, nello spazio.

Maurizio Cheli ci ha fatto sognare con immagini meravigliose della terra riprese dallo Shuttle, l'incanto di certe albe come delle notti, ma l'astronauta italiano ci ha soprattutto fatto riflettere sulla fragilità del nostro pianeta che va protetto dall'inquinamento e dal surriscaldamento.

Dallo spazio è evidente ciò che i cosiddetti "sapiens" hanno fatto alla terra, ed è ora necessario che "La sostenibilità diventi un concetto trasversale in tutto quello che facciamo", che coinvolga

Iscriviti alla newsletter



Riceverai gratuitamente tutte le informazioni su architettura sostenibile, risparmio energetico e fonti rinnovabili

Inserisci la tua email



Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua e-mail

Iscriviti >

Temi tecnici

- ▶ Architettura sostenibile
- ▶ Biomasse
- ▶ Certificazione energetica degli edifici
- ▶ Coibentazione termica
- ▶ Condominio
- ▶ Conto Energia
- ▶ Detrazione fiscale 50% - 65%
- ▶ Efficienza energetica
- ▶ Eolico
- ▶ Idroelettrico
- ▶ Illuminazione
- ▶ Incentivi e finanziamenti agevolati
- ▶ Normativa
- ▶ Solare fotovoltaico
- ▶ Solare termico
- ▶ Sostenibilità e Ambiente
- ▶ Storage fotovoltaico - sistemi di accumulo

SUNNY BOY 3.0 / 3.6 / 4.0 / 5.0
PIÙ CHE UN SEMPLICE INVERTER
 Più piccolo, più facile da installare
 e più conveniente con SMA
 Smart Connected

tutti i soggetti in vista dell'unico obiettivo comune per un **futuro sostenibile**, attraverso azioni concrete che non si possono più rimandare.

Se consideriamo che la popolazione mondiale nei prossimi 30 anni è destinata ad aumentare in maniera esponenziale e il fabbisogno energetico crescerà del 40%, è chiaro che dobbiamo preoccuparci fin da oggi, fare risparmio energetico e produrre energia attraverso le rinnovabili.

La **tavola rotonda** che è seguita, partendo proprio dall'invito lanciato da Maurizio Cheli, ha offerto interessanti spunti di riflessione a tutta la platea.



Francesco Sperandini Presidente e Amministratore Delegato del GSE ci ha ricordato che questa è stata la **decade più calda della storia** per motivi chiaramente antropici legati a deforestazione, estrazione e consumo di fonti fossili. Ormai c'è molta consapevolezza di che cosa significhi il cambiamento climatico, ma servono azioni concrete a livello globale, crescita sostenibile e soldi per evitare altre ferite per il pianeta.

Cosa può fare l'Italia?

Il nostro paese pesa sulle emissioni di CO2 l'1%. Se facciamo qualcosa sulle emissioni all'Italia costa perché **siamo un paese efficiente**, siamo il secondo paese al mondo per efficienza energetica e il primo paese al mondo per cogenerazione. Per BlackRock, il più grande fondo di investimento al mondo, siamo il 4 paese al mondo per carbon footprint e i primi 3 hanno l'energia nucleare.

Siamo il **primo paese al mondo per l'impatto del fotovoltaico sui consumi energetici**, siamo un paese virtuoso, l'eccellenza mondiale della sostenibilità. Ma proprio per questo i guadagni a margine di un'ulteriore eccellenza costano molto di più. Un euro in un paese inefficiente permette di recuperare molta più CO2 di quanta ne recuperiamo noi.

Francesco Sperandini ricordando che il GSE è il tutore della battaglia contro il cambiamento climatico, ha sottolineato quanto il Bel Paese **investe in sostenibilità**, attraverso l'Enea grazie alle detrazioni fiscali e, tramite il GSE, investe l'1% del proprio PIL, come incentivi per rinnovabili ed efficienza energetica.

Questi investimenti rappresentano un'occasione di crescita molto importante, quando infatti la battaglia al cambiamento climatico sarà vinta, e non ci sono alternative, saremo fra i primi al mondo, avremo i processi, i sistemi, i prodotti e saremo particolarmente competitivi, le nostre imprese potranno presentarsi sul mercato con un reale vantaggio competitivo.

Oggi l'Italia ha una **grandissima opportunità nel Revamping** perché abbiamo il parco fotovoltaico più composito per tecnologia, dimensione, collocazione geografica e ampiezza, anche per gli incentivi che sono stati erogati con i vari Conti Energia.

Dobbiamo **sperimentare su questo parco soluzioni di manutenzione, gestione, ottimizzazione**, è necessario massimizzare la produzione dei nostri impianti. "Tra 5 anni quello che facciamo qui lo rivendiamo in tutto il mondo. Facciamo filiera industriale sulla ottimizzazione degli impianti affinché fra qualche anno, quando si verificheranno sugli altri impianti in tutto il mondo gli stessi problemi, le nostre imprese ci saranno, con soluzioni e tecnologie all'avanguardia".



EC701 Progetto e verifiche Edificio-Implanto
EC705 Attestato energetico



CONFORMI DM 26.6.2015

FORMAZIONE ONLINE



Progettare in classe A
Progettazione energeticamente efficiente - Rockwool

IN EVIDENZA



"Condominio" nuovo
Tema tecnico di Infobuildenergia
Infobuildenergia



PRODOTTI SELEZIONATI



UPONOR
UPONOR TEPORIS
Impianto di raffrescamento e riscaldamento a soffitto



PARADIGMA
MODUPOWER 210 -CALDAIA A GAS A CONDENSAZIONE
Caldaie a gas a condensazione di grande potenza



FRONIUS
NUOVA GENERAZIONE DI INVERTER SNAPINVERTER
Installazione semplice e veloce degli inverter



YTONG
PANNELLO ISOLANTE MINERALE ECOLOGICO MULTIPOR
Isolamento e rivestimento a

Il presidente Enea Federico Testa ci spiega cosa si debba fare per la vera efficienza energetica. Noi in Italia non ci siamo impegnati a sufficienza. Se le nostre imprese hanno fatto efficienza energetica, in tutto quello che è abitativo, residenziale e dei trasporti non si è fatto abbastanza. Sono stati fatti singoli interventi, per esempio sulle caldaie o sugli infissi, ma non si interviene abbastanza sulle strutture degli edifici. Eppure abbiamo un patrimonio di edifici estremamente inefficiente, costruito negli anni del boom economico in assenza di qualsiasi regolamentazione energetica.

Per non parlare della **Pubblica Amministrazione** che è in una situazione ancora peggiore, mentre dovrebbe essere un esempio di promozione dell'efficienza energetica implementando nuovi sistemi e sviluppando nuove competenze. In questo caso è necessario mettere mano agli eccessivi vincoli burocratici e si devono trasferire alla PA le competenze che non ha, così da riuscire a far sì che le scuole, i comuni, gli ospedali, siano posti più efficienti e più sicuri.

Affiancando progetti hard di efficienza energetica con progetti di messa in sicurezza, si può risparmiare, si produce sviluppo per le imprese e i cittadini. L'efficienza energetica ha infatti un grande vantaggio perché produce ricadute immediate su filiere produttive italiane.

Questo naturalmente vale anche per il **residenziale**.

Fare **efficienza energetica in un condominio** non è facile, perché bisogna mettere tutti d'accordo e i tempi sono lunghi. Si è cercato di capire quali fossero gli ostacoli per rimuoverli, attraverso per esempio la **possibilità di cedere l'incentivo**. L'opportunità inserita nella **Manovrina, per i soggetti incapianti, di cedere anche alle banche** il bonus per interventi di riqualificazione va esattamente in questa direzione.

A proposito di Manovrina è stato inserito un emendamento che è una sorta di sanatoria per impianti con pannelli contraffatti e certificazioni irregolari, che interessa gli impianti di potenza superiore ai 3 KW e che hanno beneficiato degli incentivi. Grazie alla sanatoria gli operatori truffati avranno la certezza dell'incentivo per tutta la convezione. In questo modo il mercato rimarrà dinamico e si svilupperà.

Alberto Pinori, presidente Anie Rinnovabili, ha sottolineato l'importanza del dialogo, grazie infatti alla proficua collaborazione che si è creata con il GSE si sono prodotti importanti effetti. A partire dal **nuovo DTR** emanato dal GSE che è il mezzo con cui le aziende possono fare realmente **revamping**, ovvero il rinnovamento del parco di impianti fotovoltaici e tra poco anche eolici. E' un fatto importantissimo perché abbiamo circa 2 GW su cui poter fare **efficienza e rinnovamento**, valorizzando un parco esistente che in certi casi è piuttosto degradato.

C'è poi il **superammortamento** fino al 140% per gli impianti fotovoltaici perché l'**Agenzia delle Entrate con la circolare 4/E** dello scorso 30 marzo ha finalmente considerato l'impianto fv un bene mobile per le imprese e può essere ammortizzato con aliquota del 9%, con la possibilità di usufruire di un aumento del 40% del costo di acquisto del bene. Grazie a questa novità, con i prezzi dei moduli che sono calati, oggi un impianto solare per un'azienda ha un ritorno dell'investimento di 5 anni, a fine 2017 potremmo arrivare a 4.

Un'altra interessante opportunità è legata allo **storage**: per i sistemi di accumulo termico ci sono le detrazioni fiscali del 65% per l'efficienza energetica e quelle del 50% per il fotovoltaico, che rappresentano due opportunità concrete e già ben percepite dalle famiglie.

Anie Rinnovabili ha messo in campo altre importanti iniziative, con il supporto di Ministero Ambiente e GSE è stata fatta una proposta per la **rimozione dell'amianto**, la realizzazione di un **intervento di isolamento e l'installazione di un impianto fotovoltaico o eolico**. Grazie a questo le imprese avrebbero beneficiato di un 35% di credito d'imposta o detrazione fiscale fino a un massimo di 200.000 euro in 3 anni. "Purtroppo, ci dice Pinori, l'emendamento è stato bloccato in Legge di stabilità ma continueremo a proporlo come ulteriore opportunità considerando che in Italia abbiamo l'1% della superficie nazionale coperta da amianto".

La **nuova SEN**, in consultazione pubblica fino al 12 luglio, ha fissato da qui al 2030 l'obiettivo nazionale italiano di elettricità prodotta da fonte rinnovabile al 48,8%. E' un obiettivo estremamente sfidante che aprirà nuove opportunità per il nostro paese.

Nel pomeriggio si sono susseguite sul palco le aziende partner del convegno RESTART, che hanno presentato la propria realtà come un esempio concreto di ciò che è possibile fare oggi per migliorare le condizioni ambientali della Terra dato che i mezzi e gli strumenti per poter produrre energia in modo pulito esistono già.

cappotto



BLUMATICA
SOFTWARE BLUMATICA
GESTIONE E FORMAZIONE
Software per la gestione e il
monitoraggio della formazione
dei lavoratori

[Visualizza tutti i prodotti](#)

Facebook Twitter Google +

IntobuildEnergia
10 608 "Mi piace"

IOBUILD ENERGIA

Mi piace questa Pagina

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

PARTNERSHIP



Torniamo a casa sorridenti e consapevoli che la strada intrapresa sia quella giusta: l'Italia sta facendo efficienza energetica e istituzioni, associazioni e aziende coinvolte in questo processo fanno sempre più squadra per l'obiettivo comune di un futuro rinnovabile e sostenibile.

TEMA TECNICO:

Efficienza energetica

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

 Consiglia 0  Condividi

Commenta questa notizia

0 commenti

Ordina per Meno recenti ▾



Aggiungi un commento...

 plug-in Commenti di Facebook

Le ultime notizie sull'argomento

20/06/2017

Efficienza energetica edifici, un bando in Puglia

Fino al 30 agosto è attivo il bando per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici della Puglia. La Puglia ha attivato un bando da 157,8 milioni di euro destinati alle Pubbliche Amministrazioni che intendano ...



09/06/2017

Focus sull'efficienza energetica in Italia

Qual è la situazione dell'efficienza energetica in Italia, quali i possibili sviluppi, quali gli interventi più interessanti. Se ne parla alla presentazione dell'Energy Efficiency Report L'Energy&Strategy Group della ...



09/06/2017

In Uganda un polo d'eccellenza ad alta efficienza energetica made in Italy

Progetto CMR firma il complesso ospedaliero International Specialized Hospital of Uganda, simbolo di sostenibilità e innovazione, con il paziente al centro del progetto. Un progetto tutto italiano quello dell'International ...



06/06/2017

Linee guida per la riqualificazione energetica del 3% annuo

Pubblicate le linee guida per rispettare l'obbligo della riqualificazione energetica del 3% degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale. Sono state pubblicate le Linee Guida al "Programma per la Riqualificazione Energetica degli ...



06/06/2017

L'opportunità dell'efficienza energetica

Sistemi e soluzioni smart di monitoraggio, controllo e incremento dell'efficienza energetica al centro del convegno promosso da Viessmann. Lo scorso 24 maggio si è svolto presso il Forum Guido Monzani di Modena, il convegno ...



05/06/2017

In Toscana un bando da 4 milioni per l'efficienza energetica

Fino al 7 settembre le imprese potranno inviare le domande per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei propri immobili. È stato pubblicato il bando aperto dalla regione Toscana che mette a disposizione 4 milioni di euro ...



APPROFONDIMENTI

- Efficienza energetica
- Sicurezza
- Domotica
- Illuminotecnica
- Mercato

NORME

Aggiornamenti dal CEI

SEARCH

NEWS

L'industria tecnologica guida la ripresa

Positiva l'Elettronica nel 2016, e segnali positivi di crescita diffusa nei primi mesi del 2017 sia per l'Elettronica che per l'Elettrotecnica.

Presentato l'Osservatorio dell'industria italiana di ANIE

ANIE Automazione ha presentato l'Osservatorio dell'industria italiana dell'automazione, che contiene le testimonianze dei principali attori del mondo

LA RIVISTA



Dal mercato

L'industria tecnologica guida la ripresa

Positiva l'Elettronica nel 2016, e segnali positivi di crescita diffusa nei primi mesi del 2017 sia per l'Elettronica che per l'Elettrotecnica.



L'industria tecnologica italiana guida la ripresa: lo rileva Federazione ANIE che, nel corso dell'Assemblea annuale, ha illustrato i dati 2016, che hanno visto un + 4,2% per l'Elettronica e una sostanziale stabilità per l'Elettrotecnica (-0,7%). A confermare l'inversione di tendenza che ha caratterizzato gli ultimi mesi sono i dati ISTAT che segnalano un andamento positivo diffuso già nel primo trimestre di quest'anno. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, infatti, le commesse relative agli ordinati interni del settore

elettrotecnico ed elettronico registrati tra gennaio e marzo del 2017, segnano una crescita del +9,1% (vs primo trimestre 2016), mentre quelli esteri si attestano ad un +3.7% (vs primo trimestre 2016).

Inoltre, per tracciare l'andamento del primo semestre del 2017, il Servizio Studi di ANIE ha condotto un'indagine su un campione di aziende rappresentative. Il risultato conferma una prevalenza di indicazioni positive sulla crescita degli ordinativi nei primi sei mesi dell'anno: ben il 65% delle aziende intervistate già in questa fase vede un incremento dell'ordinato totale e quasi il 53% indica, per l'anno in corso, un considerevole aumento del fatturato.

Lo scenario positivo che si sta delineando per il prossimo futuro trova un'ulteriore conferma anche guardando ai singoli mercati finali delle tecnologie che ANIE rappresenta: industria, building, infrastrutture/trasporti e energia. Andamento sicuramente positivo per il settore delle tecnologie che afferiscono all'Industria manifatturiera, che ha visto nel 2016 una crescita di fatturato pari al 3.7% rispetto all'anno precedente. Segnali positivi confermati dall'indice PMI (Purchasing Manufacturing Index che esprime il sentiment dei direttori degli acquisti del settore manifatturiero italiano) che si colloca in territorio dinamico da settembre 2016, raggiungendo ad aprile 2017 il massimo storico degli ultimi sei anni. Naturalmente sul mercato industriale le grandi attese sono per il consolidamento nei prossimi mesi degli effetti del Piano del Governo su Industria 4.0. I primi, positivi, effetti del Piano si vedono.

Interessante anche il dato relativo all'utilizzo da parte delle aziende ANIE degli strumenti pensati dalla Federazione per supportare le aziende nel processo di conoscenza di Industria 4.0. Tra accessi al portale dedicato (focus su Anie.it) e richieste allo Sportello ANIE 4.0 sono oltre 2200 in due mesi i contatti avuti dagli ingegneri ANIE con le aziende interessate ad avere risposte concrete in merito all'applicabilità del Piano.

Dopo un decennio di profonda debolezza, che ha visto dal 2008 una diminuzione degli investimenti edili pari al 30%, anche dal mercato relativo alle tecnologie che afferiscono al Building arrivano per il 2017 i primi segnali, dopo che già il 2016 aveva chiuso con un fatturato in crescita di quasi il 2%.

Il settore Ferroviario vede all'orizzonte un'importante ripresa, grazie anche agli ambiziosi piani di crescita dei principali committenti del settore (94 miliardi in 10 anni il piano delle FS per infrastrutture, materiale rotabile e sviluppo tecnologico). Il dato negativo registrato nel 2016 dalle tecnologie ANIE rivolte al mercato delle Infrastrutture e Trasporti infatti, che vede una perdita di circa l'1%, di fatto non intercetta il positivo andamento degli ordini, per un disallineamento temporale nella contabilizzazione delle commesse.

Una frenata caratterizza invece l'andamento nel 2016 delle tecnologie ANIE rivolte al mercato dell'Energia, trasversale sia alle fonti tradizionali sia a quelle rinnovabili. Nel prossimo triennio, però, sono previsti investimenti sulle infrastrutture di Rete elettrica che si concentreranno soprattutto nei segmenti tecnologici più innovativi. A questi si affiancheranno anche quelli per la manutenzione e ammodernamento del parco

- Chi siamo
- Contatti
- www.bema.it

Iscriviti alla newsletter

Trattamento dei dati personali ai sensi della legge vigente sulla privacy (art. 4 D.Lgs. 196/03)

Iscriviti

PORTALI COLLEGATI



installato e per l'ulteriore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili alla luce degli obiettivi europei al 2030.

Enti citati nella notizia: [ANIE](#)

Cookies help us deliver our services. By using our services, you agree to our use of cookies.

Ok

Learn more



Sustainable Innovative Procurement - Products & Solutions
ENTERPRISES DAILY NEWS
 Prodotti & Soluzioni Sostenibili e Innovativi

HOME

MISSION

PUBLISHER

EVENTS

FIELDS OF ACTIVITY

VIDEO

PRESS

CONTACTS

WHERE

Q

BREAKING

[» 24 ore di Le Mans: 4000 frenate Brembo](#)
[» Concrete definition of a Smart Building](#)

11:03:49

HOME » OFFICE & OPERATIONS » ANIE: INDUSTRIA TECNOLOGICA TRAINA RIPRESA



NETWORK



EVENTS



ANIE: industria tecnologica traina ripresa

il: giugno 19, 2017 In: Office & Operations

[Stampa](#)
[Email](#)

ANIE: industria tecnologica traina ripresa. Lo rileva una delle più importanti organizzazioni Confindustriali per peso e rappresentatività che, con oltre 1.300 aziende associate, 468.000 addetti e un fatturato aggregato di 74 miliardi di euro, rappresenta la casa delle tecnologie italiane.

Nel corso dell'Assemblea annuale sono stati illustrati i dati 2016, che hanno visto un + 4,2% per l'Elettronica e una sostanziale stabilità per l'Elettrotecnica (-0,7%).

A confermare l'inversione di tendenza che ha caratterizzato gli ultimi mesi sono i dati ISTAT che segnalano un andamento positivo diffuso già nel primo trimestre di quest'anno. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, infatti, le commesse relative agli ordinati interni del settore elettrotecnico ed elettronico registrati tra gennaio e marzo del 2017, segnano una crescita del +9,1% (vs primo trimestre 2016), mentre quelli esteri si attestano ad un +3.7% (vs primo trimestre 2016).

Inoltre, per tracciare l'andamento del primo semestre del 2017, il Servizio Studi di ANIE ha condotto un'indagine su un campione di aziende rappresentative.

Il risultato conferma una prevalenza di indicazioni positive sulla crescita degli ordinativi nei primi sei mesi dell'anno: ben il 65% delle aziende intervistate già in questa fase vede un incremento dell'ordinato totale e quasi il 53% indica, per l'anno in corso, un considerevole aumento del fatturato.

Lo scenario positivo che si sta delineando per il prossimo futuro trova un'ulteriore conferma anche guardando ai singoli mercati finali delle tecnologie che ANIE rappresenta: industria, building, infrastrutture/trasporti e energia.

Andamento sicuramente positivo per il settore delle tecnologie che afferiscono all'Industria manifatturiera, che ha visto nel 2016 una crescita di fatturato pari al 3.7% rispetto all'anno precedente. Segnali positivi confermati dall'indice PMI (**Purchasing Manufacturing Index** che esprime il sentiment dei direttori degli acquisti del settore manifatturiero italiano) che si colloca in territorio dinamico da settembre 2016, raggiungendo ad aprile 2017 il massimo storico degli ultimi sei anni.

Naturalmente sul mercato industriale le grandi attese sono per il consolidamento nei prossimi mesi degli effetti del Piano del Governo su Industria 4.0. I primi, positivi, effetti del Piano si vedono. "Già oggi - ha spiegato il presidente **Busetto** nella sua Relazione - possiamo parlare di un aumento sensibile del fatturato, per le tecnologie direttamente coinvolte nel piano del Governo. Il mercato è in movimento e molte richieste lasciano presagire un'accelerazione negli investimenti nei prossimi mesi".

Interessante anche il dato relativo all'utilizzo da parte delle aziende ANIE degli strumenti pensati dalla Federazione per supportare le aziende nel processo di conoscenza di **Industria 4.0**. Tra accessi al portale dedicato (focus su Anie.it) e richieste allo Sportello ANIE 4.0 sono oltre 2200 in due mesi i contatti avuti dagli ingegneri ANIE con le aziende interessate ad avere risposte concrete in merito all'applicabilità del Piano.

Dopo un decennio di profonda debolezza, che ha visto dal 2008 una diminuzione degli investimenti edili pari al 30%, anche dal mercato relativo alle tecnologie che afferiscono al Building arrivano per il 2017 i primi segnali, dopo che già il 2016 aveva chiuso con un fatturato in crescita di quasi il 2%.

Il settore **Ferroviario** vede all'orizzonte un'importante ripresa, grazie anche agli ambiziosi piani di crescita dei principali committenti del settore (94 miliardi in 10 anni il piano delle FS per infrastrutture, materiale rotabile e sviluppo tecnologico). Il dato negativo registrato nel 2016 dalle tecnologie ANIE rivolte al mercato delle Infrastrutture e Trasporti infatti, che vede una perdita di circa l'1%, di fatto non intercetta il positivo andamento degli ordini, per un disallineamento temporale nella contabilizzazione delle commesse.

Una frenata caratterizza invece l'andamento nel 2016 delle tecnologie ANIE rivolte al mercato dell'**Energia**, trasversale sia alle fonti tradizionali sia a quelle rinnovabili. Nel prossimo triennio, però, sono previsti investimenti sulle infrastrutture di Rete elettrica che si concentreranno soprattutto nei segmenti tecnologici più innovativi.

A questi si affiancheranno anche quelli per la manutenzione e ammodernamento del parco installato e per l'ulteriore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili alla luce degli obiettivi europei al 2030.

"Federazione ANIE rappresenta un settore industriale ricco e variegato, autorevole nei numeri come nell'ampissimo portafoglio di tecnologie offerto, nella qualità della produzione, nella visione del futuro e per questo, sempre di più, punto di riferimento per mercato e istituzioni - ha spiegato Giuliano Busetto, presidente di ANIE - Le nostre imprese investono mediamente il 4% del fatturato in Ricerca e Sviluppo a sostegno dell'innovazione e per la competitività delle imprese.

Non possiamo smettere di guardare lontano, di cercare e di affrontare opportunità e nuove sfide, con passione e con determinazione, per il successo dell'industria e dell'ingegno italiano"

ANIE Confindustria, con oltre 1.300 aziende associate e circa 468.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 74 miliardi di euro. Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

www.anie.it

[f Share](#) [Tweet](#) [g+ Share](#) [in Share](#) [Share](#)



« **Precedente**
Fare Sistema: Industria 4.0 settore gomma

Successivo »
Industrial Production Forum per Industria 4.0



FORUM
RETAIL



RE ITALY
L'IMMOBILIARE
A CONVEGNO



SVILUPPO SOSTENIBILE

ENEA

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

SOCIAL RESPONSIBILITY



FOOD
FOREST

FIELDS OF ACTIVITY

- » Building & Energy
- » Culture & Sustainability
- » Expo & Fairs
- » ICT & Security
- » Istitutionals
- » Mobility



Home > Portale BitMat > Portale News > Assemblea ANIE: c'è la ripresa!

Assemblea ANIE: c'è la ripresa!

By Redazione ITIS - giugno 16, 2017



Positiva l'elettronica nel 2016, segnali positivi di crescita diffusa nei primi mesi del 2017 sia per l'Elettronica che per l'Elettrotecnica

La ripresa c'è. Certo non siamo ancora arrivati ai livelli pre crisi ma gli ultimi dati

rilasciati ieri nel corso dell'Assemblea ANIE parlano di una crescita del **4,2%** dell'Elettronica e di un andamento sostanzialmente flat (**-0,7%**) per l'Elettrotecnica.

A confermare l'inversione di tendenza che ha caratterizzato gli ultimi mesi arrivano anche i **dati ISTAT** che segnalano un andamento positivo diffuso già nel primo trimestre di quest'anno. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, infatti, le commesse relative agli ordinati interni del settore elettrotecnico ed elettronico registrati tra gennaio e marzo del 2017, segnano una crescita del +9,1% (vs primo trimestre 2016), mentre quelli esteri si attestano ad un +3,7% (vs primo trimestre 2016).

Per approfondire ulteriormente il quadro, il **Servizio Studi di ANIE** ha condotto un'indagine su un campione di aziende rappresentative che conferma la prevalenza di indicazioni positive sulla crescita degli ordinativi nei primi sei mesi dell'anno: ben il 65% delle aziende intervistate già in questa fase vede un incremento dell'ordinato totale e quasi il 53% indica, per l'anno in corso, un considerevole aumento del fatturato.

Lo scenario positivo che si sta delineando trova un ulteriore prova anche guardando ai singoli mercati finali della tecnologia che ANIE rappresenta: Industria, building, infrastrutture/trasporti ed energia.

Tendenze



Assemblea ANIE: c'è la ripresa!

Redazione ITIS - giugno 16, 2017



Automazione: la strada verso SPS Norimberga

Laura Del Rosario - giugno 14, 2017



Insieme per la tutela della proprietà intellettuale

Luigi Dervi - giugno 13, 2017



Andamento sicuramente positivo per il settore delle tecnologie che afferiscono all'**Industria Manifatturiera**, che ha visto nel 2016 una crescita di fatturato pari a 3,7% rispetto all'anno precedente. Segnali positivi confermati dall'indice PMI (Purchasing Manufacturing Index che esprime il sentiment dei direttori degli acquisti del settore manifatturiero italiano) che si colloca in territorio dinamico da settembre 2016, raggiungendo ad aprile 2017 il massimo storico degli ultimi sei anni. Naturalmente sul mercato industriale le grandi attese sono per il consolidamento nei prossimi mesi degli effetti del Piano del Governo su Industria 4.0. I primi positivi effetti del Piano, intanto, sembrano già intravedersi.



*"Già da oggi – spiega il presidente **Busetto** nella sua relazione – possiamo parlare di un aumento sensibile del fatturato, per le tecnologie direttamente coinvolte nel piano del Governo. Il mercato è in movimento e molte richieste lasciano presagire un'accelerazione negli investimenti nei prossimi mesi".*

Se guardiamo ai singoli settori, dopo un decennio di profonda debolezza, che ha visto dal 2008 una diminuzione degli investimenti edili pari al 30%, anche dal mercato relativo alle tecnologie che afferiscono al **Building** arrivano per il 2017 i primi segnali, dopo che già il 2016 aveva chiuso con un fatturato in crescita di quasi il 2%.

Il **settore Ferroviario** vede all'orizzonte un'importante ripresa, grazie anche agli ambiziosi piani di crescita dei principali committenti del settore (94 miliardi in 10 anni il piano delle FS per infrastrutture, materiale torabile e sviluppo tecnologico). Il dato negativo registrato nel 2016 dalle tecnologie ANIE rivolte al mercato delle Infrastrutture e Trasporti, infatti, che vede una perdita di circa l'1% di fatto non intercetta il positivo andamento degli ordini, per un disallineamento temporale nella contabilizzazione delle commesse.

Una frenata caratterizza invece l'andamento nel 2016 delle tecnologie ANIE rivolte al mercato dell'**Energia**, trasversale sia alle fonti tradizionali sia a quelle rinnovabili. Nel prossimo triennio, però, sono previsti investimenti sulle infrastrutture di Rete elettrica che si concentreranno soprattutto nei segmenti tecnologici più innovativi. A questi si affiancheranno anche quelli per la manutenzione e ammodernamento del parco installato e per l'ulteriore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili alla luce degli obiettivi europei al 2030.

*"Federazione ANIE rappresenta un settore industriale ricco e variegato, autorevole nei numeri come nell'ampissimo portafoglio di tecnologie offerto, nella qualità della produzione, nella visione del futuro e per questo, sempre di più, punto di riferimento per mercato e istituzioni – ha proseguito Busetto -. Le nostre imprese investono mediamente il 4% del fatturato in **Ricerca e Sviluppo** a sostegno dell'innovazione e per la competitività delle imprese. Non possiamo smettere di guardare lontano, di cercare e di affrontare opportunità e nuove sfide, con passione e con determinazione, per il successo dell'industria e dell'ingegno italiano".*

Presente all'incontro anche il Presidente di Regione Lombardia **Roberto Maroni**, che ha sottolineato le tante iniziative della Regione, che in quanto prima regione d'Italia e quarta in Europa a trascinare l'industria, si propone come guida in ambito innovazione e ricerca.

Previous article

PLM Centric per l'intero ciclo di vita dei



IDEE E STRUMENTI PER L'IMPRESA MANIFATTURIERA

[SCENARI](#) [PRODUZIONE](#) [PROGETTAZIONE](#) [LOGISTICA](#) [RISORSE UMANE](#) [TECNOLOGIE](#)

Efficientamento energetico degli edifici, nuovi strumenti grazie all'IoT

AUTORE **REDAZIONE**. SCRITTO IL 16 GIUGNO 2017. PUBBLICATO IN **SOSTENIBILITÀ**Tags: [edifici](#) , [efficientamento edifici](#) , [Honeywell](#) , [Outcome Based Service](#)

Il 75% del parco immobiliare italiano è inefficiente dal punto di vista energetico. È stato stimato, dalla [Federazione Anie](#), che a questa mancanza è attribuibile il 40% dei consumi energetici e il 36% delle emissioni di gas serra. **L'efficientamento energetico dei edifici**, in primis di quelli pubblici, sfruttando l'IoT porterebbe a una drastica diminuzione di queste percentuali.

Di riduzione degli sprechi e di ricerca di fonti rinnovabili in ambito energetico se ne è occupata l'Europa, con una Direttiva che è stata recepita dal Governo italiano. Dal 12 giugno 2017, sui siti del [Ministero dello Sviluppo Economico](#) e del [Ministero dell'ambiente](#), è stata aperta la consultazione pubblica sulla **Strategia energetica nazionale (SEN)**. Cittadini e imprese hanno un mese di tempo per inviare commenti, segnalazioni e proposte che saranno valutate per la predisposizione del documento finale.

Si legge sul sito del Mise: "L'Italia (...) può senz'altro avere un ruolo di primo piano nello **sviluppo di un mercato europeo delle tecnologie e delle soluzioni per l'efficienza**. La riqualificazione del parco immobiliare rappresenta, inoltre, un'importante occasione di miglioramento del territorio e di rilancio per il settore dell'edilizia. Poiché il nostro Paese ha da tempo un'intensità energetica inferiore alla media UE, si può presumere che per **ridurre**

ulteriormente i consumi al ritmo dell'1-1,5% all'anno, come previsto dalla Direttiva europea oggi in discussione, si vada incontro a costi marginali crescenti; è dunque necessario puntare a **discontinuità tecnologiche che riducano in prospettiva il costo degli interventi**. Il settore industriale ha storicamente contribuito in modo importante alla riduzione dei consumi e continuerà a dare un forte impulso in innovazione. Tuttavia, per tendere al raggiungimento contestuale anche degli obiettivi di riduzione delle emissioni nei **settori NON-ETS**, si dovranno focalizzare gli sforzi sui settori residenziale e trasporti, il primo ad oggi presidiato da strumenti poco efficaci ed efficienti, il secondo poco presidiato".

La soluzione di Honeywell

Grazie a questo intervento istituzionale, si prevede un drastico aumento di **strumenti in grado di rendere digitali gli edifici** attraverso l'interconnessione e condivisione dei dati dentro e fuori l'edificio. Un esempio è **Outcome Based Service di Honeywell**, un servizio basato su cloud per gli **edifici connessi progettato per ottimizzare la manutenzione e la gestione delle strutture**. Sfruttando l'automazione avanzata e l'analisi dei dati, Outcome Based Service permette ai service engineer Honeywell di valutare ed esaminare gli asset degli edifici 24 ore su 24, favorendo in questo modo una più rapida **identificazione di anomalie e di configurazioni errate**. Rispetto ai servizi di manutenzione 'tradizionali' comporta un risparmio di tempo. Monitorare il consumo di energia, inoltre, può agevolare le organizzazioni a diminuire le spese energetiche e le chiamate reattive per richiedere assistenza.

Il servizio sfrutta la connettività degli edifici e, attraverso i sensori, si pone l'obiettivo di garantire che la dotazione tecnologica dell'edificio possa dare il massimo, come ha spiegato **John Rajchert, Presidente di Honeywell Building Solutions**: "Con Outcome Based Service, Honeywell sfrutta al massimo la **connettività per 'ascoltare' l'edificio**. I dati raccolti forniscono informazioni spendibili per migliorarne le prestazioni. Al posto di scorrere un elenco di elementi da revisionare regolarmente, attività che richiede molto tempo, Honeywell ottimizza l'efficienza e monitora le prestazioni in tempo reale". Outcome Based Service è il servizio più recente aggiunto al portfolio di tecnologie **Connected Services di Honeywell**: utilizzando strumenti di diagnostica e la rete Honeywell di tecnici presenti in loco, il servizio si concentra su **interventi mirati per aiutare le strutture a individuare più facilmente i problemi dell'edificio e le opportunità di miglioramento**.



Potresti Esserti Perso:



Gestione documentale: Enti Governativi al palo



Il legno: la materia che viene dal futuro



Pedon spegne 30 candeline



Che modello di
Impresa Sostenibile
sei? Le aziende
dell'Osservatorio
Sostenibilità
dell'ASAM a
confronto

Lascia un commento

Devi essere [loggato](#) per postare un commento.

← PREV

Seguici su LinkedIn



Le Fabbriche del
Futuro verso l'eco-
economia: dall'energy
management
all'energy efficiency
management

13 marzo 2015 4:57 pm



Che modello di
Impresa Sostenibile
sei? Le aziende
dell'Osservatorio
Sostenibilità
dell'ASAM a
confronto

13 febbraio 2015 8:46 am



Supply chain
sostenibili in cima
alle priorità delle
aziende

23 dicembre 2014 8:56 am



Oleificio Zucchi,
nuovo impianto di
cogenerazione ad
alta efficienza
energetica

26 novembre 2014 6:10 pm

CATEGORIE

BLOG CASE HISTORY

DAL MERCATO

EDITORIALE EVENTI

IN EVIDENZA

INTERVISTE

LOGISTICA – SUPPLY
CHAIN

MANAGEMENT

MARKETING

MOBILITY

NEWS

NEWS EVENTO

PLM – PRODUCT
LIFECYCLE MANAGEMENT

PRODUZIONE

PROGETTAZIONE

RISORSE UMANE E
ORGANIZZAZIONESCENARI
MACROECONOMICI

SENZA CATEGORIA

SICUREZZA

SOSTENIBILITÀ

TECNOLOGIE

ESTE
Cultura d'impresa

Fabbrica Futuro è un progetto di comunicazione multicanale supportato da un Comitato Scientifico composto da esperti ed accademici dei principali poli universitari italiani e rivolto a tutti gli attori del mercato manifatturiero, di qualsiasi settore, che ha l'obiettivo di mettere a confronto le idee, raccontare i casi di eccellenza e proporre soluzioni concrete per, come recita il sottotitolo del progetto, la media azienda manifatturiera di domani.

Il pubblico di riferimento di Fabbrica Futuro sono gli Imprenditori, la direzione generale, le direzioni tecniche (produzione, logistica, ricerca e sviluppo, ecc.), la direzione commerciale e marketing. Ed è a questo pubblico che noi ci rivolgiamo con una piattaforma multicanale costituita da uno spazio web, una rivista –Sistemi&Impresa – e un programma convegnistico sul territorio.

Contatti

ESTE – Edizioni Scientifiche Tecniche Europee Srl

via A. Vassallo, 31

20125 Milano

Tel. : +39 02.91434400

Fax : +39 02.91434424

EMail : info@este.it

P.I. 00729910158

Per informazioni commerciali:

Andrea Vago: andrea.vago@este.it

INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI E NOTIZIE SCELTE SU ECONOMIA REALE & INNOVAZIONE

DIRETTORE FILIPPO ASTONE



Anche manifatturiero elettronico ed elettrotecnico (Anie) in crescita. In generale, comincia la ripresa dell'intero Paese!

in Industria 4.0/Top

di Paolo Del Forno ♦ E' il mercato delle tecnologie per l'industria manifatturiera che ha alimentato la buona performance del settore elettronico nel 2016, e per il primo trimestre 2017 anche sull'elettrotecnica si fanno sentire anche gli effetti del Piano Industria 4.0.. Continua l'azione di informazione e formazione dell'associazione presieduta da Giuliano Busetto, nasce il Comitato ANIE digitale

Quando, nel novembre dell'anno scorso, riferendo del programma dell' Associazione, che raggruppa oltre 1300 aziende, 468.000 addetti e un fatturato aggregato di 74 miliardi di euro, ne avevamo definito il ruolo come di "prima linea nello sviluppo della quarta rivoluzione industriale", erano già presenti all'orizzonte diversi dati positivi che facevano intendere complessivamente per il settore settore elettronico ed elettrotecnico una inversione di tendenza. Tendenza corroborata in seguito dal primo dispiegarsi delle misure del **Piano Calenda**.

Ora l'analisi dei dati diffusi nel corso dell' assemblea annuale di **ANIE Federazione**, che è una delle maggiori organizzazioni di categoria del sistema confindustriale per peso, dimensioni e rappresentatività, certifica il buon risultato, al conseguimento del quale non sembra estraneo lo stimolo di un mercato che ha iniziato la transizione a Industry 4.0. I numeri 2016, che testimoniano di come l'industria tecnologica italiana guidi la ripresa, parlano da soli : + **4,2%** per l'Elettronica e una sostanziale stabilità per l'Elettrotecnica (**-0,7%**). Questi dati vanno letti insieme ad altri che confermano ciò che si sperava da anni: comincia la ripresa dell'intero Paese.

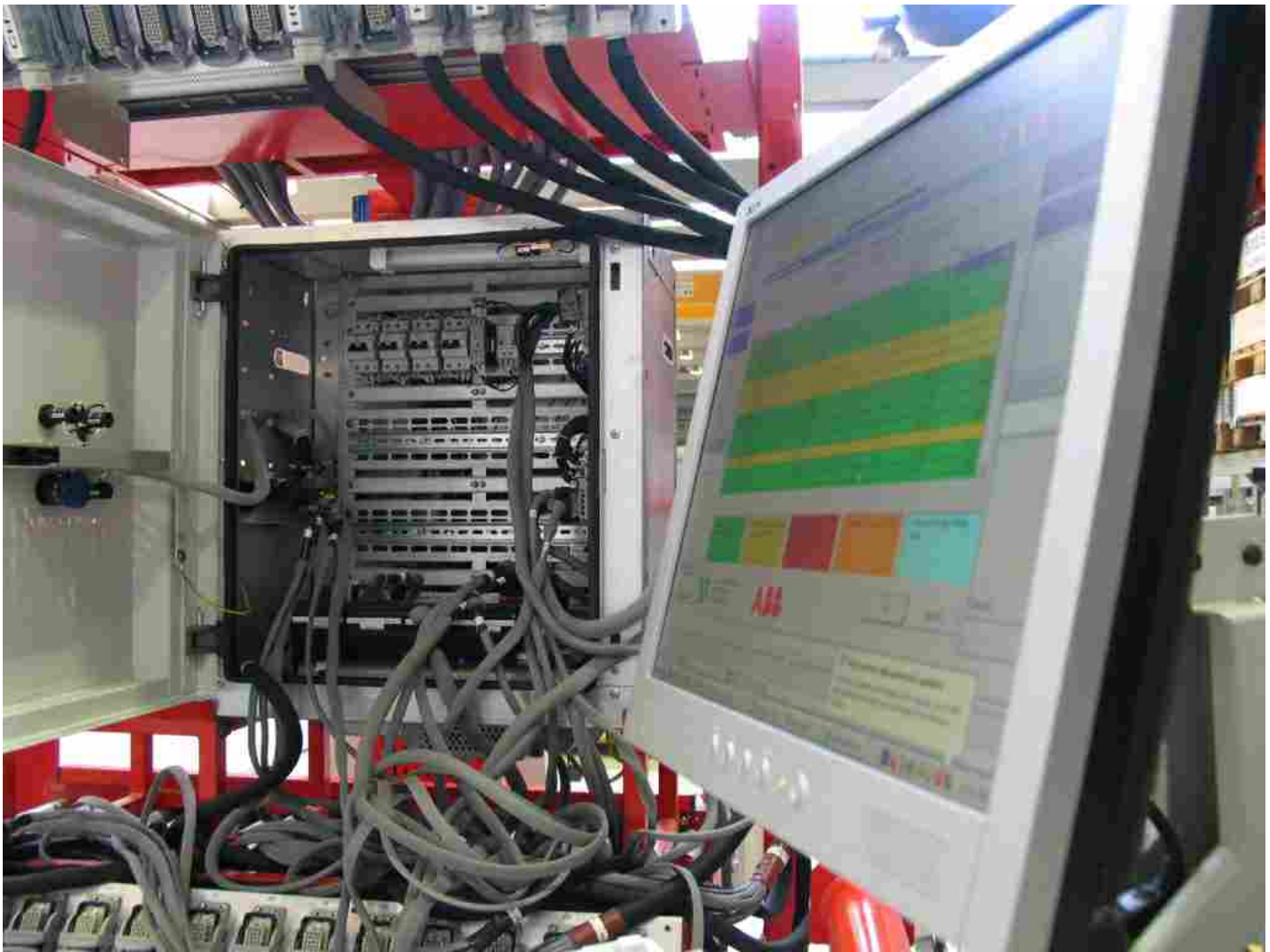
Uno sguardo più ampio lo conferma: si riparte!

Siamo ancora lontani dai livelli pre-crisi, non c'è dubbio. Ma finalmente cresciamo senza se e senza ma. Da qualche giorno, per esempio, l'Istat ha rilasciato i dati sui fatturati di marzo 2017. Ebbene, rispetto allo stesso mese del 2016 l'industria cresce del 7,2%, con una notevole spinta da parte del mercato interno, che è aumentato del 9,25. Fra i sottocomparti industriali, si segnala la crescita della metallurgia (+14,3%), della chimica (+10,9%) e del farma (+4,6%). Particolarmente interessante il dato sui macchinari, spinti dagli sgravi fiscali del pacchetto Industry 4.0 del ministro Carlo Calenda. I fatturati dei macchinari, fra i quali ci sono anche i robot, sono aumentati dell'8,7%. Ma gli ordini sono saliti addirittura del 18,3%. Robot e macchine utensili sono un indicatore importante. Non tanto per il comparto che se ne avvantaggia in primo luogo – che è comunque un punto di forza del made in Italy – ma soprattutto perché mostrano le aspettative positive delle imprese che li utilizzano per nuove produzioni. Ucimu, l'associazione di settore delle macchine utensili e dei robot, ogni trimestre elabora l'indice delle commesse interne. Ebbene, per il primo trimestre 2017 l'indice si è posizionato a quota 236, con un incremento del 22,2% rispetto al trimestre precedente. Si tratta del valore più alto dal 2010 a oggi, pari al triplo di quello del 2013. Comunque, nel 2016 le commesse interne di robot e macchine utensili sono cresciute del 32%. Infatti nel mese di aprile, l'indice Istat sulla fiducia delle imprese ha ripreso a crescere, posizionandosi a quota 107,4 punti, in netto incremento rispetto ai 105,1 punti di marzo e ai 100,8 punti di dicembre 2016. Coerente con tutto ciò è anche la crescita delle esportazioni extra Ue che, secondo l'Istat, nello scorso marzo è aumentata del 15,4%, il quinto dato positivo consecutivo, e il secondo a due cifre dopo lo scorso gennaio.

Le conferme Istat perelettronica ed elettrotecnica buon viatico per il 2017

Ma torniamo ai dati e alla situazione delle aziende rappresentate da Anie. A confermare l'inversione di tendenza che ha caratterizzato gli ultimi mesi sono anche i dati **ISTAT** che segnalano un andamento positivo diffuso già nel primo trimestre di quest'anno. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, infatti, le commesse relative agli ordinati interni del settore elettrotecnico ed elettronico registrati tra gennaio e marzo del 2017, segnano **una crescita del +9,1%** (vs primo trimestre 2016), mentre quelli esteri si attestano ad un **+3,7%** (vs primo trimestre 2016).

E non è tutto: per tracciare l'andamento del primo semestre del 2017, il **Servizio Studi di ANIE** ha condotto un'indagine su un campione di aziende rappresentative. Ebbene, il risultato conferma una prevalenza di indicazioni positive sulla crescita degli ordinativi nei primi sei mesi dell'anno: ben il **65%** delle aziende intervistate vede già in questa fase un incremento dell'ordinato totale e quasi il **53%** indica, per l'anno in corso, un considerevole aumento del fatturato. Uno scenario positivo che induce a pensare ad un futuro promettente e che trova un'ulteriore conferma anche guardando ai singoli mercati finali delle tecnologie che ANIE rappresenta: industria, building, infrastrutture/trasporti e energia. In particolare per il primo mercato.



IMPIANTO ABB, DALMINE (COURTESY ABB)

L'andamento per l'industria manifatturiera

L'andamento del settore delle tecnologie relative all'Industria manifatturiera ha visto nel 2016 una crescita di fatturato pari al 3.7% rispetto all'anno precedente. Segnali positivi confermati dall'indice PMI (**Purchasing Manufacturing Index** che esprime il sentiment dei direttori degli acquisti del settore manifatturiero italiano) che si colloca in territorio dinamico da settembre 2016, e che ha raggiunto ad aprile 2017 il massimo storico degli ultimi sei anni. Come si è detto, i primi effetti e il consolidamento delle misure del Piano Calenda nell'ambito di Industry 4.0 si fanno sentire e potranno rappresentare un ulteriore volano per gli incrementi futuri.



IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VINCENZO BOCCIA, CON IL PRESIDENTE FEDERAZIONE ANIE, GIULIANO Busetto

«Già oggi – ha spiegato il presidente **Giuliano Busetto** nella sua Relazione – possiamo parlare di un aumento sensibile del fatturato per le tecnologie direttamente coinvolte nel piano del Governo. Il mercato è in movimento e molte richieste lasciano presagire un'accelerazione negli investimenti nei prossimi mesi». A questo proposito Busetto ha ricordato che «Dopo aver lavorato da protagonista fin da subito a fianco del Governo e di Confindustria per supportare il Piano Nazionale Industria 4.0, ANIE è oggi impegnata – proprio per il forte know how maturato e la validità del servizio offerto alle aziende – sul secondo pilastro del Piano, ovvero nella creazione della rete dei Digital Innovation Hub. L'obiettivo di creare un network di imprese eccellenti, grandi e piccole, al nord e al sud. » Nel fare questo, lo sforzo deve essere indirizzato a **flessibilità e innovazione**.

Flessibilità

Nella sua Relazione Busetto sottolinea come «Industria 4.0 comporta un salto culturale perché chiede di spostare l'attenzione delle imprese dai fattori tradizionali di produzione – capitale e lavoro – a un impalpabile mondo di informazioni digitali. Nella prospettiva di Industry 4.0 i dati e le informazioni aziendali, di mercato e soprattutto l'analisi di questi dati, diventano un valore su cui costruire i vantaggi competitivi del futuro. Su questo fronte è necessario un grande sforzo: si stima che, della crescente mole di informazioni digitali raccolte a livello aziendale, appena l'1% venga a oggi effettivamente utilizzato per migliorare processi e prodotti. – e ancora – La flessibilità è importante ad ogni livello e secondo logiche di filiera: quindi un ruolo chiave può essere svolto anche dalle PMI più dinamiche che potranno trarne grande vantaggio competitivo, tracciando una percorso di successo accanto alle aziende più strutturate. Il ritorno in termini di flessibilità di produzione è elevatissimo: efficienza dei processi, riduzione dei tempi di produzione e dei costi, nuovi prodotti e nuovi servizi personalizzati, migliore capacità di reagire in breve tempo alle esigenze del mercato, maggiori ricavi, dinamicità, sostenibilità

Innovazione

Innovazione: per Busetto è la parola chiave di Industria 4.0. «Puntando sulla innovazione, il Piano del Ministero dello

Sviluppo Economico ha individuato nove aree tecnologiche abilitanti su cui puntare: produzione additiva, robotica industriale, integrazioni verticali e orizzontali, big data, cyber security, cloud, Internet of things, simulazione e realtà aumentata. Le aziende ANIE progettano, sviluppano e in molti casi già oggi utilizzano gran parte delle tecnologie che afferiscono alle nove aree citate e che accrescono l'intelligenza dei sistemi produttivi e la loro efficacia. Per questo ci sentiamo fortemente coinvolti: vogliamo che queste tecnologie diventino sempre di più strumento abituale di lavoro nelle nostre aziende e nei mercati che serviamo. >>

L'attività informativa su Industry 4.0

La consapevolezza e la responsabilità del ruolo di industria più innovativa nel sistema manifatturiero italiano, (le aziende aderenti investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30 % dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia) già parte integrante della strategia operativa dell'Associazione, ha portato all'adozione di diverse iniziative informative, coneggiate per fornire alle aziende gli strumenti per cogliere pienamente le opportunità offerte dalla trasformazione di Industry 4.0. Ora è in vista un ulteriore impegno.

Per quello che riguarda le azioni già in atto, sono stati diffusi nell'occasione i dati relativi all'utilizzo da parte delle aziende ANIE degli strumenti messi a disposizione. Tra accessi al portale dedicato (focus su Anie.it) e richieste allo Sportello ANIE 4.0 sono oltre 2200 in due mesi i contatti avuti dagli ingegneri ANIE con le aziende interessate ad avere risposte concrete in merito all'applicabilità del Piano. Nel corso dell'assemblea è stata annunciata una ulteriore iniziativa, volta a dare una risposta adeguata del mercato alla digital transformation: la costituzione del **Comitato ANIE DIGITALE**.

Il Comitato ANIE DIGITALE

Articolato trasversalmente alle 14 associazioni di Federazione ANIE il Comitato avrà quattro working groups corrispondenti ai mercati finali delle tecnologie ANIE: **Building, Energia, Industria e Infrastrutture**, a loro volta guidati da esperti provenienti dalle aziende associate. Come ha ricordato nella sua relazione Giuliano Busetto: «La digitalizzazione non è una opzione ma una direzione strategica verso cui si muove il mondo, che ha già cambiato in modo radicale il comportamento degli utenti. Il fenomeno della convergenza tra automazione, meccanica, energia e ICT introduce il tema della digitalizzazione in molti settori applicativi di grande interesse anche per le imprese associate ANIE. Dal 2009, anno dell'esplosione in Italia del fenomeno smart grid, si è verificata un'espansione capillare del concetto di digitalizzazione applicato anche alle città (smart city, smart building) e dal 2011 all'industria con il paradigma Industrie 4.0».



AGOSTINO SANTONI, CEO DI CISCO ITALIA

ANIE Digitale sarà coordinata da **Agostino Santoni**, CEO di **Cisco Italia**, manager con grande competenza nelle tematiche legate all'ICT e alla digitalizzazione. Il compito del Comitato sarà di analizzare le implicazioni della digitalizzazione dei settori che vedono coinvolte le imprese altamente tecnologiche dell'Elettrotecnica e dell'Elettronica «un luogo di dialogo in cui favorire il confronto» lo ha definito Busetto.

Gli altri mercati

Questo detto sull'andamento e soprattutto sulle prospettive legate allo sviluppo dell'industria manifatturiera, diamo un'occhiata all'andamento degli altri mercati di pertinenza Anie.

Dopo un decennio di profonda debolezza, che ha visto dal 2008 una diminuzione degli investimenti edili pari al 30%, anche dal mercato relativo alle tecnologie che afferiscono al **Building** arrivano per il 2017 i primi segnali positivi, dopo che già il 2016 aveva chiuso con un fatturato in crescita di quasi il 2%. Il settore **Ferrovionario**, secondo l'analisi dell'associazione vede all'orizzonte un'importante ripresa, grazie anche agli ambiziosi piani di crescita dei principali committenti del settore (94 miliardi in 10 anni il piano delle FS per infrastrutture, materiale rotabile e sviluppo tecnologico).



SETTORE FERROVIARIO: RIPRESA ALL'ORIZZONTE

Il dato negativo registrato nel 2016 dalle tecnologie ANIE rivolte al mercato delle **Infrastrutture e Trasporti** infatti, che vede una perdita di circa l'1%, di fatto non intercetta il positivo andamento degli ordini, per un disallineamento temporale nella contabilizzazione delle commesse. Una frenata caratterizza invece l'andamento nel 2016 delle tecnologie ANIE rivolte al mercato dell'**Energia**, trasversale sia alle fonti tradizionali sia a quelle rinnovabili. Nel prossimo triennio, però, sono previsti investimenti sulle infrastrutture di Rete elettrica che si concentreranno soprattutto nei segmenti tecnologici più innovativi. A questi si affiancheranno anche quelli per la manutenzione e ammodernamento del parco installato e per l'ulteriore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili alla luce degli obiettivi europei al 2030.

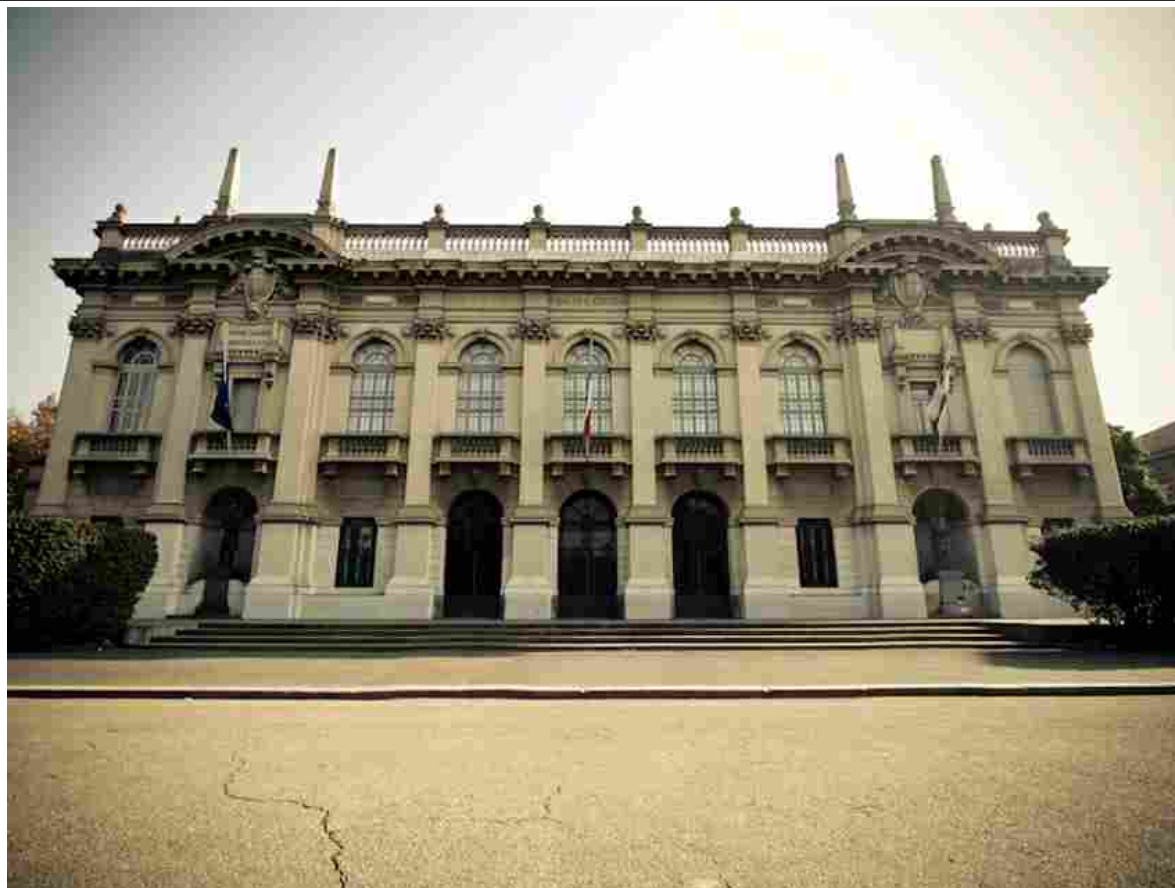


MILANO, SKYLINE

Milano capitale della formazione industriale

Con la seconda fase del Piano Calenda, indirizzata a consolidare sul territorio una rete a supporto del cambiamento e che a regime comprenderà come nodi focali i **Pid**, i **Digital Innovation Hub (DIH)** e i **Competence Center**, la palla è ora nel campo delle università e delle associazioni imprenditoriali che devono fare la loro parte per dare tecnologie e know how alle imprese italiane. Anche da questo punto di vista, quello della formazione del capitale umano, l'Associazione, proprio per il forte know how maturato e la validità del servizio offerto alle aziende, intende promuovere azioni e iniziative specifiche.

Busetto, ricordando che in un futuro prossimo «Esisteranno lavori molto diversi rispetto a quelli che conosciamo e che in alcuni casi non riusciamo ancora ad immaginare, - e sottolineando che - già oggi le persone in cerca di lavoro spesso non sono in grado di rispondere alle competenze tecnologiche e digitali necessarie alle aziende » ha annunciato l'impegno di ANIE per superare il **digital mismatch**. «Le previsioni della Comunità europea al 2020 stimano una crescita costante di posti di lavoro nel settore **Ict**, mediamente, di oltre **100mila** all'anno.- ha ricordato Busetto- La domanda potenziale nel settore **Ict** in Europa potrebbe essere di quasi **9 milioni** di posizioni. Ma oltre l'8% rimarranno vacanti perché le aziende non troveranno candidati con preparazione adeguata. »



IL POLITECNICO DI MILANO

Per ANIE bisogna quindi favorire un ecosistema dell'innovazione in cui le aree più avanzate delle aziende, i distretti industriali, la PA, le Università tecnologiche ed economiche, i centri di ricerca dovranno mettere a fattor comune le loro risorse. E per quello che riguarda le università un focus particolare riguarda il **Politecnico di Milano**, eccellenza riconosciuta per la qualità dell'offerta didattica e della ricerca. Secondo la prestigiosa classifica redatta da **QS World University Rankings**, si è confermata come la miglior Università italiana e tra le 200 migliori al mondo (170esimo posto), dopo avere guadagnato ben 13 posizioni rispetto allo scorso anno (e 60 posizioni negli ultimi 5 anni).

Facendo perno su questa eccellenza e poiché Milano è il centro nevralgico della terra manifatturiera per definizione – la Lombardia – una delle più importanti d'Europa, con un tessuto produttivo ricco e un forte know how di competenza tecnologica – Anie propone che la città diventi la capitale europea della formazione industriale manifatturiera per i giovani d' Europa. «Già oggi Milano – ha detto Busetto – è la seconda meta scelta in Europa dagli studenti in Erasmus, dopo Barcellona. Sempre di più, per l'accoglienza che offre, per l'ottima collaborazione tra pubblico e privato, per la partnership già fruttuosa tra Università e impresa, per lo sguardo aperto al futuro, può diventare la capitale europea per la formazione dei giovani ingegneri per riposizionare l'Italia – e Milano – al centro dell'industria manifatturiera europea».

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO SUI SOCIAL NETWORK

TECNOLOGIE PER LO SMART MANUFACTURING

Il nuovo appuntamento di Fiera Milano Media

Ancona, 29 settembre

Home > Notizie > Osservatorio Anie Rinnovabili: nuove installazioni +11% nel 1Q 2017

Osservatorio Anie Rinnovabili: nuove installazioni +11% nel 1Q 2017

[f Condividi](#)
[Mi piace 0](#)
[Tweet](#)
[Print](#)
[G+](#)
[in Condividi](#)

Publicato il 5 giugno 2017

Nel primo quadrimestre del 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 204 MW (+11% rispetto al primo quadrimestre 2016), come evidenziato dall'Osservatorio FER Anie Rinnovabili.

Con le installazioni di aprile 2017 (24,5 MW), le nuove connessioni fotovoltaiche del primo quadrimestre (108,6 MW) risultano in calo (-10%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Si registra una riduzione anche nel numero di unità di produzione connesse (-10%). La maggior parte delle installazioni (58% del totale 2017) continua ad essere di tipo residenziale (impianti di potenza inferiore ai 20 kW). Da segnalare la connessione nel mese di aprile di un grande impianto da oltre 2,2 MW in Puglia nella provincia di Taranto. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Abruzzo, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Sardegna e Trentino Alto Adige. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Trentino Alto Adige e Umbria.

In questi primi mesi del 2017 si registra un maggior interesse per gli impianti fotovoltaici di taglia industriale favoriti molto probabilmente dall'effetto del Milleproroghe che ha abolito l'applicazione degli oneri generali di sistema sull'energia autoconsumata. Ci si attende un ulteriore impatto positivo non appena il mercato percepirà la grande opportunità offerta dal superammortamento (Circolare 4/E del 2017 dell'Agenzia delle Entrate).

Prosegue la crescita della potenza dei nuovi impianti eolici installati che con i 27 MW connessi ad aprile 2017 raggiungono nel primo quadrimestre circa 75 MW (+78% rispetto ai primi quattro mesi del 2016). Si registra un aumento (+21%) anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, quasi tutta la potenza connessa (99%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia. Le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono il 23% del totale installato sino ad aprile 2017, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 75% del totale. Si segnala l'installazione nel mese di aprile di un'unità di produzione di oltre 22,5 MW in Calabria in provincia di Catanzaro.



Ricerca articoli, notizie...

Cerca



Iscriviti alle newsletter >

Per la tua pubblicità >

L'AUTOMAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0

PERFECTION IN AUTOMATION
www.tr-autorobotics.com

Serie BM Book Mounting IPC

Processori Intel Core di sesta generazione
Massime prestazioni ed espandibilità su IPC fanless

45.3

Endress+Hauser

People for Process Automation

In leggera ripresa l'idroelettrico che vede crescere del 1% la nuova potenza installata (20,4 MW) rispetto ai valori registrati nel primo quadrimestre 2016. Il numero di unità di produzione connesse in rete nei primi quattro mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha subito invece un decremento del 19%. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza nel primo quadrimestre 2017 rispetto all'anno precedente sono Emilia Romagna, Marche, Toscana e Veneto. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento costituiscono il 46% del totale. Si segnala la connessione di un impianto da 4,3 MW in Lombardia in provincia di Cremona.



- Anie Rinnovabili
- energie rinnovabili
- eolico
- fotovoltaico
- idroelettrico
- Osservatorio FER

- Condividi
- Mi piace 0
- Tweet
- Pin it
- G+
- in Condividi

CONTENUTI CORRELATI



Alberto Pinori alla guida di ANIE Rinnovabili

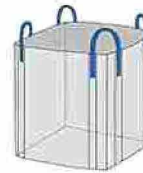
Alberto Pinori è il Presidente di ANIE Rinnovabili. Il manager è stato eletto oggi dall'Assemblea degli associati, per il biennio 2017 - 2019, alla guida dell'Associazione che, all'interno di ANIE Federazione, rappresenta in Italia le maggiori imprese...



WEG supporta la cogenerazione ecosostenibile da biomassa in uno zuccherificio

WEG ha progettato e installato una soluzione elettrica per la generazione di energia da biomassa in Messico, presso un'importante azienda di lavorazione della canna da zucchero. Si tratta del primo progetto di cogenerazione del paese, che utilizza...

QUALITA'. IL NOSTRO CREDO.



- 1 - Sopporta un carico fino a 1000 volte superiore al suo peso
- 2 - Elimina l'impiego di pallet, in quanto possiede un sistema di sollevamento integrato

READ MORE >>



SICK AppSpace: DAI SPAZIO ALLE TUE IDEE E SOLUZIONI.

THIS IS **SICK**
Sensor Intelligence.




50 Anni di grandi successi



DOMOTICA SICUREZZA
CLIMATIZZAZIONE

**COMMERCIO
ELETRICO**
COMMUNITY MULTIMEDIALE DEDICATA AL MONDO ELETTRICO

Chi siamo
Iniziativa speciali
Cerca professionisti

Contatti
Newsletter
Prodotti e Listini

ARGOMENTI

IN EVIDENZA

RICERCHE E MARKETING

VIDEO CENTER

SFOGLIA LA RIVISTA

ARTICLE CENTER

Attualità

Domotica

Elettricità

Energie Rinnovabili

Illuminazione

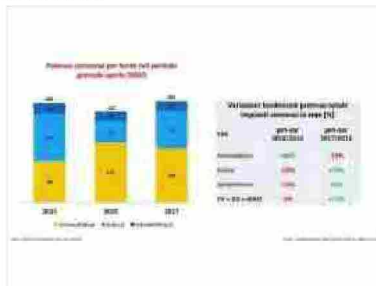
Normativa

Sicurezza

Home » Argomenti » **Energie Rinnovabili** » Fotovoltaico, il 58% delle nuove installazioni è di tipo residenziale

Fotovoltaico, il 58% delle nuove installazioni è di tipo residenziale

08/06/2017



Secondo l'osservatorio delle fonti energetiche rinnovabili – realizzato da Anie Rinnovabili – nel primo quadrimestre sono aumentate dell'11% le nuove installazioni raggiungendo circa 204 MW. A questo totale concorre soprattutto l'eolico e in piccola parte l'idroelettrico, mentre il fotovoltaico presenta dati discordanti.

Eolico in prima linea. In crescita, quindi, l'energia eolica con 27 MW connessi ad aprile

2017, segnando un bel 78% in più rispetto allo stesso periodo del 2016 con installazioni concentrate al Sud Italia. Le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW rappresentano il 23% del totale, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 75% del totale.

Lieve aumento per l'idroelettrico. In leggera ripresa l'idroelettrico con un +1% di nuova potenza installata, mentre il numero di unità di produzione connesse in rete nei primi mesi del 2017 ha subito invece un decremento del 19%. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento costituiscono il 46% del totale. Si segnala la connessione di un impianto da 4,3 MW in Lombardia in provincia di Cremona.

Fotovoltaico: cresce l'interesse per gli impianti industriali. 24,5 MW le installazioni di aprile 2017, ma le nuove connessioni fotovoltaiche del primo quadrimestre sono in calo del 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il 58% delle installazioni è di tipo residenziale con impianti inferiori ai 20 kW, soprattutto in Abruzzo, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. In provincia di Taranto si segnala un nuovo grande impianto da oltre 2,2 MW.

In controtendenza con gli ultimi anni, i primi mesi del 2017 vedono un crescente interesse verso la realizzazione di impianti fotovoltaici di taglia industriale. Probabilmente è l'effetto del decreto Milleproroghe che ha abolito l'applicazione degli oneri generali di sistema sull'energia autoconsumata. Si stima, inoltre, un mercato in crescita anche grazie alle nuove opportunità offerte dal super ammortamento per il revamping e repowering degli impianti (Circolare 4/E del 2017 dell'Agenzia delle Entrate).

Ti è piaciuto l'articolo? Condividilo sui Social Network e...

Articoli che ti potrebbero interessare:

**MORSETTI
DI GIUNZIONE
PER TUTTI I TIPI
DI CONDUTTORE**



**Non sai come
farti trovare ?**
Entra nel nostro database
**CERCA
PROFESSIONISTI**

Cerca Professionisti:

Cerca Installatori

Azienda:

Categoria:

Regione:

Provincia:

Cerca Produttori

Cerca Distributori

Azienda:

Categoria:

Regione:

Cerca

[HOME & BUILDING](#) [INSTALLAZIONE](#) [ILLUMINAZIONE](#) [SICUREZZA](#) [ENERGIA](#) [RINNOVABILI](#) [AUTOMAZIONE](#) [EVENTI](#) [BLOG](#)

[CHI SIAMO](#)



[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [NORMATIVA](#) [TECNOLOGIA](#) [REALIZZAZIONI](#) [SMART](#) [SOSTENIBILITÀ](#) [COMFORT](#)
[EFFICIENZA](#)

[Home](#) / [Attualità](#) • [Realizzazioni](#) / Rinnovabili: in crescita le nuove installazioni

Rinnovabili: in crescita le nuove installazioni

Redazione | 8 giugno 2017 | Attualità, Realizzazioni | Nessun commento

[f](#) Share [t](#) Tweet [g+](#) Share [in](#) Share [✉](#) Mail



Contatti





Secondo l'osservatorio delle fonti energetiche rinnovabili (realizzato da Anie Rinnovabili), nel primo quadrimestre sono **aumentate dell'11% le installazioni raggiungendo circa 204 MW**. A questo totale concorre soprattutto l'eolico e in piccola parte l'idroelettrico, mentre il fotovoltaico presenta dati discordanti.

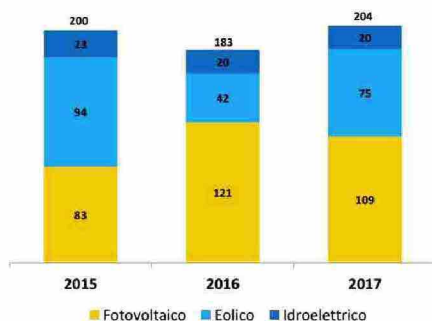
In crescita, quindi, l'energia eolica con 27 MW connessi ad aprile 2017, segnando un bel 78% in più rispetto allo stesso periodo del 2016 con installazioni concentrate al Sud Italia.

Le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW rappresentano il 23% del totale, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 75% del totale.

In leggera ripresa l'idroelettrico con un + 1% di nuova potenza installata, mentre il numero di unità di produzione connesse in rete nei primi mesi del 2017 ha subito invece un decremento del 19%.

I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento costituiscono il 46% del totale. Si segnala la connessione di un impianto da 4,3 MW in Lombardia in provincia di Cremona.

Potenza connessa per fonte nel periodo
gennaio-aprile [MW]



| Variazioni tendenziali potenza totale impianti connessi in rete [%] | | |
|--|----------------------|----------------------|
| FER | gen-apr 2016/2015 | gen-apr 2017/2016 |
| Fotovoltaico | +46% | -10% |
| Eolico | -55% | +78% |
| Idroelettrico | -13% | +1% |
| FV + EO + IDRO | -9% | +11% |

Dati relativi al periodo gennaio-aprile

Fonte: Elaborazione ANIE Rinnovabili su dati Terna

E il fotovoltaico?

24,5 MW le installazioni di aprile 2017, ma le nuove connessioni fotovoltaiche del primo quadrimestre sono in calo del 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il 58% delle installazioni è di tipo residenziale con impianti inferiori ai 20 kW, soprattutto in Abruzzo, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto.

In provincia di Taranto si segnala un nuovo grande impianto da oltre 2,2 MW.

In controtendenza con gli ultimi anni, i primi mesi del 2017 vedono **un crescente interesse verso la realizzazione di impianti fotovoltaici di taglia industriale**. Probabilmente è l'effetto del decreto Milleproroghe che ha abolito l'applicazione degli oneri generali di sistema sull'energia autoconsumata.

Si stima, inoltre, un mercato in crescita anche grazie alle nuove opportunità offerte dal **super ammortamento per il revamping e repowering** degli impianti (Circolare 4/E del 2017 dell'Agenzia delle Entrate).

SMART HOME

Scarica la tua
copia gratuita!

Download



Search the site



OMRON

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci il tuo nome

Inserisci la tua e-mail

ISCRIVITI!

FER, ANIE RINNOVABILI: NUOVE INSTALLAZIONI IN CRESCITA

REDAZIONE

7 giugno '17 - Le energie rinnovabili confermano, in termini di nuove installazioni, un trend positivo anche nel primo quadrimestre del 2017. Se considerati a livello complessivo, infatti, i nuovi impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici registrano una crescita dell'11%, con circa 204 MW di potenza installata. È la fotografia scattata da ANIE Rinnovabili che riporta i dati dell'osservatorio FER di aprile 2017.

Se si entra più in dettaglio e si analizzano le performance dei singoli settori emerge come continui la crescita di potenza legata ai nuovi impianti eolici che si attestano, nel primo quadrimestre del 2017, a 75 MW, di cui 27 MW connessi solo ad aprile. Un dato che, se rapportato al primo quadrimestre del 2016, segna una crescita del 78%. Ad aumentare sono state inoltre, rispetto all'anno scorso, le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete (+21%).

Dal punto di vista della diffusione sul territorio nazionale, dai dati emerge come il 99% della potenza connessa si collochi nel sud Italia. In particolare il 23% delle richieste di connessione, fino ad aprile 2017 riguarda impianti di taglia inferiore ai 60 kW, mentre si sale al 75% nel caso di impianti superiori ai 200 kW.





Crescita più contenuta, invece, per l'idroelettrico che registra un +1% di nuova potenza installata - pari a 20,4 MW - nei primi 4 mesi del 2017. Prendendo invece in considerazione come parametro il numero di unità di produzione connesse in rete, il comparto vede nel periodo in esame una diminuzione del 19% rispetto al 2016. Tra le regioni con le migliori performance in termini di incremento di potenza troviamo Emilia Romagna, Marche, Toscana e Veneto. Attualmente i nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi rappresentano il 46% del totale.

Infine arriviamo al fotovoltaico che nel primo quadrimestre del 2017 vede un calo del 10% rispetto al 2016 sia nelle nuove connessioni (pari a 108,6 MW) sia nel numero di unità di produzione connesse. Il comparto, che ad aprile si attesta a 24,5 MW di potenza installata, si caratterizza per una preponderanza del residenziale (il 58% delle installazioni rientra, infatti, in quest'ambito) e per impianti di potenza inferiore ai 20 kW.

Tra le regioni con la maggiore potenza installata troviamo Abruzzo, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Sardegna e Trentino Alto Adige. Dal punto di vista, invece, delle unità di produzione il maggior aumento è in Basilicata e Veneto, mentre la maggiore diminuzione è in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Trentino Alto Adige e Umbria.

"In questi primi mesi del 2017 - si legge in una nota di ANIE Rinnovabili - si registra un maggior interesse per gli impianti fotovoltaici di taglia industriale favoriti molto probabilmente dall'effetto del Milleproroghe che ha abolito l'applicazione degli oneri generali di sistema sull'energia autoconsumata. Ci si attende un ulteriore impatto positivo non appena il mercato percepirà la grande opportunità offerta dal super-ammortamento (Circolare 4/E del 2017 dell'Agenzia delle Entrate)".

Intervista ad Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili

“Con il superammortamento una follia non investire nel fotovoltaico”

Giovedì scorso Alberto Pinori è stato confermato alla guida di Anie Rinnovabili per il prossimo biennio (v. Staffetta 30/5). In questa intervista alla Staffetta, Pinori racconta gli obiettivi che l'associazione si è posta per servire al meglio i propri associati. L'idea di fondo è che il dialogo associativo è la migliore risorsa per avere successo e portare a casa risultati concreti, come è già accaduto in tema di superammortamento, oneri di sistema, nuovo DTR e Sen2017. Tra le prossime sfide ci sono il contatore unico per i condomini, le detrazioni fiscali per la rimozione dell'amianto e una maggiore attenzione nei confronti del potenziale dello storage. Con Elettricità Futura un accordo per la "spartizione" delle aree di competenza

Qual è il bilancio di questo primo periodo del suo mandato?

Il successo più concreto raggiunto quest'anno per il settore è stato quello ottenuto sul superammortamento, anche se si tratta di un successo non ancora completo perché va ben comunicato e spiegato agli imprenditori affinché si possa trasformare in un'opportunità reale d'impresa. Il secondo successo riguarda la Sen. Grazie alla società di consulenza Althesys e ad Alessandro Marangoni abbiamo apportato un grosso contributo al lavoro del ministero nei lavori preparatori alla stesura della Sen2017. Abbiamo lavorato tutti in un clima di grande collaborazione e i risultati sono stati molto buoni. Il terzo successo riguarda il nuovo DTR (documento tecnico sulle regole per manutenzione e ammodernamento, ndr), anche quest'ultimo è stato scritto in un'ottica di grande collaborazione e reciproco rispetto con le altre associazioni e sotto la supervisione del Gse. In generale sono molto fiero del tessuto comune che si è creato tra le varie associazioni del settore, abbiamo superato i meccanismi che spingevano alla protesta per arrivare alla proposta. E' questo il vero cambio di passo che si è registrato nell'ultimo anno in Anie.

Quali sono invece gli obiettivi che non ha ancora raggiunto e che vorrebbe raggiungere nei prossimi due anni?

L'obiettivo che mi sta più a cuore a livello personale è che vengano applicate le detrazioni fiscali per le imprese che rimuovono l'amianto e fanno isolamento termico coibentando il tetto e posizionando impianti fotovoltaici. E' una detrazione che noi abbiamo chiesto con un tetto massimo di 200.000 euro in tre anni, per una detrazione del 35%. Non siamo riusciti a farla inserire nella legge di stabilità, ma lavoreremo affinché venga introdotta in un altro provvedimento. E' stata già fatta un'ampia concertazione con il ministero dell'ambiente.

L'altro obiettivo è l'aggregatore che vogliamo portare all'interno di Anie rinnovabili. Per noi è fondamentale avere al nostro interno una figura, una persona giuridica che concentri su di sé le tecnologie fotovoltaiche, eoliche e idroelettriche per cedere energia in maniera non intermittente ma sistematica. Per noi costituire

questa figura è una priorità assoluta.

Avete intenzione di aderire a Elettricità Futura?

Abbiamo un accordo con il presidente di Elettricità Futura, Simone Mori, assieme ad Antonella Mansi di Confindustria, affinché vengano definiti i perimetri di competenza tra Anie Rinnovabili ed Elettricità Futura. All'interno di Elettricità Futura confluiranno le aziende produttrici di energia, mentre all'interno di Anie Rinnovabili avranno spazio le aziende che producono tecnologia. Abbiamo finalità distinte, gli associati di Elettricità Futura producono energia, noi vendiamo tecnologia. La concertazione all'interno di Confindustria in questa fase è massima e noi di Anie Rinnovabili ci crediamo tantissimo. Per questo, l'ingresso di Assorinnovabili all'interno di Confindustria è un successo sostanziale per tutti. Accogliamo questa notizia con grandissima gioia. Questo però non può cambiare il fatto che chi produce tecnologia ha interessi diversi da un produttore di energia.

I dati sul primo trimestre del 2017 sono molto confortanti, dopo anni difficili. Le installazioni sono cresciute del 27% complessivamente. Quali sono le previsioni per il futuro?

In realtà, dal 2014 in poi la crescita è stata praticamente continua. Anche i dati meno positivi del 2016 sono in realtà solo apparenti perché si vanno a confrontare con la crescita boom dell'anno precedente. In futuro i dati sulle installazioni non potranno che crescere. In primo luogo perché il residenziale è entrato nella cultura delle famiglie: chi ristruttura la casa, mette se può pannelli fotovoltaici. Per le imprese, il superammortamento darà a tutti una seconda opportunità. La nuova bolletta elettrica avrà un impatto piuttosto marginale sia sul residenziale che sul commerciale. Al massimo si allungherà di un anno il ritorno dell'investimento. Pertanto, non ci saranno ostacoli al fotovoltaico. Abbiamo nel revamping numeri giganteschi già nei prossimi mesi. C'è un enorme potenziale, solo sul revamping in termini di GW. La nuova Sen prevede una quota del 48,8% di energia rinnovabile al 2030 per quanto riguarda l'elettrico. Quindi ci saranno tanti Gigawatt di nuove installazioni di eolico e fotovoltaico fino

al 2030. L'Autorità ha chiarito che il futuro è elettrico, e lo storage sta diventando predominante a livello mondiale e l'Italia si sta guadagnando una posizione di tutto rispetto nel settore. Pertanto sono talmente numerose le opportunità che abbiamo davanti a noi che il sentiment un po' pessimista che c'era nel biennio 2012-2013 è scomparso. Certo bisogna imparare dagli errori del passato, evitare le ubriacature del salva Alcoa o del conto energia, portando avanti dei progetti di medio se non lungo termine. Ultima battaglia che vogliamo portare avanti riguarda i condomini. Sono soggetti molto importanti che finora non sono stati particolarmente coinvolti nella rivoluzione del fotovoltaico. Il nostro progetto è quello di avere un sistema Seu "uno a molti": il condominio diventerebbe così titolare di un contatore a servizio di tutti i condomini e poi ogni singolo appartamento resterebbe dotato di un mini contatore. Si potrebbe così abbattere il consumo totale del condominio a vantaggio di tutte le unità abitative.

Esiste già un prototipo di contatore unico?

Le tecnologie per realizzarlo ci sono, sarebbe semplicissimo da fare, però non è ancora possibile installarlo. Sarà un'altra delle nostre prossime battaglie. Un'apertura da parte dell'autorità già c'è. Il potenziale del contatore unico è enorme. Perché in un condominio possiamo avere il riscaldamento centralizzato e non un fotovoltaico centralizzato?

L'emergenza neve dei primi mesi dell'anno ha messo a nudo alcune criticità del sistema. Quali sono i suoi consigli per migliorare e mettere ancora più in sicurezza rete e impianti?

Le novità che stanno emergendo relativamente allo storage, sia sulla rete, sia sui singoli impianti, dimostrano come le batterie possano funzionare in caso di emergenza. Più si diffonderà lo storage e più le nostre reti saranno sicure. Ma vorrei sottolineare come l'emergenza neve sia stato un caso assolutamente eccezionale, forse irripetibile. E' inutile preoccuparsi troppo per questi casi di forza maggiore, di fronte cui nessuno sarà mai completamente al sicuro.

segue a pag. 14

segue da pag. 11

“Con il superammortamento una follia non investire nel fotovoltaico”

Torniamo alla decisione dell'Agenzia delle Entrate sul superammortamento degli impianti fotovoltaici, considerati beni mobili. Quale messaggio vuole dare agli imprenditori?

Dico solo che l'imprenditore che non fa un impianto fotovoltaico adesso è proprio pazzo. Far rientrare un impianto fotovoltaico in cinque, massimo sei anni è una grande occasione. Non so se ricapiterà ed è alla portata di qualsiasi imprenditore. E' un modo, tra l'altro, di rendere l'azienda più competitiva. Mi sento di dire che è doveroso approfittarne.

Parliamo degli oneri di sistema. A che punto è la battaglia intrapresa da Anie Rinnovabili?

Secondo l'Autorità la nuova bolletta elettrica entrerà in vigore tra brevissimo perché ce lo chiede l'Europa. Probabilmente passerà l'opzione “C” della nuova bolletta elettrica, che è quella

che preferiamo. Con la nuova bolletta elettrica non domestica il rientro di un eventuale impianto fotovoltaico avrebbe un ritardo di un anno. La nuova bolletta elettrica così consegnata non darà problemi. Anche su questo argomento c'è stato un clima di grande collaborazione tra noi e l'Autorità per l'energia, basata sul reciproco rispetto delle competenze. Le istituzioni hanno risposto in modo adeguato alle istanze che abbiamo portato avanti in nome dei nostri associati.

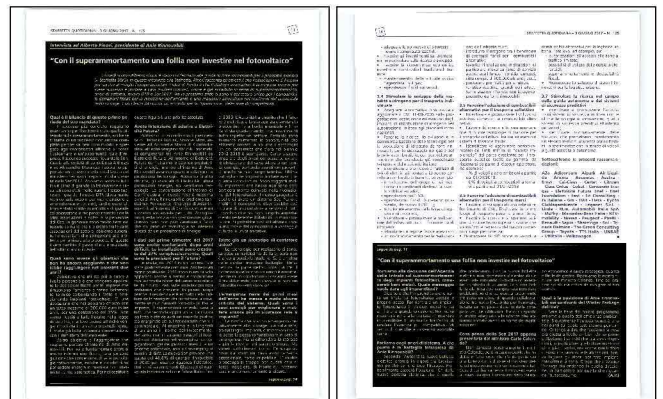
Cosa pensa della Sen 2017 appena presentata dal ministro Carlo Calenda?

Non conosco personalmente il ministro Calenda, però in base a quello che ha detto e fatto vedo che c'è da parte sua una forte volontà di dare al ministero dello Sviluppo economico un nuovo impulso. Cosa di cui francamente il ministero aveva un gran bisogno. Il ministero dello Svilu-

po economico è tanto strategico, quanto difficile da gestire. Riponiamo la nostra fiducia nel ministro Calenda. Fino ad ora, non ho alcuna critica da rivolgere al suo operato.

Qual è la posizione di Anie rinnovabili nei confronti del Winter Package dell'Ue?

Sarà la base del nostro programma assieme a quello dell'efficienza ambientale. Sicuramente l'autoconsumo è uno dei punti sul quale tutti stanno puntando. Ci tengo a dire che facciamo la cosa più giusta a livello ambientale se prima utilizziamo i vari siti che già sono disponibili, in particolare quelli dove insistono gli impianti eolici, ma anche quelli dove ci sono i capannoni e le abitazioni. Senza tagliare gli alberi per fare impianti fotovoltaici a terra. Credo che il Winter Package sta andando in quella direzione, in particolare per quello che riguarda l'autoconsumo. **(A.P.)**



Rinnovabili: a inizio 2017 in crescita le nuove installazioni

Osservatorio Anie Rinnovabili: da gennaio a marzo le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente 146 MW

Nel primo trimestre del 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 146 MW (+27% rispetto al primo trimestre 2016).

Con le installazioni di marzo 2017 (32,6 MW), le nuove connessioni fotovoltaiche del primo trimestre (84,1 MW) risultano in leggero calo (-7%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Si registra una riduzione anche nel numero di unità di produzione connesse (-7%). La maggior parte delle installazioni (58% del totale 2017) continua

ad essere di tipo residenziale (impianti di potenza inferiore ai 20 kW). Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Lazio, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata, Calabria, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige.

Impianti eolici

Prosegue la crescita della potenza dei nuovi impianti eolici installati che con i 6 MW connessi a marzo 2017 raggiungono nel primo trimestre circa 48 MW (+269% rispetto al primo trimestre 2016). Si registra un aumento (+15%) anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, quasi tutta la potenza connessa (98%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia. Le richieste

di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono il 27% del totale installato sino a febbraio 2017, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 70% del totale.

Idroelettrico

In ripresa l'idroelettrico che vede crescere del 18% la nuova potenza installata (14,2 MW) rispetto ai valori registrati nel primo trimestre 2016. Il numero di unità di produzione connesse in rete nei primi tre mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo



dell'anno precedente ha subito invece un decremento del 22%. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza nel primo trimestre 2017 rispetto all'anno precedente sono Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento costituiscono il 53% del totale. Da segnalare un impianto di taglia superiore a 2 MW installato nel mese di marzo in Toscana (provincia di Prato). Dall'analisi delle variazioni congiunturali, si evidenzia un decremento (-17%) per la nuova potenza FER installata nel primo trimestre 2017 rispetto agli ultimi tre mesi del 2016. Nel dettaglio, si è registrato un piccolo incremento (+1%) per il solo fotovoltaico, mentre eolico e idroelettrico risultano rispettivamente in calo (-20% e -59%) se confrontati con l'ultimo trimestre 2016.

EMERSON NETWORK POWER ORA SI CHIAMA VERTIV

ASCO® Chloride® Liebert® NetSure™ Trellis™



Giovedì, 01/06/2017 - ore 12:40:12

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com



Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Fotovoltaico Eolico Solare Termico Biomasse Cogenerazione Geotermia Accumulo Efficienza Energetica Incentivi e regolamenti

In Prima Pagina



Approccio multidisciplinare per riqualificare l'edilizia med...



Sicurezza impiantisti: informazioni per la valutazione dei r...



Correttivo Codice Appalti: gli Ingegneri analizzano le novità...

Fotovoltaico, eolico e idroelettrico: + 11% le nuove installazioni nel primo quadrimestre

Osservatorio Fer di Anie Rinnovabili: nei primi quattro mesi del 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 204 MW

Giovedì 1 Giugno 2017

Condividi 1

G+ 0

Mi piace 22 mila

Consiglia 22 mila

Condividi

Tweet



S secondo l'Osservatorio Fer di Anie Rinnovabili, nel primo quadrimestre del 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 204 MW (+11% rispetto al primo quadrimestre 2016).

Con le installazioni di aprile 2017 (24,5 MW), le nuove connessioni fotovoltaiche del primo quadrimestre (108,6 MW) risultano in calo (-10%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Si registra una riduzione anche nel numero di unità di produzione connesse (-10%). La maggior parte delle installazioni (58% del totale 2017) continua ad essere di tipo residenziale (impianti di potenza inferiore ai 20 kW). Da segnalare la connessione nel mese di aprile di un grande impianto da oltre 2,2 MW in Puglia nella provincia di Taranto.

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Abruzzo, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Sardegna e Trentino Alto Adige. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Trentino Alto Adige e Umbria.

ECONELEC®

Economizzatore di energia elettrica

BPE
BPM Power Energy

Scopri come ridurre il consumo energetico con la gamma di ventilatori ebmpapst a tecnologia EC GreenTech



BREVI

MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT: INDIA PAESE PARTNER DELL'EDIZIONE 2018

Un'iniziativa volta a valorizzare le relazioni di business con uno dei paesi in testa alla crescita economica globale

WEF 2017, IL CNI LANCIA UNA "CALL FOR PAPERS"

In vista del Forum mondiale dell'ingegneria il Consiglio Nazionale Ingegneri va a caccia di contributi e lavori che testimonino l'eccellenza dell'ingegneria italiana

ACQUA DEL RUBINETTO, TRATTATA E NON: COSA NE PENSANO I 35-64ENNI

Aqua Italia presenta i dati dell'ultima ricerca Telesurvey

INDUSTRIAL VALVE SUMMIT: ITALIA, PRIMA MANIFATTURA D'EUROPA NELL'OIL&GAS

Presentati in ambito IVS 2017 (Industrial Valve



In questi primi mesi del 2017 si registra un maggior interesse per gli impianti fotovoltaici di taglia industriale favoriti molto probabilmente dall'effetto del Milleproroghe che ha abolito l'applicazione degli oneri generali di sistema sull'energia autoconsumata. Ci si attende un ulteriore impatto positivo non appena il mercato percepirà la grande opportunità offerta dal super-ammortamento (Circolare 4/E del 2017 dell'Agenzia delle Entrate).

Prosegue la crescita della potenza dei nuovi impianti eolici installati che con i 27 MW connessi ad aprile 2017 raggiungono nel primo quadrimestre circa 75 MW (+78% rispetto ai primi quattro mesi del 2016). Si registra un aumento (+21%) anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, quasi tutta la potenza connessa (99%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia. Le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono il 23% del totale installato sino ad aprile 2017, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 75% del totale. Si segnala l'installazione nel mese di aprile di un'unità di produzione di oltre 22,5 MW in Calabria in provincia di Catanzaro.

In leggera ripresa l'idroelettrico che vede crescere del 1% la nuova potenza installata (20,4 MW) rispetto ai valori registrati nel primo quadrimestre 2016. Il numero di unità di produzione connesse in rete nei primi quattro mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha subito invece un decremento del 19%.

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza nel primo quadrimestre 2017 rispetto all'anno precedente sono Emilia Romagna, Marche, Toscana e Veneto. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento costituiscono il 46% del totale. Si segnala la connessione di un impianto da 4,3 MW in Lombardia in provincia di Cremona.

Leggi anche: "FER, + 27% le nuove installazioni nel primo trimestre 2017"



Summi) gli studi di settore realizzati da Prometeia/Confindustria Bergamo e ICE

M4TTONI.8: LE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELL'EDILIZIA 4.0

L'intervento di Paolo Vannuzzi, Presidente Noovle, principale partner italiano di Google Cloud



Tecnologie per la movimentazione e la gestione dell'acqua.

ABBONATI SUBITO

CARTA
+
DIGITAL



APPROFITTA

DALLE AZIENDE

PANASONIC AIR CONDITIONING, A MILANO IL PRIMO SHOWROOM ITALIANO

L'inaugurazione si terrà sabato 27 Maggio 2017 dalle ore 10 in via Ausonio 26

NC AWARDS 2017: DAIKIN VINCE DUE PREMI CON LA CAMPAGNA "NON LASCIARTI CONDIZIONARE, SE NON È DAIKIN"

L'11esima edizione degli NC Awards vede l'azienda giapponese sui gradini più alti del podio grazie alla campagna di comunicazione creata da Bitmama per la gamma Bluevolution

RIELLO GROUP AMPLIA L'OFFERTA DEL MARCHIO THERMITAL

Riello Group annuncia il completamento del percorso di integrazione del marchio Fontecal nel brand Thermital, entrambi marchi di Riello Group

"PASSA A TOSHIBA", CAMPAGNA DEDICATA AGLI INSTALLATORI

Passa a Toshiba è l'offerta che Toshiba Italia Multiclimate racchiude nel messaggio dedicato agli installatori

BTICINO SIGLA UNA JOINT VENTURE CON BORRI

BTicino ha firmato un accordo per l'acquisizione di una quota del capitale di Borri, specialista negli UPS per applicazioni industriali e per Data Center

SBK IMOLA 2017, VALSIR IN TRIBUNA A TIFARE DUCATI

Valsir ha riservato una tribuna per i dipendenti e i loro famigliari. Oltre 750 appassionati Ducati hanno scelto di partecipare a questa iniziativa promossa dall'azienda



Strategie di Content Marketing

ISCRIVITI AL VIDEO CORSO

con Francesco De Nobili



HOME » ENERGIA



IL RAPPORTO



Rinnovabili, nel 2017 installazioni in crescita dell'11% in Italia



Sempre un Paese in chiaro e scuro per quello che riguarda le fonti energetiche rinnovabili: nel primo quadrimestre del 2017, secondo l'Osservatorio Anie, aumentano le installazioni di fotovoltaico, idroelettrico ed eolico, ma non le connessioni. I maggiori incrementi di potenza in Abruzzo, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto.



di Flavio Fabbri | @FabbriFlav2 | 1 giugno 2017, ore 11:13



Buone notizie dal settore delle **fonti energetiche rinnovabili** (Fer), nel primo quadrimestre del 2017 le **nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico** raggiungono complessivamente circa 204 MW, cioè **l'11% in più** rispetto allo stesso periodo del 2016.

È quanto emerso dall'**Osservatorio Fer aprile 2017 di Anie Rinnovabili**, secondo cui in questi primi mesi dell'anno in corso si è registrato un "maggiore interesse per gli impianti fotovoltaici di taglia industriale, favoriti molto probabilmente dall'effetto del Milleproroghe, che ha abolito l'applicazione degli oneri generali di sistema sull'energia autoconsumata".

È inoltre atteso "un ulteriore impatto

LEGGI ANCHE



Sos Energia. Arriva il caldo, come rinfrescare la casa senza consumare troppo

26 maggio 2017



Da Apple alla Lego, le multinazionali di 'RE 100' con l'obiettivo del 100% di energia da fonti rinnovabili

25 maggio 2017



Strategie di Content Marketing

ISCRIVITI AL VIDEO CORSO

con Francesco De Nobili

Video



#SaveTheData, l'intervento di Antonello Soro (Garante Privacy)



SEGUICI SU

Twitter

Batterie TESLA POWERWALL

Batterie per impianti
fotovoltaici. Richiedi un
Preventivo Gratuito!

tesla-powerwall.stonepine..



positivo, non appena il mercato percepirà la grande opportunità offerta dal super-ammortamento" (il riferimento è alla Circolare 4/E del 2017 dell'Agenzia delle Entrate).

Fotovoltaico

Prendendo in considerazione le installazioni effettuate ad aprile 2017 (24,5 MW), si registra un calo del 10% delle **nuove connessioni**

fotovoltaiche (108,6 MW) rispetto allo stesso periodo del 2016. Si evidenzia anche una riduzione nel numero di unità di produzione connesse, sempre nell'ordine del 10%.

La maggior parte delle installazioni (58% del totale 2017) continua ad essere di tipo **residenziale** (impianti di potenza inferiore ai 20 kW). Da segnalare, infine, la connessione nel mese di aprile di un grande impianto da oltre 2,2 MW in Puglia nella provincia di Taranto.

Le **regioni** che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Abruzzo, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Sardegna e Trentino Alto Adige. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Trentino Alto Adige e Umbria.

Eolico

Cresce la potenza dei nuovi impianti installati che con i 27 MW connessi ad aprile 2017 raggiungono nel primo quadrimestre circa 75 MW (+78% rispetto ai primi quattro mesi del 2016). Si registra un aumento (+21%) anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete.

Per quanto riguarda la diffusione territoriale, quasi tutta la potenza connessa (99%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia. Le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono il 23% del totale installato sino ad aprile 2017, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 75% del totale. Si segnala l'installazione nel mese di aprile di un'unità di produzione di oltre 22,5 MW in Calabria in provincia di Catanzaro.

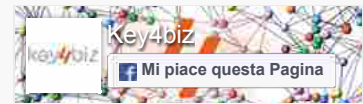
Idroelettrico

Comparto in leggera ripresa, con una crescita dell'1% della nuova potenza installata (20,4 MW) rispetto ai valori registrati nel primo quadrimestre 2016. Il numero di unità di produzione connesse in rete nei primi quattro mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha subito invece un decremento del 19%.

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza nel primo quadrimestre 2017 rispetto all'anno precedente sono Emilia Romagna, Marche, Toscana e Veneto. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento costituiscono il 46% del totale. Si segnala la connessione di un impianto da 4,3 MW in Lombardia in provincia di Cremona.

EFFICIENZA ENERGETICA

© 2002-2017 Key4biz



**TESTO 4 RIGHE
FERMI TUTTI
IL PREZZO
È BLOCCATO!**



Fotovoltaico: in aprile nuove installazioni a 24,5 MW (-20%)

DI EDITORE - 01/06/2017

La nuova potenza fotovoltaica installata in Italia mostra ancora un trend negativo rispetto allo scorso anno. Secondo i dati diffusi da **Anie Rinnovabili**, nel mese di **aprile** le installazioni sono state pari a **24,5 MW**, in **calo del 20%** rispetto ad aprile 2016.

Considerando l'intero quadrimestre la nuova potenza fotovoltaica installata totalizza 108,6 MW, mentre il calo rispetto allo scorso anno si riduce a -10%. In contrazione del 10% anche il numero di unità di produzione connesse.

La maggior parte delle installazioni (58% del totale 2017) appartiene e alla taglia inferiore ai 20 kW, ma si segnala la connessione nel mese di aprile di un grande impianto da oltre 2,2 MW in Puglia nella provincia di Taranto.

"In questi primi mesi del 2017" commenta una nota di Anie Rinnovabili "si registra un maggior interesse per gli impianti fotovoltaici di taglia industriale favoriti molto probabilmente dall'effetto del Milleproroghe, che ha abolito l'applicazione degli oneri generali di sistema sull'energia autoconsumata. Ci si attende un ulteriore impatto positivo non appena il mercato percepirà la grande opportunità offerta dal super-ammortamento".

condividi:



CONDIVIDI



solar edge

LA SOLUZIONE RESIDENZIALE INTEGRATA
Fotovoltaico, StorEdge e Gestione Intelligente dell'Energia [Scopri di più](#)

SolarWorld Sunmodule

MODULI DI ALTA QUALITÀ CON 20 ANNI DI GARANZIA SUL PRODOTTO

20 anni
GARANZIA SUL PRODOTTO

SCOPRI

Ogni azienda lascia una traccia

diventa socio del tuo ambiente

ECOEM
Energie e Gestione dell'Energia

Gestione RAEE/Pile/Accumulatori/Fotovoltaico
www.ecoem.it info@ecoem.it 800.198.674

INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Cavalcare le energie rinnovabili

Fondi, Etf, bond:
tutti gli strumenti
e le strategie alternative
a disposizione
per investire green

Laura Magna

■ Quasi il 50% dell'energia prodotta in Italia potrebbe arrivare da fonti rinnovabili entro il 2030, secondo le proiezioni di Anie, l'Associazione di categoria dei produttori di rinnovabili e dei costruttori di impianti e componenti. A dare impulso dovrebbe essere la nuova Strategia energetica nazionale (Sen), che il 10 maggio è stata presentata alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera e ipotizza la possibilità di uscita dal carbone tra il 2025 e il 2030. Non senza ingenti costi: sia per le nuove infrastrutture e centrali, sia per gli indennizzi ai proprietari di centrali non ancora ammortizzate. Il trend italiano è segnato e si inserisce in uno più ampio a livello europeo. Come può diventare un'opportunità anche per gli investitori. Le opportunità a livello globale sono moltissime: fondi, etf, green bond (vedi scheda) e titoli delle quotate a vario titolo coinvolte nell'onda green (vedi intervista).

«Il settore dell'energia per un investitore si presenta molto frastagliato e non facile», rileva a Plus24 Salvatore Gaziano, direttore investimenti di SoldiExpert Scf, «e la dimostrazione evidente è che da inizio anno, mentre uno degli indici più rappresentativi del settore (Msci World Energy) perde quasi il 10%, ci sono alcuni comparti che stanno performando decisamente bene come quelle delle energie rinnovabili, in positivo di oltre il 12%. L'indice World Alternative Energy replica le 20 più grandi società del settore globale delle energie alternative, cioè le società che realizzano la maggior parte del loro profitto dalle energie rinnovabili (per esempio solare, eolica, idrica)

o dall'efficienza energetica. L'Etf Lyxor Ucits New Energy ne replica fedelmente l'andamento».

Fra gli obiettivi nella *road map* della Strategia energetica nazionale si parla proprio di riduzione delle emissioni atmosferiche e un più ampio ricorso alle rinnovabili e all'utilizzo del gas. «Come approccio nei portafogli dei nostri clienti», continua Gaziano, «sposiamo all'analisi fondamentale quella dei *trend* privilegiando i comparti più forti. Per questa ragione in questi mesi abbiamo privilegiato in questo settore alcune storie come sul mercato italiano soprattutto Enel (+11,5% da inizio anno), A2A (+21,4%) e Falck Renewables (+28,7%). Più in generale nel settore delle fonti energetiche alternative e della riduzione delle emissioni dei gas serra fra i fondi d'investimento consigliati nei nostri portafogli c'è soprattutto Nordea Global Climate and Environment Fund (+32% nell'ultimo anno) che consideriamo fra i migliori fondi della categoria».

Tra i fondi, un altro prodotto a cui guardare è senza dubbio quello pioniere di Pictet sulle *Clean Energy*. «Perseguiamo la crescita del capitale investendo almeno due terzi del patrimonio in azioni di società di tutto il mon-

do che beneficiano del passaggio a energie di minore emissione di carbonio o che vi contribuiscono», spiega il gestore Luciano Diana. «Il comprato privilegia le società operanti nei settori delle risorse e delle infrastrutture a basso impatto ambientale, degli impianti e delle tecnologie che consentono di ridurre emissioni di carbonio, della generazione, trasmissione e distribuzione energia più pulita e dell'efficienza energetica». Il 53% del portafoglio investe negli Usa con nomi tra le *top holding* come Valeo, Infineon, Delphi automotive.

Poi ci sono gli Etf. Per esempio quello di Ishares (Inrg Im) che, replicando l'indice S&P Global Clean Energy, offre esposizione alle 30 società maggiormente impegnate nel *business* dell'energia pulita (Ishares Global Clean Energy). In ambito obbligazionario è possibile investire, invece, nell'Etf Lyxor Green bond che mira a replicare l'indice Solactive Green Bond, un paniere che è stato creato considerando l'andamento delle obbligazioni che hanno ricevuto la certificazione della Climate Bonds Initiative (Cbi).

Ancora, tra le soluzioni di investimento sul mercato c'è quella alternativa proposta da Eos Investment Management, con *focus* sull'Italia. «La riduzione della bolletta energetica per le imprese e il 27% di consumi elettrici green rappresentano un volano per promuovere innovazione tecnologica e condizioni economiche più attrattive per investitori internazionali che vorrebbero investire in Italia», sostiene Ciro Mongillo, Ceo e Founding Partner di Eos Investment Management. «Per esempio, le energie rinnovabili, l'introduzione di contratti a lungo termine e il *repowering* degli impianti esistenti garantirebbero la sostenibilità degli investimenti sul lungo periodo e con rischi minori. L'efficienza energetica, l'introduzione del Fondo di garanzia e la revisione delle detrazioni fiscali, avvicinano poi il sistema Paese agli investitori e aprono opportunità di investimento a cui Eos Im sta già guardando con interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

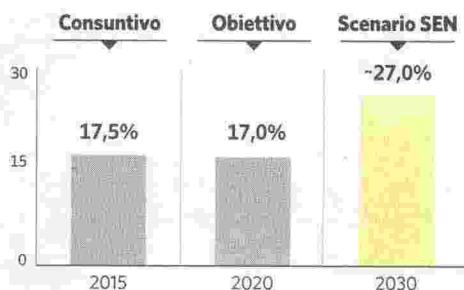
Fonti alternative

Si annoverano tra le fonti di energia alternativa quelle non derivate da combustibili fossili. La categoria delle fonti di energia alternativa comprende al suo interno sia l'energia nucleare sia la gamma delle cosiddette rinnovabili (eolica, solare, geotermica eccetera). Sulle fonti alternative si basa per larga parte la strategia energetica nazionale la cui definizione è stata determinata dalla conferenza organizzata dal ministero dello Sviluppo economico.

La panoramica

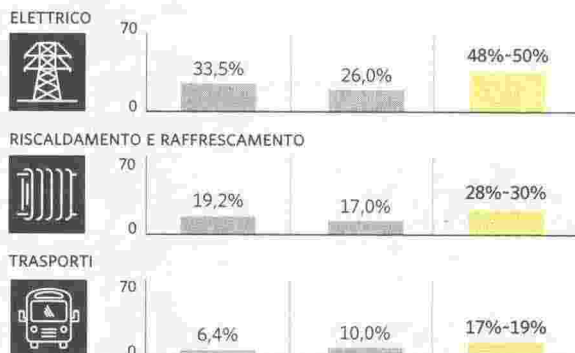
IL PESO DELLE RINNOVABILI SUI CONSUMI LORDI...

Previsioni Strategia energetica nazionale, dati in %



... E QUELLO PER SETTORE

Previsioni Strategia energetica nazionale, dati in %



Fonte: Valeur Investments

I PRODOTTI FINANZIARI CHE VANNO PER LA MAGGIORE

COSA SONO I GREEN BOND

Strumenti di debito per raccogliere maggiore liquidità da investire nei progetti di rinnovamento. Sono i green bond, che di hanno visto di recente il Governo francese e polacco in prima linea per l'emissione di obbligazioni statali rivolti al finanziamento della transizione energetica in linea con la Direttiva europea del 2009 e gli accordi globali Onu Cop 21 del 2015. «Il boom di richieste del titolo di Stato francese ha superato otto volte la richiesta segnando un punto di non ritorno per questo nuovo settore», dice a Plus24 Claudia Segre, presidente di Global Thinking Foundation. «Queste emissioni nel 2016 hanno raggiunto un totale di 113

miliardi di dollari, secondo Fitch, con un incremento del 60% rispetto al 2015. Nel 2017 UniCredit prevede che sia raggiunta la quota 200 miliardi».

Il primo green bond fu emesso nel 2008 in corone svedesi dalla Banca Mondiale e dal 2010 il settore ha cominciato ad affiancare emissioni corporate affiancate a quelle pubbliche. «Nel 2014», conclude Segre, «l'Icma ha emesso i principi condivisi ed è stato lanciato il primo indice. Dopo Cop21 siamo entrati in una nuova era per questo settore che per l'Italia rappresenta un'occasione di diversificazione sui titoli di Stato eccellente e che farebbe da traino alle emissioni private». — **L. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

Rinnovabili, M5S: i dati sono corretti. La replica di Pagella Politica

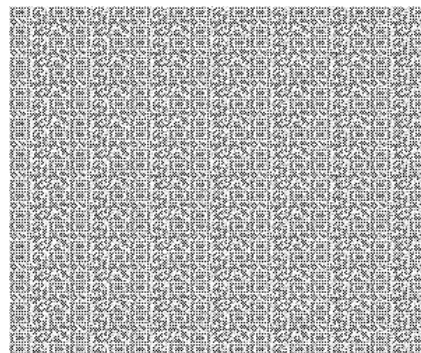
SHARE: [f SHARE](#) [TWEET](#)

"I dati diffusi dal Movimento 5 Stelle sul calo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il calo investimenti e l'aumento della CO2 prodotta relativa alla produzione di energia sono corretti. Il fact checking dell'Agenzia Agi ha utilizzato parametri diversi dai nostri. Mentre il M5S si riferiva chiaramente alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'agenzia Agi nello svolgere il fact-checking ha utilizzato altri criteri per la contabilizzazione tenendo presente anche il termico ed i trasporti" lo dichiara il senatore M5S Gianni Girotto.

Il trucco con dati Istat

Agi, afferma correttamente che nel 2014 la produzione sale a 9,2 Mtep, nel 2015 sale ulteriormente a 9,43 Mtep. Attenzione però come ha spiegato il professor GB Zorzoli del Coordinamento FREE, è un dato più formale che sostanziale, raggiunto con un trucco (non imputabile certamente all'agenzia Agi ma al governo).

Nel 2015 la produzione di energia da fonti rinnovabile sale a 9,43 Mtep successivamente ad un aggiornamento dei dati di Istat che come indicato da GB Zorzoli è stato clamorosamente corretto "al rialzo con i dati relativi alle biomasse rispetto a quelli su cui era basata la programmazione del governo. Si è così scoperto che la biomassa effettivamente bruciata sei-sette anni fa per produrre calore non differiva granché dall'obiettivo prefissato per il 2020." La legna effettivamente usata nel 2010 per produrre calore con l'aggiornamento del dato Istat è diventata due volte e mezza la cifra ricontabilizzata: 7,7 Mtep (mega tonnellata equivalente di petrolio) invece di 2,2. Questo trucco ha favorito il raggiungimento di un risultato complessivo ma la produzione di energia elettrica da impianti rinnovabili rimane negativa. Un artificio sul quale Girotto



VIDEO NEWS

Taormina blindata per il G7 e le startup italiane vincenti. Il 25 maggio in 100 secondi



RC Auto



ADSL



Prestiti



Conti



TWITTER FEED Tweet di

@Agenzia_Italia



DA NON PERDERE

1

Gentiloni apre il G7 più difficile: "Lo spirito di Taormin..."

ha presentato anche un'interrogazione che attende risposta dal Ministro dello sviluppo e dell'ambiente.

Aumento delle emissioni di CO2

L'aumento delle emissioni di CO2 citato nel convegno dal professor Giacomo Bizzarri docente di fisica tecnica dell'Università di Ferrara, fa riferimento a dati Ispra-Terna sulle emissioni specifiche per la produzione di energia elettrica (grammi di anidride carbonica per ogni kWh elettrico prodotto). I dati riportano che le emissioni specifiche, riferite ai consumi elettrici ed alla produzione elettrica lorda sono in costante aumento dal 2014.

Dopo aver toccato il minimo nel 2014 per le categorie di produzione elettrica lorda (323 g di CO2/kWh) e dei consumi elettrici (309,4 g CO2/kWh) queste sono via via aumentate nel 2015 (332,4 g di CO2 per la produzione elettrica lorda e 315 g di CO2 per i consumi elettrici) e nel 2016 con la stima dei dati Ispra di 337,1 g CO2/kWh per la produzione elettrica lorda e 330,6 g CO2/kWh per i consumi elettrici.

Questi dati sono particolarmente preoccupanti, perché al di là della variabilità stagionale dell'idroelettrico, denotano uno stato di sofferenza generale per le nuove installazioni di impianti per fonti rinnovabili elettriche. E' la prima volta dal 1990 che il trend di emissioni per questi due fattori è di nuovo in crescita.

Diminuzione produzione elettrica da fonti rinnovabili

I dati citati nella relazione del professor Bizzarri sono relativi al bilancio dell'energia elettrica ed il Gap sulle rinnovabili tra il 2013 ed il 2015 (dati Terna) ha visto il totale della produzione elettrica da rinnovabili calare del 7,5% (-7,3 TWh). Se nel 2013 era di 96,9 TWh (33% del totale) nel 2015 è sceso a 89,6 TWh.

Riduzione potenza installata da fonti rinnovabili

La riduzione della potenza installata da fonti rinnovabili è stata indicata sia dal professor Bizzarri, riprendendo dati Terna al 2015 che da altri relatori e confermata con la riduzione del 19% della potenza installata nel 2016 (-19% potenza installata di eolico, idroelettrico e fotovoltaico) dai dati pubblicati da Confindustria- Anie Energia.

La replica di Pagella Politica di Agi

La dichiarazione del M5S di cui ci siamo occupati riguardava, testualmente, "la produzione da energie rinnovabili" e "le emissioni di CO2" tra il 2013 e il 2015: **quei dati abbiamo verificato**, secondo le statistiche più citate e affidabili, e infatti non vengono smentiti.

Per quanto riguarda la "produzione di energia" ovviamente abbiamo **considerato solo quella elettrica** e non, come sostiene il M5S, anche il termico e i trasporti. Abbiamo utilizzato i dati del GSE, li abbiamo ricontrollati e li confermiamo.

Riportiamo qui i paragrafi rilevanti, perché chiunque possa verificare:

Dal rapporto statistico GSE 2013: "Per quanto riguarda il settore Elettrico, in particolare, grazie ai quasi 600.000 impianti alimentati da fonti rinnovabili installati sul

2 Totti, il toto-futuro impazza sui giornali. Che farà il capitano...



3 Arriva Ector, l'orsetto nemico del fumo passivo



4 Ecco come cambieranno le pensioni degli 'on.'



5 Il M5S su rinnovabili ed emissioni dà numeri sbagliati



territorio nazionale (per una potenza complessiva di circa 50.000 MW) sono stati prodotti, nel 2013, circa 112 TWh di energia elettrica (9,6 Mtep), che si riducono a 103,3 TWh (8,9 Mtep) applicando le regole di calcolo previste dalla Direttiva 2009/28/CE”.

Dal rapporto statistico GSE 2015: “Per quanto riguarda il settore Elettrico, i circa 700.000 impianti alimentati da fonti rinnovabili installati sul territorio nazionale (per una potenza complessiva di 51.475 MW) hanno generato nel 2015 una produzione effettiva di energia elettrica di 108,9 TWh (9,36 Mtep, in flessione del 9,8% rispetto al 2014), che aumentano a 109,7 TWh (9,43 Mtep) applicando le regole di calcolo previste dalla Direttiva 2009/28/CE”.

Per quanto riguarda invece le emissioni di CO2 abbiamo considerato le emissioni nel loro complesso. Il M5S ha infatti scritto, testualmente, “tra il 2013 ed il 2015 le emissioni di CO2 in Italia sono aumentate (aumentate!) del 10%”.

Ora, nella risposta il Movimento specifica che facevano riferimento alle “emissioni specifiche per la produzione di energia elettrica”, che è un sottoinsieme del totale. In questo caso possiamo dire che quantomeno il riassunto proposto dal M5S ai lettori, che è quel che è stato letto dalla maggioranza delle persone, è fortemente impreciso.

A smentire il giudizio complessivo dato dal Movimento (un “disastro”) c’è infine l’analisi del World Energy Council che, nella scheda dedicata all’Italia, precisa che «l’Italia ha uno dei sistemi di produzione termoelettrica più efficienti d’Europa e il mix energetico per la produzione di energia è dominato dal gas naturale e dalle energie rinnovabili».

Tag: [FACT-CHECKING](#) [M5S](#) [REPLICA](#) [PAGELLA-POLITICA](#)

26 maggio 2017 ©



© 2015 All rights reserved

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

CHI SIAMO

CONTATTACI

INFO PUBBLICITÀ

AREA CLIENTI

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Economia
Estero
Cultura
Spettacolo
Sport
Salute
Lifestyle
Video

I PORTALI AGI

AGIChina
AGIEnergia
AGI Salute

RUBRICHE

PEI News
La voce del consumatore
Energia
Africa
Medio Oriente
Asia
Europa
Anas
Appalti e Viabilità



Certificato n. 32989/15/AN



Da oggi ancora più veloci.

25,90€
OGNI 4 SETTIMANE
PER 1 ANNO

FIBRA, SKY TV
E SKY FAMIGLIA

Chiudi ✖

Energia: i dati su calo produzione energia elettrica da rinnovabili e più CO2 sono corretti - ecco le prove



ROMA 25 MAGGIO -
"I dati diffusi dal
Movimento 5 Stelle
sul **calo della
produzione di
energia elettrica da
fonti rinnovabili, il
calo investimenti e**

l'aumento della CO2 prodotta relativa alla **produzione di energia** sono corretti. Il [fact checking dell'Agenzia Agi \(controllata Eni\)](#) ha utilizzato parametri diversi dai nostri. Mentre il M5S si riferiva chiaramente alla **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**, l'agenzia **Agi nello svolgere il fact-checking ha utilizzato altri criteri** per la contabilizzazione tenendo presente anche il termico ed i trasporti" lo dichiara il senatore M5S Gianni Girotto.

IL TRUCCO CON DATI ISTAT

Agi, afferma correttamente che nel 2014 la produzione sale a 9,2 Mtep, nel 2015 sale ulteriormente a 9,43 Mtep. Attenzione però come ha spiegato il professor GB Zorzoli del Coordinamento FREE, è un dato più formale che sostanziale, raggiunto con un trucco (non imputabile certamente all'agenzia Agi ma al governo).

Nel 2015 la produzione di energia da fonti rinnovabile sale a 9,43 Mtep successivamente ad un aggiornamento dei dati di Istat che come indicato da GB Zorzoli è stato clamorosamente corretto "al rialzo con i dati relativi alle biomasse rispetto a quelli su cui era basata la programmazione del governo. Si è così scoperto che la biomassa effettivamente bruciata sei-sette anni fa per produrre calore non differiva granché dall'obiettivo prefissato per il 2020." La legna effettivamente usata nel 2010 per produrre calore con l'aggiornamento del dato Istat è diventata due volte e mezza la cifra ricontabilizzata: 7,7 Mtep (mega tonnellata equivalente di petrolio) invece di 2,2. Questo trucco ha favorito il raggiungimento di un risultato complessivo ma la produzione di energia elettrica da impianti rinnovabili rimane negativa. Un [artefizio sul quale Girotto ha presentato anche un'interrogazione che attende risposta dal Ministro dello sviluppo e dell'ambiente](#).

AUMENTO DELLE EMISSIONI DI CO2

L'aumento delle emissioni di CO2 citato nel convegno dal professor Giacomo Bizzarri docente di fisica tecnica dell'Università di Ferrara, fa riferimento a [dati Ispra-Terna sulle emissioni specifiche](#) per la produzione di energia elettrica (grammi di anidride carbonica per ogni kWh elettrico prodotto). I dati riportano che le emissioni specifiche, riferite ai consumi elettrici ed alla produzione elettrica lorda sono in costante aumento dal 2014. Dopo aver toccato il minimo nel 2014 per le categorie di produzione elettrica lorda (323 g di CO2/kWh) e dei consumi elettrici (309,4 g CO2/kWh) queste sono via via aumentate nel 2015(332,4 g di CO2 per la produzione elettrica lorda e 315 g di CO2 per i consumi elettrici) e nel 2016 con la stima dei dati Ispra di 337,1 g CO2/kWh per la produzione elettrica lorda e 330,6 g CO2/kWh per i consumi elettrici.

Questi dati sono particolarmente preoccupanti, perché al di là della variabilità stagionale dell'idroelettrico, denotano uno stato di sofferenza generale per le nuove installazioni di impianti per fonti rinnovabili elettriche. E' la prima volta dal 1990 che il trend di emissioni per questi due fattori è di nuovo in crescita.

DIMINUZIONE PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

I dati citati nella relazione del professor Bizzarri sono relativi al bilancio dell'energia elettrica ed il Gap sulle rinnovabili tra il **2013 ed il 2015 (dati Terna)** ha visto il totale della **produzione elettrica da rinnovabili calare del 7,5% (-7,3 TWh)**. Se nel **2013 era di 96,9 TWh (33% del totale)** nel **2015 è sceso a 89,6 TWh**.

RIDUZIONE POTENZA INSTALLATA DA FONTI RINNOVABILI

La riduzione della potenza installata da fonti rinnovabili è stata indicata sia dal professor Bizzarri, riprendendo dati Terna al 2015 che da altri relatori e confermata con la riduzione del 19% della potenza installata nel 2016 (-19% potenza installata di eolico, idroelettrico e fotovoltaico) dai dati [pubblicati da Confindustria- Anie Energia](#).



MoVimento 5 Stelle Sen..

Mi piace questa Pagina 180 mila'

Segui @M5S_Senato



Scritto da M5S Senato News pubblicato il 25.05.17 19:45

INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI E NOTIZIE SCELTE SU ECONOMIA REALE & INNOVAZIONE

DIRETTORE FILIPPO ASTONE



Macchinari made in Italy per le rinnovabili: nuove strategie con qualche dubbio

in Industria 4.0

di Laura Magna ♦ Salto di qualità tecnologico nella green economy. Alcuni innovano, per esempio Enel, Magaldi, Convert, ma ci sono molti però. Mentre ANIE Rinnovabili.....

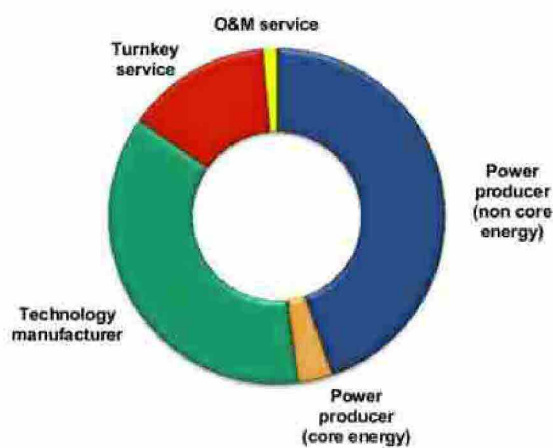
Nel suo complesso, oggi l'industria italiana delle rinnovabili vale 3,6 miliardi di euro in fatturato, il 60% del quale viene dall'export. Si tratta di un settore variegato, che include per lo più produttori di componenti e impianti di generazione energetica chiavi in mano; produttori di energia FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), ovvero fotovoltaico, eolico,

biomasse, geotermia, idroelettrico, solare termodinamico, e in piccola parte fornitori di servizi Operation & Maintenance.

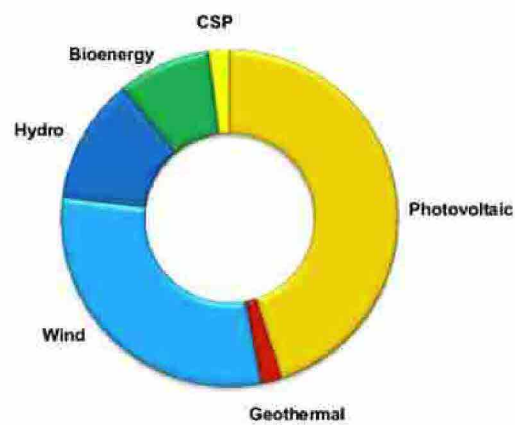


About ANIE Rinnovabili - Italian Renewable Energy Industry Association

Member companies by sector
% distribution



Member companies by sources
% distribution



Source: ANIE RINNOVABILI

3

Il vantaggio competitivo dell' Italia

L'Italia ha accumulato negli anni un vantaggio competitivo rispetto al resto dell'Europa: nel 2015 producevamo il 18% in FER sul totale della produzione energetica, contro la media Ue del 16%. E il mix generativo dell'Italia è caratterizzato da una forte presenza di fonti rinnovabili, il 39%, contro il 16% di Francia e il 30% di Germania. La fotografia del settore vede oltre 220 società rappresentate in ANIE Rinnovabili, l'associazione nata nel 2014 in seno ad ANIE Confindustria. Tra di loro alcune si muovono da protagoniste sul mercato mondiale, caratterizzate dalla ricerca di una costante innovazione nella realizzazione dei loro prodotti.

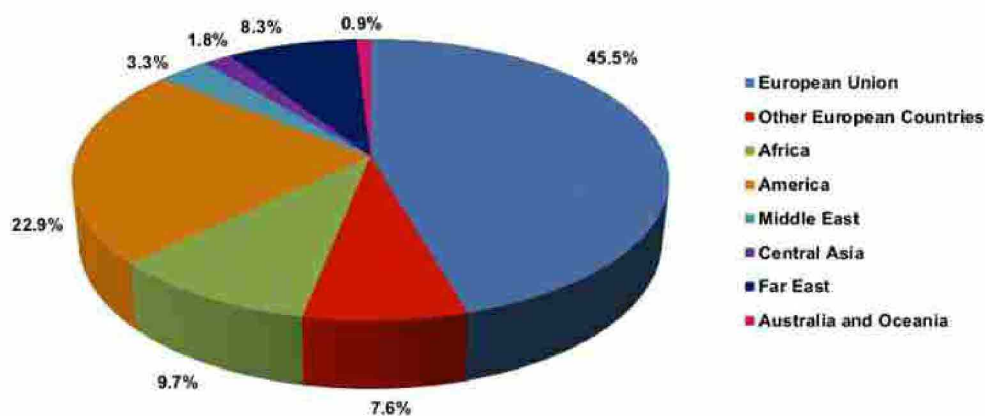


FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESSE ELETTROTECNICHE
E DI ELETTRONICHE



The italian export of technology for renewable energy

% share by main areas,
2.1 billion euro (Year 2015)



Source: ANIE RINNOVABILI processing on ISTAT data

6

Da Enel alle PMI

A **Stillwater**, nel **Nevada**, si trova la prima centrale elettrica ibrida al mondo: per la produzione di energia combina geotermia, fotovoltaico e solare-termico. Ed è una realizzazione made in Italy, firmata da **Enel Green Power**. Non un caso isolato, ma uno dei molti esempi di leadership italiana nell'industria delle rinnovabili. Per restare nell'ambito **Enel**, la multinazionale italiana dell'energia sta lavorando, insieme all'**Istituto Italiano di Tecnologia**, allo sviluppo dei pannelli solari 4.0, in cui al posto del silicio si utilizza come materiale di costruzione di base il **grafene**.



FRANCESCO STARACE, A.D. E D.G. ENEL

Ovvero quella particella bidimensionale che deriva dalla grafite (e che per lo più è stata usata finora nelle nanotecnologie) e che ha straordinarie caratteristiche di flessibilità, resistenza, trasparenza e conducibilità. Un pannello solare in grafene per esempio, può essere trasparente, e può essere installato al posto delle finestre o delle vetrate delle nuove costruzioni; è un pannello solare in cui gli elettronici passano più rapidamente da un punto all'altro, grazie all'utilizzo di una materia prima a elevata conducibilità, è più efficiente.



IMPIANTO DI SAN FILIPPO DEL MELA, MESSINA (DA MAGALDI NEWS OTTOBRE 2016)

Enel è un gigante, ma l'industria italiana dell'energia rinnovabile è fatta di tante aziende di varia dimensione, da PMI con la capacità di cambiare le regole del gioco nella propria nicchia: come il gruppo salernitano **Magaldi**, che ha inventato il solare a sabbia. Il brevetto **STEM (Solar Thermo Electric Magaldi)**, prevede l'uso, al posto dei sali minerali usati nei silos dove l'energia viene prodotta per riscaldamento dell'acqua, di granelli di sabbia in un letto d'aria: minore attrito, più energia, minori costi. Una tecnologia disruptive perché riesce a catturare energia solare e a trasformarla in energia termica che può essere stoccata ed estratta quando necessaria. La tecnologia in Italia è operativa nell'impianto di **San Filippo del Mela, Messina, di A2a**.



GIUSEPPE MORO, PRESIDENTE E AD CONVERT

Un altro esempio è l'azienda romana **Convert** che è uno dei leader mondiali nella produzione di tracker, i sistemi per orientare i pannelli solari in base al sole. Tra i diversi brevetti spicca un inseguitore monoassiale modulare facilmente integrabile con le tecnologie più utilizzate nel settore, che consente l'incremento della performance dei parchi fotovoltaici.

Convert - 1998/2016 PV Plants Production



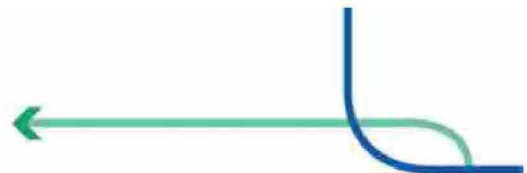
Riproduzione non supportata su questo dispositivo.



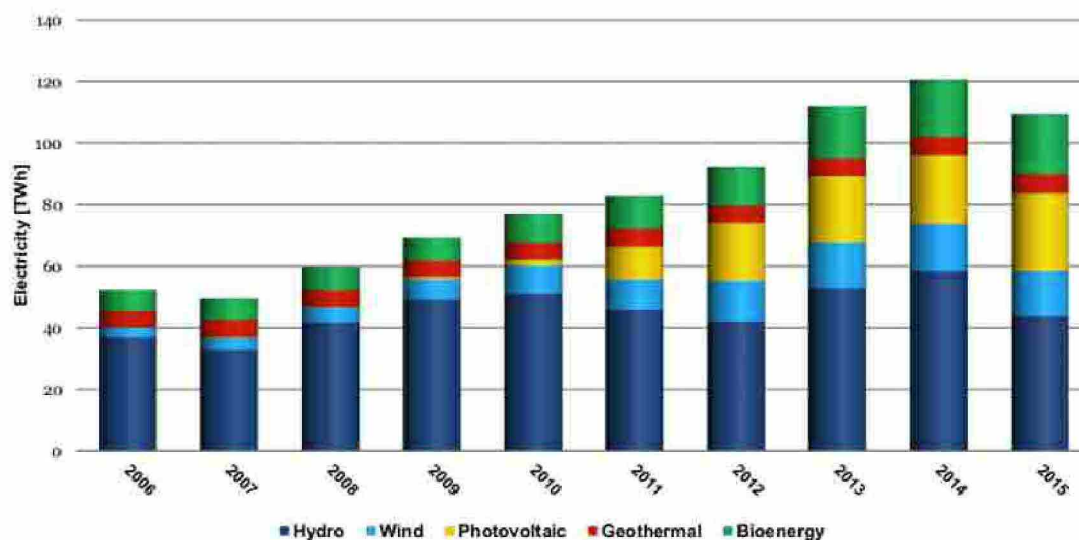
Enel, TERNA e la tecnologia dello stoccaggio

Un patrimonio tecnologico importantissimo quello delle aziende italiane del settore e che può creare un'immensa ricchezza nel mondo carbon free che da più parti si preconizza. Un mondo che si avvicina sempre più man mano che diminuisce il costo delle batterie: infatti l'unico problema delle energie rinnovabili è stato finora che, per loro natura, sono intermittenti. Non sono cioè sempre disponibili – ma solo in presenza degli elementi naturali da cui derivano – e in assenza di stoccaggio non possono sostituire del tutto le fonti fossili.

Ma anche da questo punto di vista l'industria nazionale muove dei passi in avanti. Secondo l'ultimo rapporto osservatorio sulle energie rinnovabili **Oir** della società di consulenza **Agici**, che analizza sistematicamente le filiere produttive delle rinnovabili italiane ed internazionali concentrando l'attenzione sulle tematiche industriali, sull'innovazione e sulla finanza, il calo dei prezzi per lo stoccaggio potrà essere del 50% entro il 2020. Nello stesso rapporto si legge che l'Italia è uno dei Paesi di punta anche in questo settore, grazie soprattutto agli investimenti di **Enel** e **Terna**; settore che varrà 1,35 miliardi nel 2020. Un quadro quindi caratterizzato da singoli forti elementi soggetti innovativi, che ben si confrontano con il mercato internazionale. E in Italia?



Gross electricity production from renewables (2006-2015)



Share of electricity production from renewables (in 2015):

Hydro 40% Photovoltaic 23% Bioenergy 18% Wind 13% Geothermal 6%

Source: ANIE RINNOVABILI processing on GSE data

7

Il ruolo centrale del fotovoltaico

Delle 220 società rappresentate da ANIE Rinnovabili la parte del leone la fa da sempre il gruppo del fotovoltaico. Un comparto in passato drogato da incentivi che sostenevano sì la costruzione di nuovi impianti, ma attribuivano all'energia valori del tutto fuori mercato; un meccanismo che ha avuto come effetto collaterale la nascita di miriadi di imprese che non sarebbero sopravvissute alla fine degli incentivi stessi. Oggi il fotovoltaico vive una stagione nuova in cui è costretto a camminare sulle proprie gambe.



ALBERTO PINORI, PRESIDENTE DI ANIE RINNOVABILI

La fine della stagione degli incentivi

Il mercato del fotovoltaico (che, come dicevamo sopra, continua a essere il più importante in termini dimensionali) si regge soprattutto sullo zoccolo duro del residenziale, che dal 2014 si sta consolidando, mentre ha sofferto l'ambito commerciale e industriale, soprattutto per gli impianti sopra i 100 kW. «La stagione degli incentivi è definitivamente conclusa», dice a *Industria Italiana* **Alberto Pinori**, presidente di ANIE Rinnovabili. «Esiste però un modello sostenibile legato alla premialità verso chi usa energia rinnovabile, siano esse famiglie o imprese». In questo modello nuovo vincono le imprese che eccellono dal punto di vista della manifattura, che sono in grado di realizzare impianti tecnologicamente all'avanguardia e a costi sostenibili, e in un momento storico in cui, soprattutto in ambito industriale, la necessità di dare seguito a politiche di efficienza energetica è impellente.

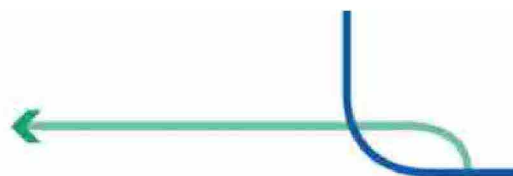


PANNELLO FOTOVOLTAICO

Fotovoltaico: finora per le case ma non per le industrie

In generale, secondo le cifre dell' Osservatorio ANIE FER (Fonti rinnovabili di energia) – Dati Gaudì – TERNA (Gestione Anagrafica Unica degli Impianti, il sistema che consente di comunicare tutti i dati anagrafici e tecnici degli impianti e delle unità di produzione ndr) quanto alle nuove installazioni, il 2016 è stato un anno di ripresa per il fotovoltaico con 369 MW di nuova potenza installata. Ma appoggiarsi allo zoccolo duro del residenziale non è sufficiente: «Servirebbe un intervento per spingere le installazioni industriali e ANIE Rinnovabili lo ha proposto al Ministero per lo sviluppo e a quello per l'ambiente. Finora non ci hanno ascoltato. »

«Nel 2016- denuncia Pinori – a penalizzare il settore è intervenuto anche il clamore suscitato dalla riforma del meccanismo dei TEE, i titoli di efficienza energetica, più noti come certificati bianchi.» Sono questi i titoli che certificano i risparmi energetici conseguiti da vari soggetti attraverso la realizzazione di specifici interventi, titoli che possono anche essere scambiati nel mercato secondario tra chi li possiede in eccesso e chi non ha raggiunto gli obiettivi di efficienza stabiliti. Il nuovo meccanismo considererà l'apporto delle FER all'efficienza energetica in termini di riduzione dei consumi energetici; pertanto non si valorizzerà più l'apporto delle FER all'efficienza ambientale, con effetti quindi penalizzanti.



The Italian Renewable Energy Industry

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2014/2013 | 2015/2014 |
|-----------------|---------------------|---------|---------|--------------------------------|-----------|
| | <i>million euro</i> | | | <i>annual % rate of change</i> | |
| INTERNAL MARKET | 5,986.0 | 2,037.0 | 2,622.0 | -66.0 | 28.7 |
| TOTAL TURNOVER | 6,614.0 | 3,037.0 | 3,653.0 | -54.1 | 20.3 |
| EXPORT | 2,069.0 | 2,015.0 | 2,139.0 | -2.6 | 6.2 |
| IMPORT | 1,441.0 | 1,015.0 | 1,108.0 | -29.6 | 9.2 |
| TRADE BALANCE | 628 | 1,000.0 | 1,031.0 | | |

Source: ANIE RINNOVABILI

5

La riforma tariffaria incide negativamente sulle altre fonti rinnovabili

Un altro elemento deterrente, a parere di Pinori, è stata la riforma tariffaria degli oneri generali di sistema. «Il quadro legislativo e quello regolatorio hanno originato molte incertezze sugli investimenti». Così, se il fotovoltaico può comunque chiudere l'anno con un bilancio positivo, l'eolico è arretrato in tema di nuove installazioni, anche se la produzione ha fatto registrare buone performance. «Il rallentamento è dovuto sostanzialmente ai ritardi nell'approvazione del decreto contenente i nuovi incentivi alle FER non Foto Voltaiche (FV), che come sappiamo è arrivato solo a giugno 2016», spiega Pinori.

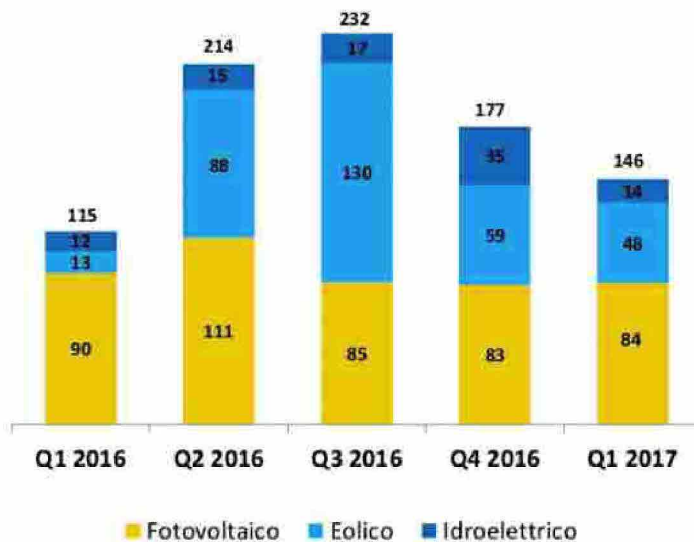
«Al 30 giugno 2016 risultavano circa 900 MW di impianti ammessi agli incentivi del DM del 6 luglio 2012, ma non ancora in esercizio. Le ragioni sono molteplici, e in parte riconducibili all'azione degli operatori del mercato, ma non possiamo dimenticare che l'eolico è vessato da iter autorizzativi che richiedono lunghe tempistiche ed è contrastato da provvedimenti regionali specifici».

Alcuni elementi parzialmente positivi ci sono nell'analisi di Pinori. Ad esempio la misura del prolungamento sino al giugno 2017 della scadenza di presentazione delle domande per l'accesso diretto alla tariffa incentivante, «su cui ANIE rinnovabili si è molto data da fare per tutte le FER non fotovoltaiche. Ma la misura resta insufficiente perché, non essendoci ancora indirizzi politici che riguardino un arco temporale che va oltre il 2017, tra maggio e giugno si arresteranno tutte le iniziative di sviluppo e progettazione». E forse questo spiega il boom dell'eolico nel primo trimestre del 2017, che ha segnato anno su anno una crescita del 270% della potenza totale degli impianti connessi in rete. L'abbuffata prima del digiuno.



VARIAZIONI CONGIUNTURALI (2015-2017)

Potenza connessa per fonte
nel trimestre di riferimento [MW]



Q1, Q2, Q3, Q4 : trimestri

Fonte: Elaborazione ANIE Rinnovabili su dati Terma

Variazioni congiunturali potenza totale impianti
connessi in rete [%]

| FER | Q2 / Q1 2016 | Q3 / Q2 2016 | Q4 / Q3 2016 | Q1 2017 / Q4 2016 |
|-----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------------|
| Fotovoltaico | +23% | -24% | -2% | +1% |
| Eolico | +576% | +49% | -54% | -20% |
| Idroelettrico | +28% | +13% | +100% | -59% |
| FV + EO + IDRO | +86% | +8% | -24% | -17% |

Un panorama difficile da decifrare

In generale, i dati del 2016 mostrano un panorama difficile da decifrare. Per quanto riguarda l'entrata in esercizio dei nuovi impianti FER non programmabili, c'è stata una battuta di arresto con il -19% rispetto alla potenza installata nel 2015. Da un lato il fotovoltaico ha segnato una crescita del 22% con 369 MW di nuove installazioni, dall'altro eolico e idroelettrico hanno fatto registrare un forte rallentamento, rispettivamente del -40% con 290 MW e del 33% con 79 MW. Detto questo nel primo trimestre del 2017 il trend sembra in ripresa anche per l'idroelettrico, oltre che per l'eolico, mentre il solare segna un leggero calo.

In generale, gli impianti di piccola taglia hanno avuto, nel 2016, il sopravvento su quelli di grande taglia con 309 MW sui 738 MW complessivi (42% circa) e con 43.578 impianti su 45.326 complessivi (96% circa). «Sicuramente è difficile interpretare questi dati in maniera univoca: c'è stato un calo nel 2016, ma il 2015 è stato un anno molto forte e non si può prescindere da questo dato: il trend complessivo è sicuramente di crescita», afferma Pinori.

Il futuro delle FER da salvaguardare nella definizione della strategia energetica del Paese

Il futuro, tuttavia, non è assicurato. E a tracciarlo sarà, secondo ANIE Rinnovabili, la nuova **Strategia Energetica Nazionale**, (SEN) un documento prospettico che definisce le politiche energetiche del Paese, che il Ministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda intende presentare nel corso di maggio. «Un documento fondamentale per le industrie del settore», così lo definisce Pinori, che continua: «Se il sistema Italia, Governo e istituzioni, non farà nulla sulle energie rinnovabili, dal 2023 incomincerà un calo di costi per le Fonti energetiche rinnovabili (FER), ma anche un calo significativo della produzione. Il costo si abbasserà progressivamente fino al 2030 e dal 2031 e 2032 ci sarà un crollo drastico che lo porterà quasi a zero. Questa riduzione potrebbe condurre a sua volta a una drastica diminuzione della produzione da FER perdendo quanto investito e quanto di buono fatto fin ad allora. Per questo è necessario pensare a un nuovo investimento del nostro Paese da qui al 2030 e anche dopo il 2030».

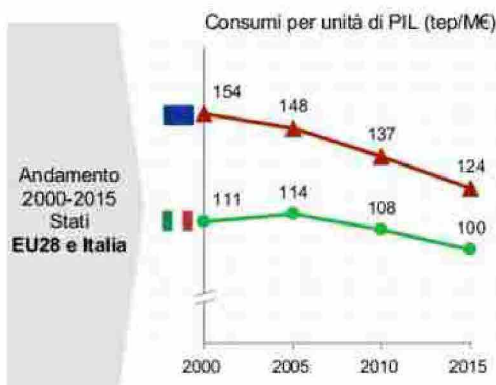
Gli scenari secondo ANIE

Gli scenari possibili secondo Anie sono tre: uno, drammatico, inerziale, in cui non viene destinato alcun supporto reale allo sviluppo delle FER. Uno di rinnovamento, che consiste nel mantenimento di quanto già esiste. E l'ultimo, che prevede un incremento degli investimenti verso le FER per arrivare al 48,8% di produzione da FER sull'elettrico entro il 2030. «Questo terzo scenario è quello che auspichiamo – continua Pinori – Al 2015 abbiamo 51 GW da FER di installato e 108 TWh di produzione pari al 33%. Per il 2030 vorremmo arrivare a 75 GW e 155 TWh di produzione (nell'ipotesi di bassi consumi in Italia) e 83 GW e 167 TWh (nell'ipotesi di alti consumi), in entrambi i casi centrando l'obiettivo del 48,8 %. Per l'eolico stimiamo di andare di poco oltre il raddoppio dell'installato a fino ad arrivare a 19/20 GW a seconda dei consumi, partendo da un valore attuale di 9 GW. Per il fotovoltaico invece le stime sono di 30/37 GW dagli attuali 18 GW».

L'Italia ha già notevolmente contribuito agli obiettivi UE in termini di efficienza energetica, rinnovabili e riduzione emissioni

Ambiente

Efficienza energetica



Andamento
2000-2015
Stati
EU28 e Italia

Commento
su posizione
Italia al 2015

Italia precursore nelle politiche di EE per la sua storica dipendenza dall'import

Rinnovabili



Superamento media UE dovuta a forte accelerazione su politiche di incentivazione delle rinnovabili

Emissioni gas serra



Superamento target di riduzione (-10% al 2020) principalmente dovuto a recente crisi economica

Fonte: Unione Europea, ENEA, ISPRA
295111-27 - BEN_Audizione Parlamentare_NEW - v21aenit.pptx

15

TABELLA DAL RAPPORTO SEN

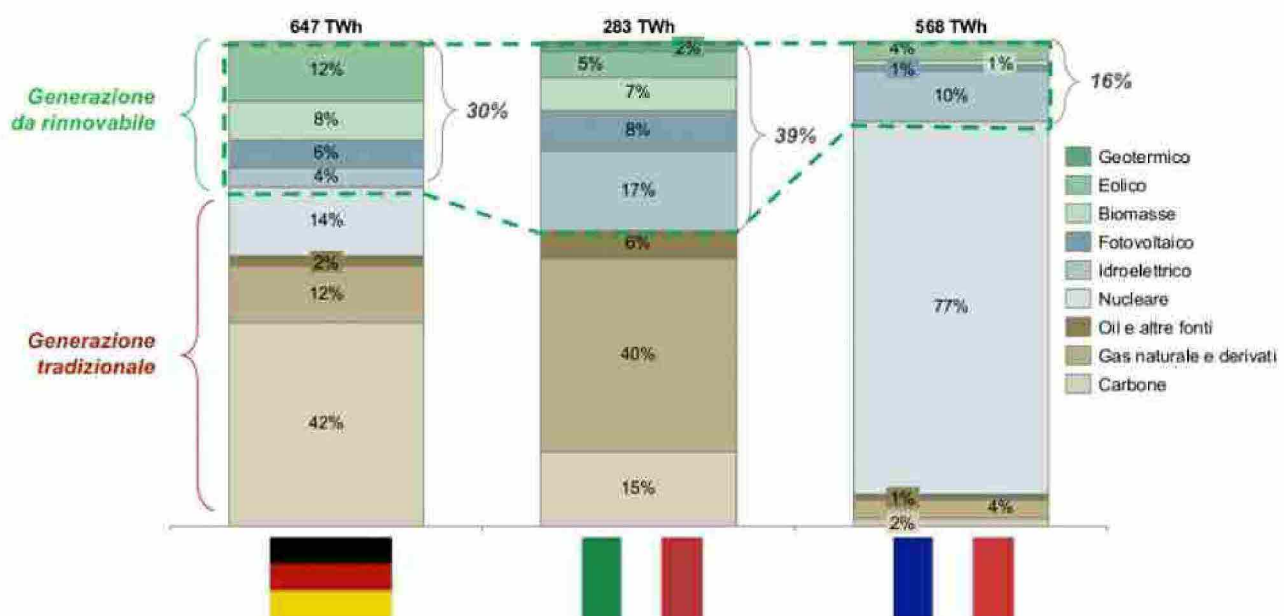
Gli orientamenti italiani da inserire in un quadro europeo

L'inveramento di questo o quello scenario dipenderà quindi da come sarà strutturata la Strategia Energetica Nazionale, che si dovrà inserire in un grande momento di fermento legislativo in Europa: da dicembre la stessa Anie sta analizzando il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", otto proposte legislative che modificheranno radicalmente il settore energetico europeo entro il 2030. «Sul fronte italiano – commenta Pinori – è fondamentale che la SEN definisca non solo gli indirizzi di politica energetica del Paese al 2030 secondo le direttrici individuate dagli ambiziosi obiettivi europei per le FER elettriche, ma implementi anche misure legislative che traducano gli indirizzi e diano stabilità legislativa e normativa.

Il mix generativo Italiano è caratterizzato da una forte presenza di fonti rinnovabili, maggiore rispetto a Francia e Germania

Competitività

Mix generativo di Italia, Francia e Germania¹ (% contributo su TWh 2015)



¹ Solo produzione, escluso import/export
Fonte: Eurostat

20211-27 - SEN_Audizione Parlamentare_NEW - v21aen1zptb

19

TABELLA DAL RAPPORTO SEN

Tra le proposte ANIE superammortamento e detrazioni fiscali

E' necessario che la SEN sia un documento programmatico sul quale i futuri governi imposteranno la politica energetica del paese.- prosegue Pinori- Quello di cui necessita l' Italia sono misure che traguardino il 2030 senza aspettare che si giunga al 2020, in modo da rendere più graduale la crescita delle FER nel mix energetico del nostro paese». L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, anche nei trasporti, costituiranno i due pilastri fondamentali della strategia. Le proposte di Anie per dare gas al settore sono diverse e applicabili a vari ambiti; da quella che propone l'applicazione del superammortamento per investimenti su impianti FER, fino alla detrazione fiscale per le imprese che attuano interventi di bonifica da amianto, di isolamento termico delle coperture e di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili , solo per fare qualche esempio.

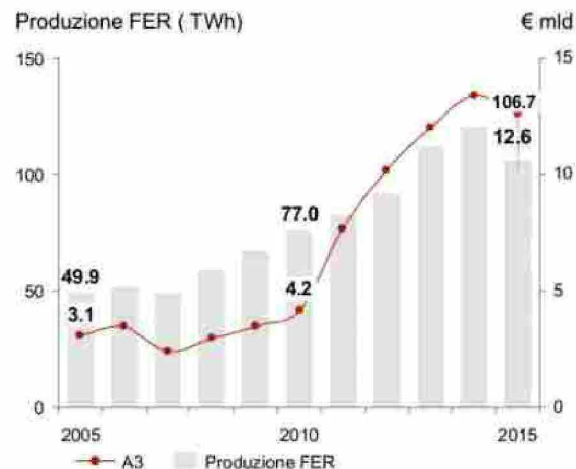
Rinnovabili: ulteriore penetrazione raggiungibile ma necessario focalizzare sforzi per evitare ulteriore aumento oneri di sistema

Dopo grande impulso a sviluppo FER elettriche, il **decreto rinnovabili** capitalizza l'esperienza acquisita, **orientando i fondi** con la seguente logica:

- la maggior parte (50%) su tecnologie che sono più vicine all'**equilibrio economico** (e.g., eolico, idroelettrico)
- restante parte suddivisa tra incentivi per stimolare **tecnologie innovative** con potenziale di export (e.g. solare termodinamico) e incentivi per sviluppare **economia circolare**

Le regole di incentivazione italiane già quasi allineate a regole UE in vigore dal 1° gennaio 2017, che privilegiano tuttavia un sistema di **aste tecnologicamente neutre**

Evoluzione potenza installata FER-E e Spesa A3¹



¹ Oneri di Sistema, componente rinnovabili
Fonte: MSE, GSE

20171127 - SEN_Audizione Parlamentare_NEW - v21aen1aptr

25

TABELLA DAL RAPPORTO SEN

«Riguardo alle FER bisognerà continuare a sostenerle, anche se probabilmente con meccanismi diversi da quelli visti finora e conformandole alle linee guida europee sugli aiuti di Stato. L'era degli incentivi è sicuramente finita, ma ci sono meccanismi di premialità che funzionano per chi fa uso di FER. In generale questa è una materia complessa e sinceramente non so se nemmeno a livello istituzionale si abbiano le idee chiare a riguardo. La prospettiva al momento resta ancora troppo indefinita per esprimere una valutazione».

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO SUI SOCIAL NETWORK



TAGS: AGICI ALBERTO PINORI ANIE RINNOVABILI CARLO CALENDA CONVERT ENEL ENEL GREEN POWER FER GAUDI
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA MAGALDI PMI TERNA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



News Mercato ▾

Approfondimenti ▾

Eventi e Fiere ▾

Prodotti ▾

Business Directory ▾

Rinnovabili: +27% di installazioni nel primo trimestre 2017

☛ eolico, fotovoltaico, idroelettrico, rinnovabili

Anche nei primi mesi del 2017 sono cresciute le installazioni in rinnovabili.

Secondo l'**Osservatorio Anie Rinnovabili**, nel primo trimestre del 2017 le **installazioni** di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa **146MW**. Le installazioni in rinnovabili sono il **27% in più** rispetto al primo trimestre 2016.

Prosegue la crescita della potenza dei nuovi **impianti eolici** installati (**+269%** rispetto al primo trimestre 2016). Con i 6 MW connessi a marzo 2017 l'eolico raggiunge nel primo trimestre circa **48MW**. Sono aumentate del 15% anche le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete.

La maggior parte della potenza eolica connessa (98%) è localizzata nelle regioni del **Sud Italia**. Nei primi due mesi le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono state il 27% del totale installato. Gli impianti superiori ai 200 Kw sono invece il 70% del totale.

Trend positivo anche per quanto riguarda l'**idroelettrico**, con **+18%** di potenza installata (**14,2 MW**) rispetto al periodo gennaio-marzo 2016. Il numero di unità di produzione connesse in rete nel primo trimestre del 2017 è invece diminuito del 22%.

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza sono Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento costituiscono il 53% del totale.

Rispetto allo stesso periodo del 2016, le nuove connessioni **fotovoltaiche** del primo trimestre (**84,1 MW**) risultano in **leggero calo (-7%)**. Si registra una riduzione anche nel numero di unità di produzione connesse (-7%). La maggior parte delle installazioni (58%) riguarda impianti di potenza inferiore ai 20 kW, di tipo residenziale.

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Lazio, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige. Le regioni con il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata, Calabria, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto, mentre quelle con la maggior contrazione sono Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige.



KELLER
ITALY

**TRASMETTITORI
TRASDUTTORI
PRESSOSTATI
INDICATORI**

SCOPRI DI PIÙ ➔

Ultime notizie



Condizionatore, meglio iniziare a pensarci in primavera

Nei mesi più caldi, il condizionatore diventa un dispositivo praticamente indispensabile in molte case ed uffici. Iniziare a pensarci in primavera può aiutare a

Leggi



Conto Termico 2.0, GSE pubblica elenco delle pompe di calore



Dpr 23/2017: in vigore il nuovo Regolamento ascensori

Cerca nella Business Directory

Search

◀ Contabilizzazione del calore, da Anit nuova guida e nuovo corso

Acquisto condizionatori: come destreggiarsi tra le agevolazioni ▶

Aziende sponsor

Molise in controtendenza **Rinnovabili: a inizio 2017 in crescita le nuove installazioni**



CAMPOBASSO. Il Molise, insieme a Calabria, Campania, Marche, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige è tra le regioni che registrano il maggior decremento in termini di potenza, nel primo trimestre del 2017, riguardo alle nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico che raggiungono complessivamente circa 146 MW (+27% rispetto al primo trimestre 2016).

Lo rileva l'Osservatorio Fer di Anie Rinnovabili. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono invece il Lazio, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. Con le installazioni di marzo 2017 (32,6 MW), le nuove connessioni fotovoltaiche del primo trimestre (84,1 MW) risultano in leggero calo (-7%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Si registra una riduzione anche nel numero di unità di produzione connesse (-7%). La maggior parte delle installazioni (58% del totale 2017) continua ad essere di tipo residenziale (impianti di potenza inferiore ai 20 kW).



Energia, nel primo trimestre 2017 sprint per installazioni fotovoltaico

ROMA - Nel primo trimestre 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 146 MW (+27% rispetto al primo trimestre 2016). Lo rende noto Anie Rinnovabili, sottolineando che con le installazioni di marzo (32,6 MW), le nuove connessioni fotovoltaiche del primo trimestre (84,1 MW) risultano in leggero calo (-7%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Si registra una riduzione anche nel numero di unità di produzione connesse (-7%).

La maggior parte delle instal-

lazioni (58% del totale 2017) continua ad essere di tipo residenziale (impianti di potenza inferiore ai 20 kW). Prosegue la crescita della potenza dei nuovi impianti eolici installati che con i 6 MW connessi a marzo 2017 raggiungono nel primo trimestre circa 48 MW (+269% rispetto al primo trimestre 2016).

Si registra un aumento (+15%) anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, quasi tutta la potenza connessa (98%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia.



REDAZIONE

Osservatorio Anie Rinnovabili **+27%** di nuove installazioni nel primo trimestre del **2017**

4 maggio '17 - Una crescita del 27% che si traduce in un dato complessivo pari a 146 MW installati. Sono questi alcuni dei numeri - contenuti nell'Osservatorio febbraio 2017 di Anie Rinnovabili - che contraddistinguono l'andamento delle nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico nel primo trimestre del 2017.

Dal report emerge inoltre come, "con le installazioni di marzo 2017 (32,6 MW), le nuove connessioni fotovoltaiche del primo trimestre (84,1 MW) risultino in leggero calo (-7%) rispetto allo stesso periodo del 2016". Se si prende in considerazione il numero di unità di produzione connesse si riscontra un trend caratterizzato dal segno meno, con una riduzione pari al 7%, mentre se si analizza il settore con il maggior numero di installazioni emerge come - con il 58% del totale - sia il residenziale a dominare, con impianti di potenza inferiore ai 20 kW.

Adottando una prospettiva di tipo geografico i dati mostrano come le regioni con il maggior incremento in termini di potenza siano Lazio, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, mentre quelle con il più alto decremento siano Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige. Sul podio delle regioni italiane con le migliori performance in termini di crescita di unità di produzione troviamo, invece, Basilicata, Calabria, Sicilia, seguite, in ordine, da Valle d'Aosta e Veneto. Le regioni, invece con il maggior decremento sono Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige.

Quadro positivo per l'eolico. In particolare per quanto riguarda i nuovi impianti installati nel nostro Paese, il report parla di numeri in crescita che, con i 6 MW connessi a marzo 2017, si traducono nel primo trimestre in circa 48 MW (+269% rispetto al primo trimestre 2016). Segno più anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete, che aumentano del 15%. Tracciando una fotografia del comparto si vede come, in merito alla diffusione territoriale, la quasi totalità della potenza connessa (siamo al 98%) si concentra nelle regioni del Meridione. All'interno di questo macrodato emerge poi, andando più in dettaglio, come le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW siano il 27% del totale installato

sino a febbraio 2017 e come gli impianti superiori ai 200 kW costituiscano il 70% del totale.

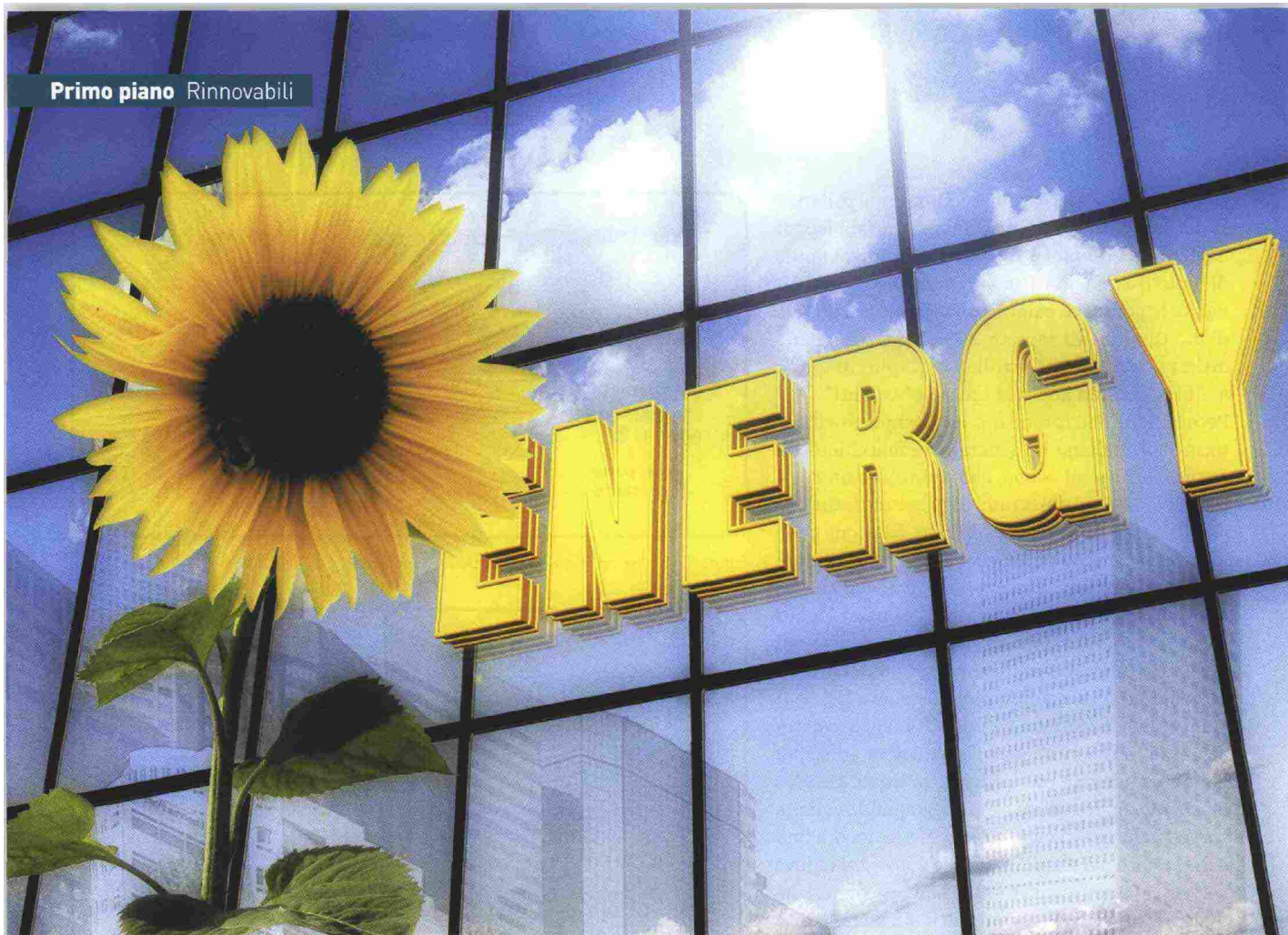
Ma passiamo all'idroelettrico. Il comparto torna a crescere registrando nel periodo preso in esame un +18% relativamente alla nuova potenza installata (14,2 MW) rispetto allo stesso trimestre del 2016. Il numero di unità di produzione connesse in rete vede, invece, una riduzione del 22%.

In questo caso le quattro le regioni con i dati migliori in termini di incremento di potenza sono Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche. Se si considerano poi i nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi al momento il report parla di una percentuale pari al 53% del totale. "Da segnalare - si legge in una nota di Anie Rinnovabili - un impianto di taglia superiore a 2 MW installato nel mese di marzo in Toscana (in provincia di Prato)".

Dal punto di vista, infine, delle variazioni congiunturali il report sottolinea come si sia verificato un decremento del 17% in termini di nuova potenza rinnovabile installata nei primi tre mesi del 2017, dato sempre da rapportare allo stesso periodo del 2017. In particolare se il fotovoltaico vede un +1% di crescita, eolico e idroelettrico si attestano rispettivamente a -20% e -59% rispetto all'anno precedente.



Primo piano Rinnovabili



Continua lo sviluppo delle rinnovabili

Tantissimi decreti e novità normative per supportare un settore che rappresenta un nuovo modello energetico e che è in grado di garantire sostenibilità e un futuro più pulito

Alessia Varalda

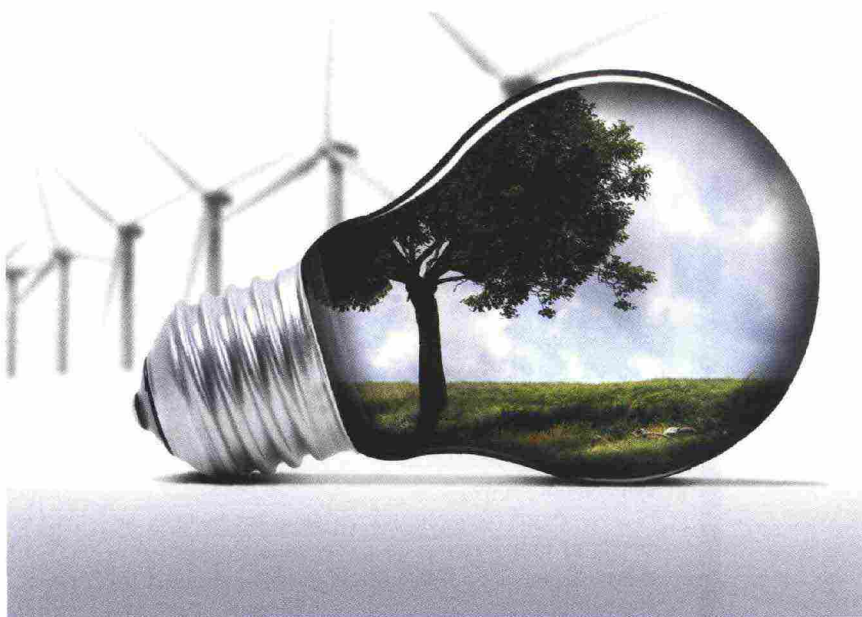
12 | eda - maggio 2017 - www.edamag.it

La transizione energetica verso la produzione di energia da fonti rinnovabili è fondamentale sia per l'ambiente, sia per lo sviluppo dell'economia. In questi ultimi anni, tra alti e bassi, si è assistito a uno sviluppo delle tecnologie che hanno portato a cambiamenti nelle strategie energetiche dei diversi paesi.

Secondo l'ultimo rapporto "Global Trends in Renewable Energy Investment 2017" sulle energie rinnovabili dell'UNEP (il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente), il 2016 ha evidenziato un deciso incremento di potenza installata. Le rinnovabili, esclusa l'energia idroelettrica, rappresentano l'11,3 per cento del totale, rispetto al 10,3 per cento l'anno prima evitando così l'emissione di 1,7 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Sul fronte economico risulta che le tecnologie sono sempre più convenienti.

"Le tecnologie pulite non sono mai state così economiche: per gli investitori rappresenta una reale opportunità di ottenere di più con meno", ha spiegato Erik Solheim, direttore esecutivo dell'UNEP. "Questo è esattamente il tipo di situazione in cui gli interessi del profitto e quelli delle persone coincidono, il che consente di sperare in un mondo migliore per tutti".

Il rapporto redatto da Irena (agenzia internazionale per le energie rinnovabili) dal titolo "Ripensare l'energia" evidenzia che le fonti rinnovabili stanno guadagnando terreno, accelerare il ritmo della transizione energetica e ampliarne il campo di applicazione, al di là del settore energetico, non solo permetterà di ridurre le emissioni di carbonio, ma migliorerà la vita, creerà posti di lavoro, garantirà un futuro più pulito e più prospero per tutti. Gli anni a venire saranno decisivi in questo senso, anni di transizione energetica che facciano da ponte verso un modo nuovo di pensare l'energia. Affinché questo avvenga, occorrerà una collaborazione tra più settori, da quello finanziario a quello delle innovazioni tecnologiche fino, chiaramente, alle politiche di sostegno incentrate su un nuovo modello energetico.



L'AUMENTO DELLA POTENZA INSTALLATA HA EVITATO L'EMISSIONE DI 1,7 MILIARDI DI TONNELLATE DI CO₂

Gli obiettivi energetici europei

Il 2016 è stato un anno caratterizzato dalla pubblicazione di molti documenti rilevanti per la politica energetica dell'Unione Europea. La Commissione, infatti, ha lavorato per dare attuazione alla Strategia per un'Unione Europea dell'Energia e ai nuovi obiettivi stabiliti nel quadro strategico 2030 per il clima e l'energia, predisposto nell'ottobre del 2014 dal Consiglio Europeo.

Gli obiettivi 2030 sono inoltre parte dell'Accordo raggiunto a Parigi nel dicembre 2015 nel corso della ventunesima Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e costituiscono l'impegno assunto dall'Unione nei confronti della comunità internazionale per contribuire alla sfida climatica.

La Strategia per un'Unione dell'Energia affianca ai tre pilastri storici della politica energetica

ANALISI SUL CONTO TERMICO 2013-2016

Nel periodo di funzionamento del Conto Termico, si osserva un trend crescente che vede nel 2016 i primi significativi risultati riconducibili al nuovo assetto del meccanismo.

Nel 2016 si è registrato un incremento pari all'81% delle richieste pervenute rispetto al 2015, cui corrisponde un incremento dell'80% degli incentivi richiesti.

I dati relativi al biennio 2013-2014 (con 3.192 richieste ricevute nel 2013), nonché i dati del 2015, comprendono le richieste inviate mediante l'iscrizione a registro; nella prima parte del 2016, invece, il GSE non ha proposto l'utilizzo del meccanismo in vista della nuova disciplina normativa.

Si osserva un rilevante utilizzo della modalità di accesso su prenotazione da parte della Pubblica Amministrazione (da 5 richieste del 2015 a 141 nel 2016), che sembra aver colto le opportunità fornite dal nuovo meccanismo, per realizzare interventi di riqualifica-

zione per circa 19 milioni di euro di incentivo richiesto. I dati evidenziano come il meccanismo sia cresciuto nel 2016, trovando un riscontro positivo da parte degli operatori. Le richieste pervenute nel 2016 rappresentano, infatti, il 45% del volume registrato nel periodo 2013-2016 e gli importi richiesti superano il 46% dell'importo totale. Con riferimento al medesimo periodo, si osserva che il numero delle richieste di incentivazione contrattualizzate costituisce il 78% del volume di richieste pervenute. Il rimanente 22% è costituito da richieste che hanno ricevuto un esito positivo, ma per le quali non è stato ancora sottoscritto il relativo contratto da parte del soggetto responsabile, da richieste in lavorazione e da richieste rigettate. Queste ultime rappresentano solo il 5% di tutte le richieste pervenute nel periodo 2013-2016. Infine, si segnala che dei 90,4 milioni di euro riconosciuti in accesso diretto il 10% è riconducibile a interventi effettuati sul patrimonio dell'edilizia scolastica.

Richieste di incentivazione pervenute e relativo incentivo (2013-2016)

| PERIODO | ACCESSO DIRETTO | | PRENOTAZIONE | | REGISTRI | | TOTALE | |
|------------------|-----------------|-----------------------------|--------------|-----------------------------|--------------|-----------------------------|---------------|-----------------------------|
| | N. richieste | Incentivo richiesto [mln €] | N. richieste | Incentivo richiesto [mln €] | N. richieste | Incentivo richiesto [mln €] | N. richieste | Incentivo richiesto [mln €] |
| 2013-2014 | 9.613 | 32,4 | 131 | 4,6 | 33 | 5,1 | 9.777 | 42,1 |
| 2015 | 8.241 | 34,7 | 5 | 0,2 | 17 | 3,2 | 8.263 | 38,1 |
| 2016 | 14.814 | 49,5 | 141 | 18,8 | - | - | 14.955 | 68,3 |
| 2013-2016 | 32.668 | 116,6 | 277 | 23,6 | 50 | 8,3 | 32.995 | 148,5 |

Richieste presentate nel periodo 2013-2016 (fonte Rapporto Annuale Attività 2016 GSE)

Risultati 2013-2016

| PERIODO | ACCESSO DIRETTO | | PRENOTAZIONE | | REGISTRI | | TOTALE | |
|------------------|--------------------------------|--------------------------------|----------------------|--------------------------------|----------------------|--------------------------------|---------------|--------------------------------|
| | N. richieste contrattualizzate | Incentivo riconosciuto [mln €] | N. richieste ammesse | Incentivo riconosciuto [mln €] | N. richieste ammesse | Incentivo riconosciuto [mln €] | N. richieste | Incentivo riconosciuto [mln €] |
| 2013-2014 | 7.720 | 23,8 | 15 | 0,2 | 29 | 4,8 | 7.764 | 28,8 |
| 2015 | 7.842 | 31,6 | 4 | 0,2 | 17 | 3,3 | 7.863 | 35,1 |
| 2016 | 9.861 | 35,0 | 53 | 8,0 | - | - | 9.914 | 43,0 |
| 2013-2016 | 25.423 | 90,4 | 72 | 8,4 | 46 | 8,1 | 25.541 | 106,8 |

Richieste ammesse nel periodo 2013-2016 (fonte Rapporto Annuale Attività 2016 GSE)

europea – sostenibilità, sicurezza e competitività – cinque dimensioni fortemente integrate tra di loro:

- sicurezza energetica, solidarietà e fiducia;
- un mercato dell'energia completamente integrato;
- l'efficienza energetica come strumento di contenimento della domanda;
- la decarbonizzazione dell'economia;
- ricerca, innovazione e competitività.

L'Unione dell'Energia è il contributo, nonché il vettore principale dell'UE, per una transizione mondiale e completa verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il 30 novembre 2016, la Commissione ha adottato il pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" ("Clean Energy for all Europeans") per completare le iniziative di carattere normativo previste dalla strategia per la realizzazione di un'Unione dell'Energia e per perseguire gli obiettivi al 2030 stabiliti dal Consiglio Europeo di ottobre 2014.

Nella Comunicazione "Clean Energy for all Europeans" la Commissione presenta il pacchetto di proposte normative, che, a partire dal 2021 dovrebbe mobilitare 177 miliardi di euro l'anno di investimenti pubblici e privati e generare un aumento del Pil dell'1% nel decennio, accanto alla creazione di 900.000 posti di lavoro.

Inoltre, le nuove misure predisposte consentiranno di diminuire l'intensità di carbonio dell'economia europea del 43% entro il 2030, con le fonti rinnovabili che dovranno rappresentare circa il 50% del mix energetico europeo.

Il pacchetto di proposte normative ha tre obiettivi fondamentali:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- conseguire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- tutelare i consumatori che dovranno beneficiare di un'energia più sicura, più pulita e più competitiva.

Il pacchetto legislativo della Commissione contiene, inoltre, una serie di proposte normative volte a rendere il mercato elettrico più adatto allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

CON 700MILA IMPIANTI, L'ITALIA HA SUPERATO GLI OBIETTIVI EUROPEI 2020

La situazione italiana

Nel 2016 in Italia le fonti rinnovabili hanno coperto circa un terzo dei consumi elettrici totali. Per ogni 10 kWh consumati, più di 3 sono stati prodotti dalle fonti rinnovabili, per un totale di quasi 106 TWh. Il Gestore dei Servizi Energetici ha erogato 15,9 miliardi di euro di incentivi, recuperando 1,5 miliardi di euro dalla vendita di energia ritirata, per un netto di incentivi in bolletta di 14,4 miliardi di euro.

A partire da quest'anno si stima una graduale riduzione degli oneri in bolletta. Sono questi alcuni dei dati contenuti nel Rapporto delle Attività 2016, del GSE. Il Gestore dei Servizi Energetici ricopre da anni un ruolo centrale nello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia; da questa posizione privilegiata ha modo di osservare e di contribuire a declinare i nuovi paradigmi dello sviluppo sostenibile.

Grazie al sostegno agli oltre 700 mila impianti a fonti rinnovabili l'Italia ha raggiunto e superato il target europeo al 2020, coprendo il 17,6% dei consumi finali lordi – elettrici, termici, nei trasporti – con le fonti rinnovabili.

Si stima che nel solo settore elettrico le rinnovabili corrispondano, nell'anno 2016, a oltre 35mila occupati permanenti.

Nel settore dell'efficienza energetica nel 2016 il GSE, a fronte di 12.524 richieste, ha riconosciuto 5,5 milioni di Certificati Bianchi, dei quali il 56% in ambito industriale e il 40% in ambito civile, consentendo così un risparmio di quasi 2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

Per quanto riguarda la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati con il Conto termico, il GSE ha ricevuto 14.955 richieste, ai quali corrispondono circa 70 milioni di euro di incentivi, quasi tutti per l'installazione di generatori a biomasse e pannelli solari termici. Sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici inol-



tre il GSE, in qualità di responsabile del collocamento delle quote di CO₂ italiane, ha messo all'asta sulla piattaforma comune europea oltre 77 milioni di quote di emissione, con un ricavo totale destinato al bilancio dello Stato di 412 milioni di euro.

Infine, anche nel 2016, il GSE ha dedicato il massimo impegno nell'attività di controllo – sia documentale che mediante sopralluoghi – degli impianti incentivati.

Lo scorso anno sono stati condotti 4.240 accertamenti (il 59% con sopralluoghi e il 41% documentali), con un incremento del 22% rispetto al 2015. Nel 35,4% dei casi i controlli hanno consentito di accertare irregolarità che hanno portato alla decadenza o alla riconfigurazione degli incentivi.

Novità normative in ambito nazionale

Fra le principali novità normative emerse nel quadro della legislazione nazionale del 2016 vi

è il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 sull'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, entrato in vigore il 30 giugno, che ha aggiornato i meccanismi introdotti dal D.M. 6 luglio 2012. Gli incentivi possono essere richiesti per impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento ed entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013.

Per richiedere gli incentivi sono previste tre differenti modalità, a seconda della tipologia di fonte e della potenza dell'impianto: accesso diretto, iscrizione al registro o al registro per interventi di rifacimento, partecipazione a procedure d'asta al ribasso sulla tariffa incentivante. È possibile presentare richiesta di accesso diretto fino al 31 dicembre 2017 o entro 30 giorni dalla data dell'eventuale raggiungimento del tetto di 5,8 miliardi di euro annui, che sarà comunicato con Delibera Aeegsi sulla

IN CRESCITA LE NUOVE INSTALLAZIONI FOTOVOLTAICHE, EOLICHE E IDROELETTRICHE ANCHE NEL 2017

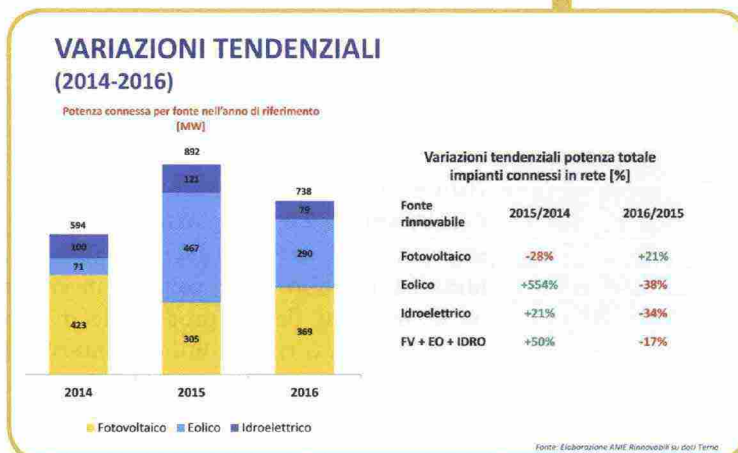
A gennaio 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 69 MW secondo i dati di Anie Rinnovabili.

Prosegue il trend positivo delle nuove connessioni fotovoltaiche che grazie a 25,7 MW installati risultano in aumento del 12% rispetto a gennaio 2016. Si registra un aumento anche nel numero di unità di produzione connesse (+7%). La maggior parte delle installazioni continua ad essere di tipo residenziale (potenza inferiore ai 20 kW).

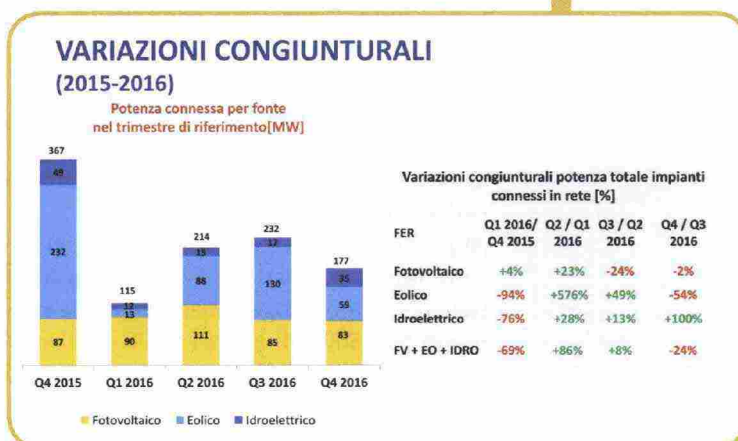
Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta e Toscana, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Umbria. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata, Liguria, Marche, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Molise e Sardegna.

In netto aumento la potenza dei nuovi impianti eolici installati che con i 37 MW circa di gennaio 2017 fa registrare un +944% rispetto allo stesso mese del 2016. In particolare, si segnala che il contributo è legato a due unità di produzione da oltre 33 MW complessivi connessi in Basilicata in provincia di Potenza. Si registra un aumento (+38%) anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, quasi tutta la potenza connessa (98%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia. Le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono il 10% del totale installato a gennaio 2017, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 90% del totale.

Positivo l'inizio dell'anno anche per l'idroelettrico, in quanto il comparto vede aumentare del 4% la nuova potenza installata (circa 7 MW) rispetto ai valori registrati a gennaio 2016. Il numero di unità di produzione rispetto al primo mese dell'anno precedente ha subito invece un decremento del 5%.



(fonte Anie Rinnovabili)



(fonte Anie Rinnovabili)

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza a gennaio 2017 rispetto all'anno precedente sono Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Piemonte. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi nel primo mese del 2017 costituiscono il 71% del totale.

AUMENTANO GLI IMPIANTI AMMISSIBILI AGLI INCENTIVI E SI SEMPLIFICANO LE PROCEDURE DI ACCESSO

base dei dati forniti dal Contatore FER aggiornato dal GSE.

Con il Decreto interministeriale 16 febbraio 2016 è operativo, a partire dal 31 maggio, il Conto Termico 2.0, che potenzia e semplifica il meccanismo di sostegno già introdotto dal D.M. MiSE 28 dicembre 2012, volto all'incentivazione di impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica. I beneficiari sono Pubbliche Amministrazioni, imprese e privati che hanno la possibilità di accedere a fondi per 900 milioni di euro annui, di cui 200 destinati alla PA. Oltre a un ampliamento delle modalità di accesso e dei soggetti ammessi, sono stati introdotti nuovi interventi di efficienza energetica.

La dimensione degli impianti ammissibili è stata aumentata, mentre è stata snellita la procedura di accesso diretto per gli apparecchi inseriti in un apposito catalogo.

Altre novità riguardano gli incentivi stessi: sono infatti previsti sia l'innalzamento del limite per la loro erogazione in un'unica rata (dai precedenti 600 agli attuali 5.000 euro) sia la riduzione dei tempi di pagamento che, nel nuovo meccanismo, passano da 6 a 2 mesi.

È invece entrato in vigore il 26 luglio 2016 il Decreto Legislativo 141/16, che ha integrato e corretto il Decreto Legislativo 102/14, di attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, contenente novità in materia di prestazioni energetiche degli immobili della Pubblica Amministrazione, diagnosi energetiche, misura e fatturazione, fondo per l'efficienza energetica e sanzioni in materia di contabilizzazione del calore.

La Legge 154/16 – nota anche come Collegato Agricoltura – ha previsto che, a decorrere dal

2017, i costi delle attività di controllo relative alla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica saranno sostenuti dai destinatari degli incentivi.

Il D.M. MiSE 4 agosto 2016 ha definito le condizioni e le modalità per il riconoscimento di una maggiore valorizzazione dell'energia di Cogenerazione ad Alto Rendimento, ottenuta a seguito della riconversione di impianti esistenti di generazione di energia elettrica a bioliquidi sostenibili, che alimentano siti industriali o artigianali, in unità di cogenerazione asservite ai medesimi siti.

L'impianto riconvertito consegue il diritto agli incentivi di cui al D.M. 5 settembre 2011, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di entrata in esercizio in assetto cogenerativo conseguente alla riconversione.

Infine, il Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 ha disposto le modalità attuative del Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC), finalizzato a efficientare almeno il 3% annuo della superficie utile del patrimonio edilizio dello Stato, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Per quanto riguarda invece le Delibere più significative emanate dall'Aeegsi nel corso del 2016, si possono evidenziare almeno la Delibera 404/2016/R/efr, che ha approvato le modalità per il ritiro, da parte del GSE, dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti che accedono all'incentivazione tramite le Tariffe Fisse Onnicomprensive, di cui al Decreto interministeriale del 23 giugno 2016, e le Delibere 444/2016/R/eel e 800/2016/R/eel, che hanno introdotto alcune novità in merito alla valorizzazione economica (pricing) degli sbilanciamenti, in merito alle unità di produzioni programmabili.

In particolare, la nuova metodologia di calcolo dei prezzi di sbilanciamento ha previsto, a partire dal mese di agosto 2016, l'introduzione di una soglia di tolleranza, superata la quale sono applicati da Terna prezzi differenti e ottenuti attraverso un meccanismo di dual-pricing.



Nonostante l'assenza di incentivi in Conto Energia, il mercato fotovoltaico italiano si mantiene su livelli discreti, con un trend positivo nel 2016 rispetto a ogni mese dell'anno precedente e una potenza complessiva connessa alla rete che a fine anno ha raggiunto quota 369 MW (+22% rispetto al 2015). Sono queste le stime sul mercato solare italiano elaborate da ANIE Rinnovabili, l'associazione che all'interno di ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) raggruppa le imprese delle rinnovabili, in base ai dati Gaudi di fonte Terna. Le Regioni dove è stata connessa più potenza fotovoltaica sono state, nell'ordine, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia e Campania ed è stato il settore residenziale a fare da traino, con 37.604 impianti sotto i 6 kW di potenza su un totale di 44.209.



IMPIANTI SOLARI INDAGINE

Impianti fotovoltaici, la situazione in Italia

SECONDO LE INDAGINI ELABORATE DA ANIE RINNOVABILI IL MERCATO FOTOVOLTAICO NEL 2016 HA RAGGIUNTO QUOTA 369 MW MANTENENDOSI IN LINEA CON I DUE ANNI PRECEDENTI. MA QUALI SONO LE PROSPETTIVE PER L'ANNO IN CORSO?

Roberto Rizzo

Nonostante l'assenza di incentivi in Conto Energia, il mercato fotovoltaico italiano si mantiene su livelli discreti, con un trend positivo nel 2016 rispetto a ogni mese dell'anno precedente e una potenza complessiva connessa alla rete che a fine anno ha raggiunto quota 369 MW (+22% rispetto al 2015, **figura 1**). Il 2016 si è mantenuto quindi in linea con il 2014 e il 2015, quando furono connessi alla rete rispettivamente 423 MW e 303 MW solari. Sono queste le stime sul mercato solare italiano elaborate da ANIE Rinnovabili, l'associazione che all'interno di ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) raggruppa le imprese delle rinnovabili, in base ai dati Gaudi di fonte Terna. Le Regioni dove è stata connessa più potenza fotovoltaica sono state, nell'ordine, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia e Campania (**figura 2**) ed è stato il settore residenziale a fare da traino, con 37.604 impianti

sotto i 6 kW di potenza su un totale di 44.209 (**figura 3**). Questo grazie alle detrazioni fiscali IRPEF per le ristrutturazioni edilizie generiche: 50% la detrazione prevista per impianti fotovoltaici residenziali di potenza inferiore ai 20 kW (limite massimo: 96.000 euro). La detrazione può essere combinata allo scambio sul posto e al ritiro dedicato e viene spalmata in 10 anni. La detrazione è stata rinnovata con la Legge di Stabilità 2017 e, se non verrà prorogata, scadrà il 31 dicembre 2017.

«A nostro avviso le detrazioni fiscali dovrebbero essere stabilizzate e prorogate almeno fino a quando il fotovoltaico non avrà dei costi tali da rendere conveniente l'investimento con tempi di payback più ragionevoli - afferma Massimo Meda, Gruppo Mercato Elettrico di ANIE Rinnovabili -. Oggi il fotovoltaico è percepito come uno strumento per accrescere il valore dell'immobile e renderlo più efficiente e si è perso il taglio squisitamente finanziario del Conto Energia. Se il meccanismo

delle detrazioni dovesse tramontare, il mercato del fotovoltaico residenziale così come quello dell'efficienza energetica subirebbero un forte calo negli investimenti. E non sarebbe certo un buon segnale per il sistema Paese. Registriamo, invece, l'assenza di misure per la diffusione del fotovoltaico per le PMI». La potenza totale da rinnovabili installata nel 2016 (fotovoltaico, eolico e mini-idroelettrico) è stata di 738 MW, in diminuzione del 19% rispetto all'anno precedente (**figura 4**).

LE NUOVE NORME TECNICHE PER IL SOLARE

Uno degli interventi normativi di carattere tecnico di maggiore portata di questi ultimi mesi è stata la pubblicazione da parte del GSE del Documento Tecnico di Riferimento (DTR) che contiene le procedure per la manutenzione e l'ammodernamento

tecnologico degli impianti incentivati in Conto Energia, sulla base del DM 23 giugno 2016. Con l'introduzione delle nuove procedure, viene incentivata tutta la produzione aggiuntiva, a patto di non aumentare la potenza dell'impianto. «Quello che ci piace delle nuove regole è che non vengono messi limiti alla produzione, ma

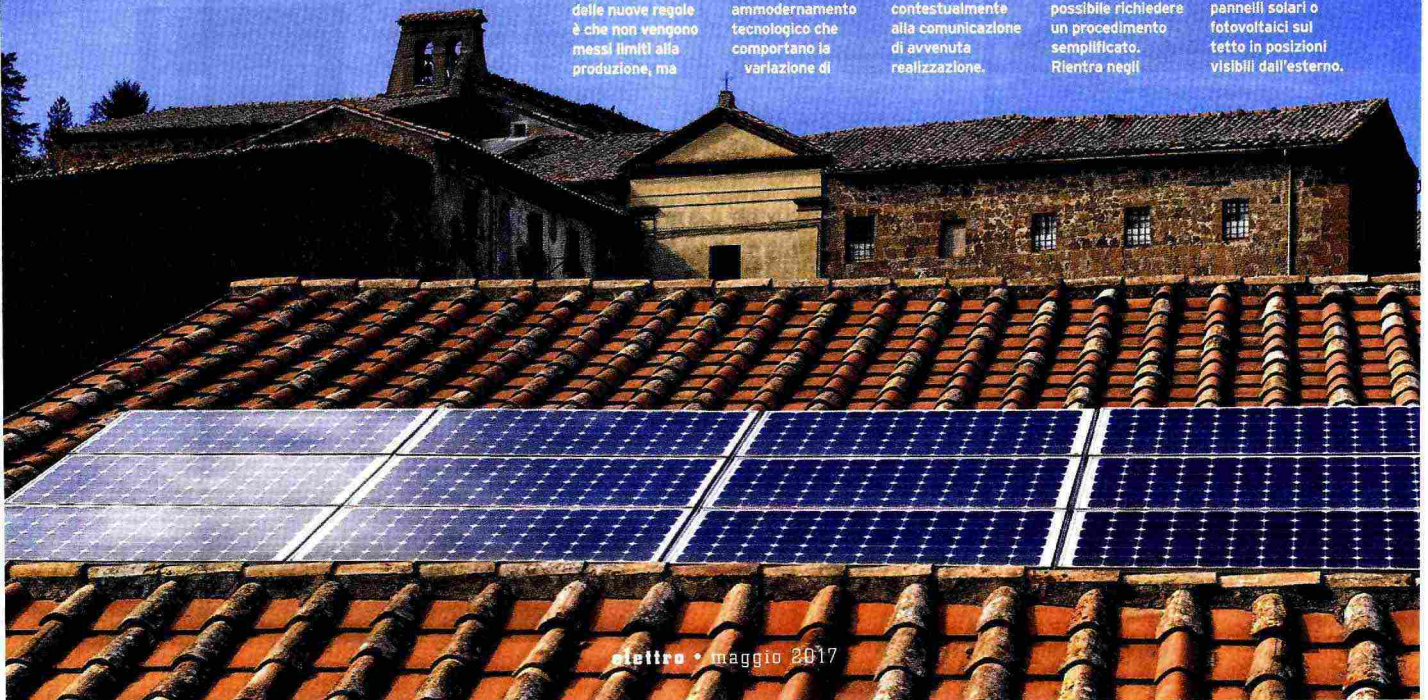
si vincola solo la potenza installata: implicitamente, si incentiva l'efficienza ed è un grosso risultato», spiega Massimo Meda. Il DTR contiene la descrizione dei principi generali di riferimento, la descrizione degli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico che comportano la

variazione di dati caratteristici rilevanti o di configurazione dell'impianto per cui è previsto l'invio al GSE della comunicazione di avvenuta realizzazione e l'elenco della documentazione, per ciascuna tipologia di intervento, da inviare contestualmente alla comunicazione di avvenuta realizzazione.

Altra norma che potrà avere un impatto importante sul fotovoltaico è il decreto governativo del 20 gennaio sugli interventi minori in aree soggette a vincolo paesaggistico: sono 31 gli interventi per cui l'autorizzazione paesaggistica non è richiesta e 42 quelli per cui è possibile richiedere un procedimento semplificato. Rientra negli

interventi liberi anche l'installazione degli impianti solari termici e fotovoltaici, purché moduli e pannelli non siano visibili dall'esterno. Tra gli interventi per i quali è possibile richiedere un procedimento semplificato vi è l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici sul tetto in posizioni visibili dall'esterno.

26

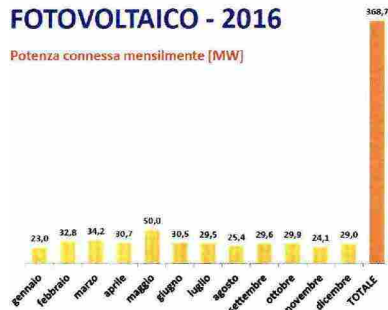


elettro • maggio 2017

IMPIANTI SOLARI INDAGINE

FOTOVOLTAICO - 2016

Potenza connessa mensilmente [MW]



Variazione tendenziale potenza connessa nel trimestre [%]

| Periodo | 2015/2014 | 2016/2015 |
|---------|-----------|-----------|
| Q1 | -48% | +42% |
| Q2 | -50% | +58% |
| Q3 | +2% | +2% |
| Q4 | +8% | +4% |

FIGURA 1. Potenza fotovoltaica connessa alla rete mensilmente in Italia nel 2016.

FOTOVOLTAICO - 2015 vs 2016

Potenza connessa per regione [MW]

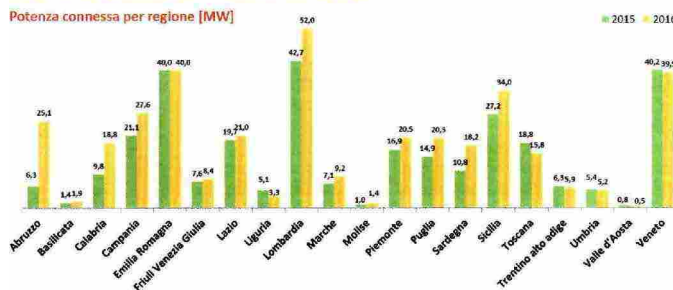


FIGURA 2. Potenza fotovoltaica connessa alla rete per Regione in Italia nel 2015 e nel 2016.

FOTOVOLTAICO - 2016

Potenza connessa per classi di potenza nel 2016 [MW]

Numero di impianti connessi per classi di potenza nel 2016

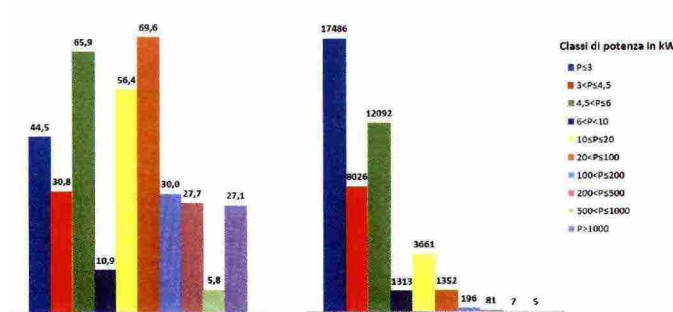
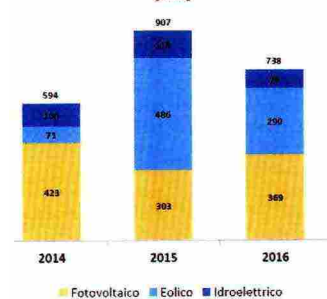


FIGURA 3. Potenza solare connessa (a sinistra) e numero di impianti connessi (a destra) per classi di potenza nel 2016.

Potenza connessa per fonte nell'anno di riferimento [MW]



Variazioni tendenziali potenza totale impianti connessi in rete [%]

| Fonte rinnovabile | 2015/2014 | 2016/2015 |
|-------------------|-----------|-----------|
| Fotovoltaico | -28% | +22% |
| Eolico | +581% | -40% |
| Idroelettrico | +18% | -33% |
| FV + EO + IDRO | +53% | -19% |

FIGURA 4. Potenza da rinnovabili (solare, eolico e mini-idroelettrico) connessa alla rete in Italia tra il 2014 e il 2016.

IMPIANTI SOLARI INDAGINE

EOLICO - 2016

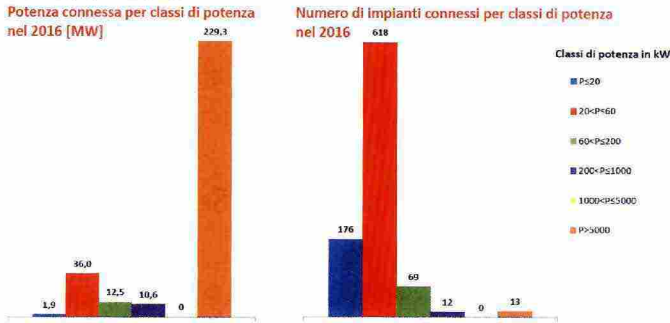


FIGURA 5. Potenza eolica connessa alla rete (a sinistra) e numero di impianti connessi (a destra) per classi di potenza nel 2016.

EOLICO - 2015 vs 2016

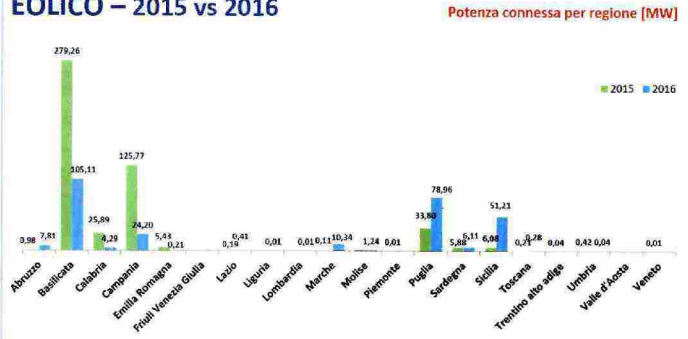


FIGURA 6. Potenza eolica connessa alla rete per Regione in Italia nel 2015 e nel 2016.

L'IMPORTANTE RUOLO DEI SISTEMI DI ACCUMULO

Per quanto riguarda i sistemi di accumulo, ANIE Rinnovabili ha stimato che nel 2016 ne siano stati installati, un totale di circa 5.000 su soluzioni abitative unifamiliari e abbinati a impianti fotovoltaici esistenti e nuovi. In media, in un'installazione solare senza storage l'autoconsumo fotovoltaico non supera il 30-35%, mentre grazie ai sistemi di accumulo l'autoconsumo può arrivare anche all'80%. Un freno all'autoconsumo fotovoltaico potrebbe però arrivare dalla recente riforma della tariffa elettrica per utenti domestici e non domestici, che prevede il passaggio di una parte del costo che gli utenti sostengono per prelevare energia dalla rete verso i costi fissi. Inoltre, per i soli utenti domestici è stata abolita la progressività della tariffa, il meccanismo per cui il kWh costava di più per chi aveva consumi maggiori. «Questo ridurrà sicuramente il vantaggio dell'autoconsumo e, di conseguenza, potrebbe essere rendersi necessario potenziare la misura della detrazione fiscale se il costo della tecnologia solare non dovesse diminuire a sufficienza nei prossimi anni - spiega Massimo Meda -. La riforma

porterà comunque alla convenienza economica dell'elettrificazione della domanda che sarà soddisfatta da fonti rinnovabili elettriche con un beneficio in termini di sicurezza e di ambiente di gran lunga superiore rispetto all'impiego di combustibili fossili».

Come giudicate la normativa in vigore per i sistemi di accumulo abbinati agli impianti solari?
 «L'accumulo, aumentando l'autoconsumo e riducendo l'effetto delle perdite e l'impegno di potenza sulla rete, decongestiona di fatto le reti di trasmissione e distribuzione. Inoltre, essendo sempre abbinato alla generazione rinnovabile, è visto con grande favore perché consente di massimizzare la riduzione delle emissioni e grazie alla sua flessibilità giocherà un ruolo chiave per il bilanciamento della rete. Guardiamo anche con favore l'elettrificazione dei consumi finali ed è evidente in questo momento la battaglia tra vettore gas e vettore elettricità per gli usi finali, emersa nelle discussioni sulla nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN), che dovrebbe

essere emanata entro l'estate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Evidentemente le analisi tra i due vettori dovranno considerare anche gli impatti sulle infrastrutture che devono supportare la crescita della domanda: a Milano nel luglio 2015 quando ci fu l'ondata di caldo e i condizionatori lavoravano a ritmo incessante, diverse cabine di trasformazione sono saltate, lasciando al buio interi quartieri. D'altra parte, meno combustioni avvengono nei centri urbani (trasporti, climatizzazione, cottura cibi e acqua sanitaria), meglio è per tutti perché migliora la qualità dell'aria».

A che punto siamo sul lato tecnologico delle batterie?
 «Sono stati fatti dei passi in avanti enormi, ma c'è ancora molto da fare. I sistemi di accumulo abbinati a impianti a fonte rinnovabile di grandi dimensioni sono ancora allo stadio embrionale dei progetti pilota, spesso sotto la spinta dei fondi per la ricerca, mentre risultano più mature le applicazioni sulle piccole taglie».

Sareste favorevoli a introdurre ulteriori incentivi per i sistemi di accumulo

abbinati agli impianti fotovoltaici, oltre alle detrazioni fiscali?
 «Non credo siano necessari nuovi incentivi "diretti" per fotovoltaico e accumulo nel settore domestico. Le detrazioni fiscali sono un buon supporto indiretto e andrebbero confermate e utilizzate anche in altri campi. Servirebbe invece una maggiore chiarezza della normativa di settore sul tema dell'aggregazione di più impianti fotovoltaici e di accumulo per fornire i servizi ancillari che servono a garantire il buon funzionamento e la sicurezza del sistema elettrico. Andrebbe valutata la modalità di supporto per realtà di autoproduzione e autoconsumo di "condominio". Il tema è delicato e si aggiunge a quello del servizio di distribuzione elettrica in concessione, ma andrebbe regolamentato e agevolato, perché nei grandi centri urbani, dove la villetta unifamiliare non esiste e dove i problemi ambientali sono molto critici, immaginare condomini in assetto di "prosumer" cioè di autoproduttori da fonte rinnovabile con pompe di calore, colonnine di ricarica, sistemi di storage gestiti con logiche "smart" non è più solo uno scenario da visionari, bensì una

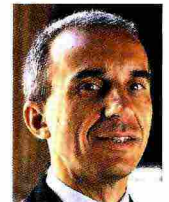
realtà molto più vicina di quello che si possa immaginare. In certe metropoli, poi, ci sono supercondomini con sistemi di mini-reti di teleriscaldamento su cui possono realizzarsi interventi assai efficienti».

In che modo state lavorando per agevolare l'aggregazione e l'allargamento dei servizi ancillari?
 «Purtroppo c'è una elevata rigidità nello smontare le regole della distribuzione e della trasmissione elettrica verso assetti più flessibili e partecipati. Il DCO 298/2016 (documento di consultazione dell'AEEGSI, prima fase della riforma del mercato per il servizio di dispacciamento) ipotizza l'allargamento dei servizi ancillari anche alle fonti rinnovabili e alle unità di consumo e noi di ANIE Rinnovabili stiamo lavorando anche con soggetti pubblici per imbastire un progetto pilota per l'avvio di questi servizi».

Quali sono le opportunità per il mondo industriale italiano oggi nel settore fotovoltaico italiano e internazionale?
 «In ANIE ci sono numerosi produttori di tecnologia (tanto per fare un esempio, inverter e componenti per inverter) e una

forte attività di internazionalizzazione. Il trend italiano di crescita del fotovoltaico è positivo, ma le potenzialità all'estero sono maggiori: la struttura di ANIE è attiva per aiutare i propri soci e le nostre aziende sono organizzate per affrontare con successo anche gli ambiti internazionali. Le nostre competenze sono fra le più apprezzate al mondo. Mi riferisco alle aree del pianeta ad alto irraggiamento dei Paesi in sviluppo, dove c'è tutta l'infrastruttura elettrica da realizzare. Si tratta di opportunità importanti per le nostre aziende, anche se evidentemente il profilo di rischio è ben maggiore rispetto all'accumulo con fotovoltaico in una villetta in Italia».

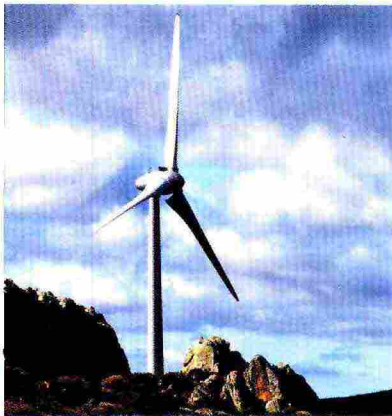
Quali sono le principali attività su cui è attiva ANIE Rinnovabili in questo momento?
 «Nel 2017 siamo impegnati nel dare il nostro contributo al Ministero dello Sviluppo Economico alla redazione della nuova SEN. A fianco di questo importante lavoro, lo scorso 30 novembre l'Unione Europea ha pubblicato il cosiddetto "Winter Package" relativo alle azioni da intraprendere per contrastare il cambiamento climatico



Massimo Meda, Gruppo Mercato Elettrico di ANIE Rinnovabili.

e che contiene un'intera sezione (REDII - Renewable Energy Directive 2) sui nuovi schemi di supporto alle rinnovabili e sulla loro integrazione nel mercato elettrico. Il Winter Package apre un nuovo capitolo per le rinnovabili che da tecnologie marginali e sperimentali sono ormai un elemento inalienabile della produzione di energia in Europa. Con le ultime aste di dicembre, si sono esauriti gli effetti delle legislazioni nazionali per l'incentivazione della produzione elettrica da rinnovabili e adesso vogliamo fare la nostra parte per un nuovo "market design fit for renewables", in cui sia possibile aggregare gradualmente generazione e consumo e parlare di demand-response per una gestione più smart della produzione, del consumo e dell'accumulo nella filiera elettrica».

IMPIANTI SOLARI INDAGINE



IDROELETTRICO – 2015 vs 2016

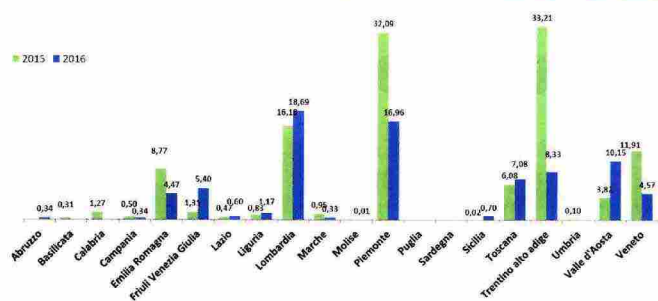


FIGURA 7. Potenza mini-idroelettrica connessa alla rete per Regione in Italia nel 2015 e nel 2016.

parchi eolici esistenti - afferma Massimo Meda -. Gli impianti installati 15-12 anni fa si basavano su tecnologie molto meno performanti: un impianto da una trentina di torri può diventare oggi un parco da una decina di torri, con un aumento della potenza del 20% e l'alligierimento dell'impatto visivo. I siti "storici" hanno una ventosità più che comprovata e consentono di abbassare il profilo di rischio, generando quindi una minore onerosità dell'operazione. I numeri sono importanti, rispetto anche al solare fotovoltaico e al mini-idroelettrico e la richiesta di incentivi può essere estremamente ridotta: per gli impianti eolici che hanno vinto le aste del 23 dicembre scorso il ricavo complessivo (produzione e incentivo) è fisso per 20 anni a 66 euro/MWh, un valore ben diverso rispetto a quello tipico dei Certificati Verdi che è oggi intorno ai 145 euro/MWh. Fra le tecnologie non fotovoltaiche, in futuro potrebbe ritagliarsi uno spazio discreto anche il solare termodinamico a concentrazione: il contingente di potenza dei registri pari a 20 MW è stato saturato e il processo di fine-tuning tecnologico è in corso».

© RIPRODUZIONE

L'ANDAMENTO DELL'EOLICO E DEL MINI-IDROELETTRICO

Oltre al fotovoltaico, ANIE Rinnovabili ha elaborato le stime del mercato 2016 di eolico e mini-idroelettrico. E i dati purtroppo non sono confortanti. Se il solare nel 2016 risulta in crescita rispetto al 2015, non è infatti possibile affermare la stessa cosa per eolico (-40% con 290 MW) e mini-idroelettrico (-33% con 79 MW). Per quanto ri-

guarda l'eolico, i quattro quinti della potenza connessa alla rete sono relativi a impianti di potenze superiori ai 200 kW (figura 5) e le Regioni leader sono state Basilicata, Puglia e Sicilia (figura 6). Sul fronte del mini-idroelettrico, il secondo semestre 2016 ha mostrato qualche segno di ripresa rispetto alla prima parte dell'anno e la Lombardia è stata la Regione in cui si è connessa più potenza (figura 7). Le prospettive per l'eolico potrebbero essere però

più rosee di quanto i dati 2016 lascino pensare, in particolare per le attività di rinnovamento dei parchi attivi. Il parco eolico esistente è più datato di quello fotovoltaico: i primi impianti eolici risalgono a una quindicina di anni fa, con certificati verdi validi inizialmente 12 anni e poi 15. I produttori eolici si chiedono oggi come attivarsi al termine degli incentivi. «Riteniamo che in futuro in Italia sarà predominante l'ambito del rinnovamento e del potenziamento dei

SUPER AMMORTAMENTO: I MODULI FV SONO BENI MOBILI

Il fotovoltaico, almeno in teoria, dovrebbe essere l'investimento perfetto per qualsiasi impresa o perlomeno per quelle che hanno abbastanza disponibilità di capannoni e terreni: innanzitutto perché permette di ridurre in tutto o in parte le spese legate all'acquisto di energia elettrica. Inoltre, specie per quelle aziende che si rivolgono al pubblico consumer, può essere un'arma di marketing di una certa rilevanza. Eppure, come tutti sappiamo, il solare è molto meno diffuso di quanto potrebbe essere nella Penisola. La vera ragione è che il costo di ritorno dall'investimento rischia di essere troppo oneroso per le realtà che compongono il tessuto produttivo nazionale, in grande maggioranza di piccole dimensioni e concentrate sulle proprie attività di business quotidiane. Specie considerando che la stagione dell'incentivazione diretta è ormai tramontata da diversi anni.

LA SOLUZIONE

La soluzione a questo ostacolo è sempre apparsa chiara agli addetti ai lavori, vale a dire arrivare all'introduzione di un beneficio di natura fiscale che potesse consentire alle imprese di recuperare, almeno in parte, l'investimento effettuato per gli impianti solari. Fin qui tutti d'accordo, legislatore compreso, che nel 2013 - con il varo della notissima Legge sui beni strumentali, conosciuta anche come Sabatini - ha riconosciuto come l'acquisto di un impianto fotovoltaico funzionale allo svolgimento dell'attività d'impresa potesse essere considerato come una spesa ammissibile per godere delle agevolazioni previste. Dunque così come per macchinari, impianti e attrezzature, anche tutti i costi sostenuti per il fotovoltaico possono essere portate in deduzione per tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa e per i soggetti esercenti arti e professioni.

MARCIA INDIETRO

Il punto che ha complicato le cose in questo quadriennio è capire come potesse essere inquadrato - da un punto fiscale - un impianto solare. In particolare, la domanda su cui ci si è interrogati in tutto questo periodo è se i pannelli fotovoltaici dovessero essere considerati come beni immobili o meno. Un punto non da poco, perché, nel secondo caso, stante le disposizioni esistenti, avrebbero potuto godere di una aliquota di ammortamento pari al 9%, analogamente a quanto stabilito per la voce "centrali termoelettriche (esclusi i fabbricati)". Se considerati beni immobili, invece, l'aliquota di ammortamento si sarebbe ridotta al 4% annuo. Con una differenza sostanziale: il tempo di ritorno dall'investimento per le imprese sarebbe diventato molto più lungo, probabilmente scoraggiando molte di esse. La circolare 36/E del 19 dicembre 2013 dell'Agenzia delle entrate, arrivata dopo pochi mesi, avrebbe dovuto chiarire l'arcano, ma in realtà - complice un linguaggio a dir poco criptico - ha sostanzialmente cristallizzato il problema. Da una parte il testo faceva chiaro riferimento all'"immobilità" degli impianti fotovoltaici: "non rileva esclusivamente la facile amovibilità delle componenti degli impianti fotovoltaici, né la circostanza che tali impianti possano essere posizionati in altro luogo mantenendo inalterata la loro originale funzionalità e senza antieconomici interventi di adattamento". In altri passaggi si sosteneva invece come l'obbligo di accatastamento - vale a dire la registrazione in catasto prevista per i beni immobili - sarebbe stato legato "al rapporto di tali componenti con la capacità ordinaria dell'unità immobiliare a cui appartengono di produrre un reddito temporalmente rilevante". Nel concreto la circolare 36/E ha prodotto una confusione notevole, che sostanzialmente ha reso parecchio difficile per le PMI riuscire a ottenere l'agognata aliquota del 9% o ha comunque prodotto decisioni difformi a seconda

dei singoli casi. Ancora lo scorso settembre - esplicitando possibili problemi di gettito - in un apposito question time in Parlamento il Ministero dell'economia e finanze aveva negato la possibilità di estendere la percentuale di ammortamento al 9% a tutti gli impianti fotovoltaici.

LA SVOLTA

Infine lo scorso 30 marzo è arrivata la svolta positiva per gli operatori della filiera del fotovoltaico, favorita dal cambiamento delle disposizioni normative sui cosiddetti impianti "imbullonati" sancita dalla legge 208/2015. Duque con la Circolare 4/E l'Agenzia delle Entrate ha chiarito definitivamente la questione, osservando che "alla luce della novità legislativa si ritiene che le componenti impiantistiche escluse dalla determinazione della rendita catastale degli immobili ospitanti le centrali fotovoltaiche ed eoliche, non possano essere considerate beni immobili ai fini della determinazione dell'aliquota di ammortamento". Dunque le componenti di natura impiantistica delle centrali (moduli fotovoltaici, inverter, generatori eolici, strutture di sostegno, etc) con funzioni produttive e che non risultano attribuite all'immobile nel quale sono collocate un'utilità apprezzabile, sono ammortizzabili con il coefficiente del 9% e possono beneficiare del super ammortamento. Diversamente, i costi che riguardano le componenti immobiliari delle centrali fotovoltaiche (terreni, cabine elettriche) sono ammortizzabili ad aliquota del 4%. Insomma, chiarezza è stata fatta. Occorre poi considerare che nel frattempo è anche intervenuta una novità che ha ulteriormente rafforzato i vantaggi per chi investe nel fotovoltaico: dal 2016 l'ammortamento previsto è diventato del 140%, dunque gli imprenditori possono godere in regime di rimborso fiscale un 40% in più rispetto all'intero costo sostenuto.

I VANTAGGI

Facciamo un esempio concreto: immaginiamo dunque che un'azienda si trovi a sostenere un costo di 20.000 euro per le componenti di natura impiantistica di un'installazione. Grazie al super ammortamento del 140%, la quota del 9% diventa in realtà del 12,6%. Dunque l'azienda ha diritto a una deduzione di circa 2.520 euro per 11 anni. Complessivamente a fronte dell'investimento iniziale di 20.000 euro, questa impresa alla fine del periodo considerato beneficerebbe di 28.000 euro di detrazioni. Un beneficio non da poco, che naturalmente va ad aggiungersi a tutti quelli che il fotovoltaico di per sé procura in termini prettamente energetici, in particolare sul fronte dell'autoproduzione rinnovabile. Ecco perché la storica decisione dell'Agenzia delle entrate, ovviamente, ha incontrato il favore degli operatori del settore, tra cui Anie Rinnovabili. Secondo l'associazione di categoria questo chiarimento rappresenta un segnale molto importante per il settore, perché permette di tracciare un percorso alternativo per il futuro sviluppo delle FER senza che esse incidano totalmente ed esclusivamente, come in passato, sul sistema elettrico. Negli ultimi mesi la stessa Anie Rinnovabili ha effettuato ana-

CON LA CIRCOLARE DELLO SCORSO 30 MARZO, L'AGENZIA DELLE ENTRATE HA ELIMINATO UN'AMBIGUITÀ CHE PERDURAVA DALLA FINE DEL 2013. LE IMPRESE CHE INVESTONO NEL SOLARE POTRANNO COSÌ ACCEDERE AL SUPER AMMORTAMENTO DEL 140%

DI GIANLUIGI TORCHIANI

lisi per simulare l'impatto della misura del super-ammortamento sul business plan di impianti fotovoltaici posti sulle coperture di fabbricati di PMI. I risultati sono notevoli: secondo le stime dell'associazione il payback time potrebbe ridursi di 1-2 anni a seconda dei casi, ipotizzando che l'azienda generi un imponibile fiscale per usufruire del beneficio del super-ammortamento, con un ritorno dell'investimento che potrebbe essere finalmente ragionevole per le logiche d'impresa. Insomma, anche se arrivata al termine di un quadriennio di tribolazioni, il sistema produttivo italiano può oggi contare su uno strumento di sostegno importante per i suoi investimenti nelle rinnovabili, tanto che l'aspettativa unanime è di un effetto trascinamento per l'intero comparto del fotovoltaico.

